

MUOVIAMO IL PAESE VERSO IL FUTURO

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2020



Ataf Gestioni S.r.l.
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2020

ATAF GESTIONI S.R.L.

Società soggetta alla direzione e coordinamento di FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.p.A.

Capitale Sociale: 5.927.480 euro interamente versato

Sede Legale: Viale dei Mille 115 - Firenze

Codice Fiscale e Registro delle Imprese: 06109950482

R.E.A.: FI - 601454

Partita IVA: 06109950482

Web *address*: www.ataf.net

MISSIONE DELLA SOCIETA'

La Società ha per oggetto l'impianto e/o l'esercizio, nell'ambito territoriale dell'area metropolitana fiorentina, di attività di trasporto di qualunque genere e con qualsiasi mezzo, di rimesse ed officine meccaniche e di carrozzeria, di iniziative ed attività turistiche, nonché il commercio del materiale automobilistico ed affine e dei prodotti petroliferi.

In particolare, la Società ha per oggetto l'impianto e/o l'esercizio nell'ambito territoriale di cui sopra, di:

- servizi di trasporto su strada di persone e cose, sia pubblici, sia per conto e nell'interesse dei privati, con l'impiego e l'utilizzo di mezzi di trasporto di proprietà sociale o di terzi, svolgendo a tal fine anche l'attività di spedizioniere e di autotrasportatore di cose per conto terzi;
- linee di pubblici trasporti ferroviari, tranviari e/o fune, nonché il rilievo e la riattivazione delle stesse;
- attività di noleggio di mezzi di trasporto, propri e di terzi, per viaggi anche nell'ambito di iniziative turistiche;
- rimesse e officine meccaniche e di carrozzeria, per l'assistenza tecnica e la riparazione di mezzi di trasporto in genere, sia di proprietà, sia di terzi;
- agenzie ed uffici di viaggi, turismo, rappresentanza, trasporto.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	STEFANO ROSSI
Amministratore Delegato	STEFANO BONORA
Consigliere	GIUSEPPE GORI
Consigliere	ELISABETTA SANTORO
Consigliere	PAOLA GOI

Collegio Sindacale:

Presidente	PAOLA SEVERINI
Sindaco effettivo	FORESTO GUARDUCCI
Sindaco effettivo	LEONARDO MAZZONI
Sindaco supplente	STEFANO AFFORTUNATI
Sindaco supplente	CATERINA BALDARI

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A. l'attuale incarico è stato conferito per il triennio 2020-2022

INDICE**Relazione sulla gestione**

Legenda e glossario	9
Emergenza COVID-19	11
Interventi normativi Emergenza COVID-19	13
Principali risultati raggiunti nel 2020	18
Principali eventi dell'esercizio	19
Risorse umane	24
Ambiente	29
Clienti	30
Quadro macroeconomico	32
Andamento dei mercati di riferimento	34
Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria	36
Fattori di rischio	43
Investimenti	44
Attività di ricerca e sviluppo	44
Andamento economico delle società controllate	44
Azioni proprie	44
Rapporti con parti correlate	45
Altre informazioni	45
Evoluzione prevedibile della gestione	48

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020

Prospetti contabili	52
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	53
Conto Economico	54
Prospetto di Conto Economico complessivo	55
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	56
Rendiconto Finanziario	57

Note al bilancio

1: Premessa	58
2: Criteri di redazione del bilancio	58
3: Principali principi contabili applicati	60
4: Gestione dei rischi finanziari	77
5: Immobili, Impianti e macchinari	85
6: Attività immateriali	87
7: Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	88

8: Partecipazioni	89
9: Altre attività non correnti e correnti	91
10: Rimanenze	92
11: Crediti commerciali non correnti e correnti	93
12: Attività finanziarie correnti e non correnti	94
13: Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	94
14: Crediti tributari	94
15: Patrimonio netto	94
16: Finanziamenti a medio/lungo termine e a breve termine	95
17: TFR e altri benefici ai dipendenti	97
18: Fondo per rischi ed oneri	98
19: Passività finanziarie non correnti e correnti	100
20: Debiti commerciali correnti	100
21: Debiti per imposte sul reddito	100
22: Altre passività correnti	100
23: Ricavi delle vendite e delle prestazioni	102
24: Altri proventi	104
25: Costo del personale	105
26: Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	106
27: Costi per servizi	106
28: Costi per godimento di beni di terzi	107
29: Altri costi operativi	108
30: Ammortamenti	108
31: Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	109
32: Proventi finanziari	109
33: Oneri finanziari	109
34: Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate	110
35: Compenso alla Società di Revisione	111
36: Compensi ad Amministratori e Sindaci	111
37: Informativa sull'attività di direzione e coordinamento	112
38: Parti correlate	113
39: Garanzie e impegni	115
40: Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	116
41: Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio	117



01

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LEGENDA E GLOSSARIO

Di seguito i criteri utilizzati per la determinazione degli indicatori alternativi di *performance* di uso più ricorrente nell'ambito della presente relazione sulla gestione, rispetto a quelli risultanti dagli schemi di bilancio redatto secondo gli IFRS. Il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal *business*:

- **Margine Operativo lordo- EBITDA:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è riconducibile alla sola gestione caratteristica. È calcolato come differenza tra i Ricavi operativi e i Costi operativi.
- **Risultato operativo-EBIT:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato sommando algebricamente all' "EBITDA" gli Ammortamenti, le Svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli Accantonamenti.
- **Capitale circolante netto gestionale:** è determinato dalla somma algebrica delle Rimanenze, dei Crediti commerciali correnti e non correnti e dei Debiti commerciali correnti e non correnti.
- **Altre attività nette:** sono determinate quale somma algebrica dei Crediti per contributi, delle Attività per imposte anticipate, delle Altre attività correnti e non correnti e delle Altre passività correnti e non correnti.
- **Capitale circolante:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante netto gestionale e delle Altre attività nette.
- **Capitale immobilizzato netto:** è determinato quale somma delle voci Immobili, Impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali e Partecipazioni.
- **Altri fondi:** sono determinati quale somma delle voci TFR e altri benefici ai dipendenti, Fondo imposte, Fondo per contenzioso nei confronti del personale e nei confronti dei terzi, Fondo per altri rischi minori e dalle Passività per imposte differite.
- **Capitale Investito Netto - CIN:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante, del Capitale immobilizzato netto, degli Altri fondi e delle Attività nette possedute per la vendita.
- **Posizione finanziaria netta - PFN:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale somma algebrica delle voci Prestiti obbligazionari, Finanziamenti da banche a lungo termine, e quote correnti a essi riferiti, Finanziamenti da banche a breve termine, Debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti, Crediti finanziari verso il MEF per contributi quindicennali correnti, Disponibilità liquide e Attività finanziarie correnti e non correnti.
- **Mezzi Propri - MP:** è un indicatore di bilancio che è calcolato sommando algebricamente il Capitale sociale, le Riserve, gli Utili (perdite) portati a nuovo, i Derivati passivi finanziari non correnti e correnti e il Risultato dell'esercizio.
- **Ebitda margin:** è un indice percentuale di redditività. È determinato dal rapporto tra l'EBITDA e i Ricavi operativi.
- **Ebit margin – ROS (return on sales):** è un indice percentuale di redditività delle vendite. È determinato dal rapporto tra l'EBIT e i Ricavi operativi.
- **Grado di indebitamento finanziario (PFN/MP):** è un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento dell'azienda. È determinato dal rapporto tra la PFN e i Mezzi Propri.

- **ROE (*return on equity*):** è un indice percentuale di redditività del capitale proprio. È determinato dal rapporto tra il Risultato Netto (RN) e i Mezzi Propri Medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio.
- **ROI (*return on investment*):** è un indice percentuale di redditività del capitale investito attraverso la gestione tipica dell'azienda. È calcolato come il rapporto tra l'EBIT e il CIN medio (tra inizio e fine esercizio).
- **Rotazione del capitale investito – Net Asset Turnover:** è un indicatore di efficienza, in quanto esprime la capacità del capitale investito di "trasformarsi" in ricavi di vendita. È determinato dal rapporto tra Ricavi operativi e CIN medio (tra inizio e fine esercizio).

Termini di uso ricorrente

Di seguito il glossario dei termini delle attività operative di uso più ricorrente:

Contratti di servizio: Contratto tra gli Enti pubblici e la Società consorziata per il quale vengono rimborsati gli oneri per i servizi di trasporto viaggiatori di carattere sociale e i cui introiti da traffico non potrebbero essere in modo autonomo economicamente sufficienti;

Contratto Ponte: Contratto per l'affidamento in concessione dei servizi di trasporto pubblico locale ("servizi TPL") nell'ambito regionale toscano stipulato tra la Regione Toscana e Giunta Regionale e One Scarl che decorre dall'1/01/2018 fino al 31/12/2019.

Atti D'Obbligo: Atti emessi dalla Regione Toscana, che ha adottato provvedimenti di emergenza, ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Regolamento CE n. 1370/2007, efficaci per il corretto svolgimento dei servizi TPL. Tali Atti hanno cadenza mensile e/o bimestrale a copertura dell'esercizio 2020.

EMERGENZA COVID-19

In conseguenza dell'eccezionale situazione sanitaria, socio-ambientale ed economica che il nostro Paese ha dovuto affrontare e sta tuttora affrontando a seguito della diffusione, su scala mondiale, del virus COVID-19 ("Coronavirus"), l'esercizio 2020, a partire dalla seconda metà di marzo, ha visto susseguirsi vari DPCM ed ordinanze regionali, che hanno previsto una serie di misure volte a contenere il contagio, tra le quali, in particolare, la riduzione della mobilità ed il distanziamento sociale.

L'Azienda ha dovuto quindi necessariamente rivedere, in modalità d'urgenza, l'intera gestione operativa, organizzativa, economica e finanziaria, a seguito della rimodulazione dei servizi in allineamento alle disposizioni nazionali e regionali.

Tali azioni, hanno comportato l'elaborazione ed implementazione di un complesso piano di intervento volto, in primo luogo, ad implementare tutte le misure necessarie in linea con le raccomandazioni dell'OMS e delle autorità nazionali, per preservare la salute dei propri clienti e dipendenti e supportare la prevenzione del contagio nelle proprie sedi amministrative ed operative. Tale piano ha poi comportato, sin dall'inizio della fase pandemica, la rimodulazione dei servizi in conseguenza delle restrizioni nazionali e regionali imposte alla mobilità delle persone e del distanziamento sociale, con conseguente gestione in emergenza del temporaneo esubero di personale; in ragione di tali limitazioni l'Azienda ha lavorato per cercare di comprimere - ove possibile - i costi variabili e monitorare costantemente i fabbisogni finanziari drasticamente impattati in conseguenza del crollo dei ricavi da traffico.

L'azienda, inoltre, ha prontamente adottato una serie di misure per ridurre le occasioni di contagio da coronavirus.

Sono state rafforzate le misure a tutela della salute dei lavoratori negli impianti e sui mezzi, è stato messo in atto un piano straordinario di smaltimento delle ferie per il personale coerentemente con i livelli di servizio di volta in volta autorizzati dai Committenti ed è stato intensificato per il personale di staff lo strumento dello smart working. Sono state avviate e concluse, con il supporto dell'Associazione di categoria, le procedure per attivare il fondo bilaterale di sostegno alle imprese.

Con l'acuirsi della crisi le misure sono state progressivamente adeguate ed ulteriori misure sono state prese, per proteggere il personale ed i passeggeri, in raccordo anche con le indicazioni della Task force di Gruppo all'uopo costituita, ed adempiendo alle variegate disposizioni nazionali, regionali e degli Enti Locali di riferimento.

Per quanto riguarda la prevenzione del contagio, le principali misure hanno riguardato l'intensificazione della sanificazione e la pulizia dei mezzi e dei luoghi di lavoro; l'adozione di misure per la protezione del posto di guida sui mezzi (anche inibendo l'utilizzo della porta anteriore dei mezzi ed impedendo l'utilizzo degli spazi prossimi alla postazione di guida); è stato inoltre attuato un ampio piano di ricorso allo smart working (grazie all'assegnazione delle necessarie attrezzature informatiche) che ha interessato tutto il personale la cui presenza fisica nei luoghi di lavoro non fosse strettamente necessaria; sono state adottate procedure per regolare, in accordo con le disposizioni sanitarie, la presenza del residuo personale in azienda e le modalità di interfaccia con i fornitori.

Il Coronavirus e le conseguenti misure di contrasto alla diffusione dei contagi hanno comportato e stanno comportando, una drastica riduzione della mobilità delle persone. Nella auspicata fase di progressiva ripresa si ritiene che la domanda di

mobilità pubblica resterà inferiore ai livelli precedenti alla pandemia e che il ritorno alla “nuova” normalità sarà graduale e vincolato ai tempi di somministrazione del vaccino e di cure certe.

L’impatto della minore domanda di mobilità unitamente a vari costi straordinari quali, ad esempio, quelli di riorganizzazione del servizio, sanificazione, modifica dei layout di bordo, hanno comportato e comporteranno una situazione di crisi economica e finanziaria che interessa tutti gli operatori del settore.

In quest’ottica il volume della produzione è stato fortemente ridotto nella prima fase della pandemia, adeguandolo alla teorica domanda residuale e continuando a garantire, nonostante la difficile situazione, grazie allo sforzo di tutto il personale, i servizi deliberati dagli Enti affidanti. La riduzione dei servizi, oltre ad un piano di intervento sui costi di rotolamento, ha permesso una generale riduzione di tutte le attività aziendali no core; per trasformare il minor fabbisogno di persone in un effettivo risparmio economico è stato quindi programmato e implementato un piano di assoluta straordinarietà di smaltimento delle ferie pregresse che ha interessato tutto il personale, dagli autisti agli impiegati e dirigenti. L’azienda, in sintonia con le organizzazioni sindacali, ha anche aderito al fondo bilaterale di sostegno alle imprese lasciando al personale che, dopo lo smaltimento delle ferie pregresse e stante la ridotta produzione, fosse stato collocato, a rotazione, in prestazione giornaliera non richiesta, la scelta di optare per il fondo o per l’utilizzo delle ferie dell’anno.

La capacità dei mezzi è risultata fortemente ridotta a causa delle norme sul distanziamento sociale e, pertanto, anche in presenza di domanda ridimensionata, si è posto il tema di rimodulare i servizi, soprattutto nella successiva fase di riapertura delle scuole, con evidenti difficoltà acuite dal fatto che gli organi preposti, nonostante i ripetuti appelli governativi alla rimodulazione degli orari delle città finalizzati a distribuire in modo omogeneo la domanda di trasporto, non sono riusciti ad assicurare detta diluizione della domanda sull’intero arco della giornata (ad esempio con scaglionamento orari di aperture e chiusure di scuole, uffici pubblici e ove possibile aziende), evitando i picchi che caratterizzavano la mobilità prima del virus.

Maggiori informazioni sulle azioni intraprese e sugli impatti conseguenti all’emergenza pandemica sono dettagliate nelle varie sezioni di riferimento all’interno della presente Relazione Finanziaria.

Al fine di fronteggiare tale situazione, sia a livello nazionale che europeo, vi sono stati numerosi interventi legislativi. Di seguito si evidenziano gli interventi più significativi rilevanti per la Società.

Si precisa che interventi normativi “ordinari” che verranno illustrati all’interno dell’apposita sezione “Aspetti Normativi e Regolamentari”.

INTERVENTI NORMATIVI EMERGENZA COVID-19

Misure di contrasto ai contagi

Il segmento del Trasporto Pubblico Locale è stato ritenuto un servizio essenziale anche durante la fase pandemica con aspetti da regolamentare ai fini del contenimento dei contagi. Le misure, adottate mediante DPCM susseguite a ritmo serrato nelle prime settimane dell'emergenza, e successivamente a cadenza circa mensile, hanno introdotto una stratificazione di obblighi e divieti per le aziende di trasporto e i passeggeri di cui, di seguito, i più significativi

Già con l'istituzione delle prime "zone rosse" locali a fine febbraio 2020, è stata disposta la sospensione di parte i servizi di trasporto di merci e di persone, terrestre, ferroviario, nelle acque interne e nel TPL.

La veloce progressione dell'epidemia ha portato all'istituzione della quarantena nazionale con il DPCM 9 marzo 2020, con estensione a tutto il territorio italiano delle misure già adottate a livello locale e regionale (limitazioni alla mobilità personale, chiusura di scuole e università, facilitazioni per il c.d. "lavoro agile" o *smart working*, forti restrizioni e/o chiusure di attività produttive, culturali e sociali).

Con i DPCM emanati nel mese di marzo 2020, è stato assegnato ai Presidenti di Regione il compito di disporre la programmazione dei servizi di TPL, anche non di linea, "finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi [...] sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali". Si è inoltre imposto alle aziende di trasporto pubblico di adottare "interventi straordinari di sanificazione dei mezzi".

I DPCM emanati nel mese di aprile 2020, oltre a prorogare e ribadire le misure già previste, hanno affiancato il principio di "modulazione" a quelli di riduzione e soppressione dei servizi di TPL, secondo il quale questi ultimi devono comunque essere organizzati "in modo tale da evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto nelle fasce orarie della giornata in cui si registra la maggiore presenza di utenti".

Con il DPCM 26 aprile 2020, è stato introdotto sul territorio nazionale l'obbligo di usare protezioni delle vie respiratorie in tutti i luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto.

Sono stati inoltre allegati il "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica" e le "Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19".

I due allegati riepilogano, anche negli interventi disposti con i DPCM successivi, le misure di contrasto al virus relative ai servizi di trasporto e hanno in particolare introdotto per il TPL i seguenti obblighi:

- installare dispenser di soluzioni disinfettanti ad uso dei passeggeri;
- igienizzare e disinfettare i mezzi e i locali almeno una volta al giorno, e sanificarli "in relazione alle specifiche realtà aziendali";
- separare il posto di guida con distanziamenti, consentendo la salita e la discesa dalle porte centrali e posteriori, con idonei tempi di attesa al fine di evitare contatto tra i passeggeri in entrata ed in uscita;
- sospendere, "previa autorizzazione dell'Agenzia per la mobilità territoriale competente e degli Enti titolari", la vendita e il controllo dei titoli di viaggio a bordo, anche da parte degli autisti;
- incentivare la vendita di biglietti con sistemi telematici;

È stato poi introdotto l'obbligo di fissare per i veicoli impiegati sui servizi "un numero massimo di passeggeri, in modo da consentire il rispetto della distanza di un metro tra gli stessi, contrassegnando con marker i posti che non possono essere occupati"; tale misura sarà ripresa e approfondita nei DPCM successivi.

Con il DPCM 17 maggio 2020, sono previste le prime deroghe al distanziamento, in caso di "verticalizzazione delle sedute" (ossia escludendo il posizionamento faccia a faccia) e di installazione sui mezzi, dopo adeguata sperimentazione, di "separazioni removibili tipo plexiglass o altro materiale idoneo tra i sedili che non comportino modifiche strutturali sulle disposizioni inerenti la sicurezza".

Con il DPCM 11 giugno 2020, confermato dal successivo DPCM 14 luglio 2020, viene specificato per la prima volta il coefficiente massimo di riempimento dei mezzi, pari "al 60% dei posti consentiti dalla carta di circolazione dei mezzi stessi, tenendo conto sia dei posti a sedere che dei posti in piedi".

Sempre nel mese di luglio, con l'art. 200, comma 8 del Decreto c.d. "Rilancio", è prevista la possibilità di utilizzare fino al 30 giugno 2021 il Fondo per il rinnovo del parco, entro il 5% delle risorse, per l'attrezzaggio dei veicoli, finalizzato a contenere i rischi epidemiologici per i passeggeri ed il personale viaggiante.

A tal fine, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito, 'MIT') si è impegnato a promuovere sperimentazioni finalizzati "ad incrementare l'indice di riempimento dei mezzi di trasporto, garantendo la sicurezza dei passeggeri e del personale viaggiante".

Con il DPCM 7 agosto 2020, è inserito il nuovo Allegato 16, contenente "Linee guida per il trasporto scolastico dedicato". A differenza del TPL, è consentito viaggiare a capienza massima "nel caso in cui la permanenza degli alunni nel mezzo nella predetta modalità di riempimento non sia superiore ai 15 minuti".

Il DPCM 7 settembre 2020, adottato in vista della ripresa dell'anno scolastico, introduce il concetto di "servizi di trasporto aggiuntivi" necessari per garantire il trasporto degli studenti e degli altri passeggeri nelle ore a maggior carico previsto. Il coefficiente di riempimento massimo viene elevato dal 60% all'80% della capienza del veicolo, "prevedendo una maggiore riduzione dei posti in piedi rispetto a quelli seduti".

Con il DPCM 24 ottobre 2020, si avvia la gestione della "seconda ondata" dell'emergenza. Si raccomanda infatti a tutti "di non spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, salvo che per esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi".

Con il DPCM 3 novembre 2020, è disposta a livello nazionale la limitazione degli spostamenti in orario notturno ed è introdotto il sistema di classificazione "a tre colori" per le regioni italiane (giallo-arancione-rosso), cui corrispondono restrizioni crescenti, ed è imposta la didattica a distanza per le scuole superiori.

Il coefficiente di riempimento massimo per il TPL (ma non per il trasporto scolastico dedicato) si abbassa dall'80% al 50%, derogando a quanto ancora riportato nell'Allegato 15 del provvedimento.

Infine, con il DPCM 3 dicembre 2020, in previsione della riapertura delle scuole superiori, "è istituito un tavolo di coordinamento, presieduto dal Prefetto, per la definizione del più idoneo raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, in funzione della disponibilità di mezzi di trasporto a tal fine utilizzabili".

La Legge n. 178/2020, all'art. 1, comma 818, ha inoltre previsto, fino alla cessazione dell'emergenza, la facoltà di assegnare a vari soggetti (fra cui ausiliari della sosta e verificatori del TPL), senza oneri per la finanza pubblica, le funzioni di controllo e accertamento "delle modalità di utilizzazione del TPL come disciplinate dalle misure di contenimento e di contrasto dei rischi sanitari derivanti dalla diffusione del COVID-19".

A seguito del D.L. n. 125/2020 e del D.L. n. 2/2021, il termine dello stato di emergenza legato all'epidemia di COVID-19, via via prorogato a partire dall'inizio dell'emergenza stessa, è fissato al 30 aprile 2021.

Misure di sostegno al settore

DL 18 del 17.03.2020 (c.d. Cura Italia) convertito con modificazioni dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020.

Nell'ambito delle Disposizioni in materia di TPL, l'art. 92 comma 4 bis e 4 ter del DL 18/2020 stabilisce che al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle misure di contrasto alla diffusione del virus sui gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale e di trasporto scolastico, non possono essere applicate dai committenti dei predetti servizi, anche laddove negozialmente previste, decurtazioni di corrispettivo, né sanzioni o penali in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020.

Sugli impatti economico- finanziari inseriti nella Relazione Finanziaria 2020 di tali fondi si rinvia nella sezione della Relazione sulla Gestione relativa sull'Andamento Economico e Situazione Patrimoniale- Finanziaria nonché Nelle Note al Bilancio nella parte Ricavi.

Fondo "mancati ricavi TPL"

Il Decreto c.d. "Rilancio", all'art. 200, comma 1, ha istituito un fondo presso il MIT con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare i gestori di servizi di TPL per "la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio".

Il Fondo è destinato anche alla copertura dei rimborsi dei titoli di viaggio nel periodo di quarantena nazionale disposti ai sensi dell'art. 215 del medesimo decreto Rilancio.

Da parte del MIT, dovrà essere emanato un decreto atto a stabilire i criteri e le modalità di riconoscimento della compensazione che, al fine di evitare sovracompensazioni, dovrebbero tenere conto "dei costi cessanti, dei minori costi di esercizio derivanti dagli ammortizzatori sociali applicati in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, dei costi aggiuntivi sostenuti in conseguenza della medesima emergenza".

Con il Decreto del Ministro dei Trasporti n. 340 dell'11 agosto 2020 è stato medio tempore disposto il riparto di un'anticipazione di 412 milioni di euro, calcolata a partire dei dati sui proventi da titoli di viaggio 2018 forniti dalle aziende all'Osservatorio Nazionale sulle Politiche del TPL.

Per la definizione finale della compensazione, i beneficiari dovranno inviare al medesimo Osservatorio, entro il 31 luglio 2021, i dati certificati "come risultanti dai dati delle contabilità separate sui costi e ricavi relativi alle attività svolte in regime di servizio pubblico [...] sulla base dei bilanci di esercizio 2018, 2019 e 2020", pena l'esclusione dall'assegnazione del contributo e l'obbligo per gli stessi di restituire l'anticipazione assegnata.

Sugli impatti economico- finanziari inclusi della presente Relazione Finanziaria 2020 di tali fondi si rinvia nella sezione della Relazione sulla Gestione relativa sull'Andamento Economico e Situazione Patrimoniale- Finanziaria nonché nelle Note al Bilancio parte Altri Ricavi e Proventi.

Integrazioni successive al Fondo

Il Decreto c.d. "Agosto", all'art. 44, ha disposto l'incremento della dotazione del Fondo "mancati ricavi" per 400 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 300 milioni utilizzabili per il finanziamento di servizi aggiuntivi necessari "per fronteggiare le esigenze di trasporto conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento" di cui alle Linee guida allegate ai DPCM via via susseguite.

In funzione del coefficiente di riempimento massimo vigente in sede di conversione del Decreto (80%), la possibilità di finanziare servizi aggiuntivi è prevista ove "i predetti servizi nel periodo precedente alla diffusione del COVID-19 abbiano avuto un riempimento superiore all'80 per cento della capacità".

Ciascuna Regione e Provincia autonoma è stata autorizzata ad attivare servizi aggiuntivi "nei limiti del 50% delle risorse ad essa attribuibili" utilizzando le percentuali previste per il riparto dell'anticipazione del Fondo "mancati ricavi", rinviando ad un'intesa in sede di Conferenza Unificata la definizione di criteri e delle quote di riparto dell'intera somma disponibile (300 milioni di euro).

La Legge n. 176/2020, all'art. 22-ter, ha disposto un ulteriore incremento della dotazione del Fondo per 390 milioni di euro, di cui 190 milioni utilizzabili per il finanziamento di servizi aggiuntivi analoghi a quelli sopra menzionati, laddove questi abbiano avuto un riempimento superiore a quello previsto dal DPCM in vigore all'atto dell'emanazione del decreto di riparto.

Per i servizi aggiuntivi, Regioni e Comuni, nei limiti di 90 milioni di euro, possono anche ricorrere, mediante apposita convenzione ed imponendo obblighi di servizio, a operatori economici esercenti il servizio di noleggio di autobus con conducente, nonché ai titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente.

Il decreto di riparto relativo ai servizi aggiuntivi dovrà essere concordato in sede di Conferenza Unificata, sulla base dei criteri definiti dal Decreto del MIT n. 340 dell'11 agosto 2020 (riparto dell'anticipazione della prima tranche del Fondo "mancati ricavi").

La Legge n. 178/2020, all'art. 1, comma 8, ha infine previsto l'istituzione di un fondo pari a 200 milioni di euro, interamente destinati al finanziamento di servizi aggiuntivi, anche ricorrendo ai soggetti di cui all'art. 22-ter della L. 176/2020 e ripartiti sulla base dei criteri stabiliti dal decreto di cui all'art. 44 del Decreto "Agosto".

Altre misure di supporto per il TPL

Il comma 4-bis dell'art. 92 del Decreto c.d. "Cura Italia" ha disposto l'inapplicabilità per i gestori dei servizi di TPL di qualsiasi decurtazione di corrispettivo, sanzione o penale "in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020".

Tale disposizione, in ragione del perdurare dell'emergenza, è stata prorogata "fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica e, comunque, non oltre il 30 aprile 2021" dal Decreto "Milleproroghe 2021".

Il comma 4-ter dell'art. 92 del medesimo Decreto, ha disposto "fino al termine delle misure di contenimento del virus COVID-19" la facoltà – per gli enti affidanti – di sospendere le procedure per l'affidamento di servizi di TPL in corso e di prorogare "gli affidamenti in atto al 23 febbraio 2020 fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza".

I commi da 4 a 6 dell'art. 200 del Decreto Rilancio contengono norme dirette a rendere più agevoli nel 2020 i trasferimenti dallo Stato alle aziende di trasporto (per il tramite di Regioni ed enti affidanti) delle risorse destinate al finanziamento dei servizi minimi del TPL, in assenza delle penalità eventualmente previste. Tale ultima disposizione è stata prorogata a tutto il 2021 con il decreto Milleproroghe.

Rimborso dei titoli di viaggio

L'art. 215 del Decreto Rilancio ha previsto, in caso di mancato utilizzo, anche parziale, di titoli di viaggio TPL, a causa delle misure di contrasto al COVID-19, il rimborso del titolo stesso, mediante emissione di un voucher di importo pari al titolo non fruito, oppure il prolungamento della durata dell'abbonamento per un periodo corrispondente a quello durante il quale non ne è stato possibile l'utilizzo.

Per ottenere il rimborso, è stato previsto l'invio da parte degli aventi diritto di una richiesta contenente la documentazione comprovante il possesso di un titolo di viaggio in corso di validità durante il periodo di efficacia delle misure anti-COVID 19 e una autocertificazione con la quale si dichiara l'impossibilità di utilizzo del medesimo titolo in conseguenza delle suddette misure.

Come noto, l'emergenza sanitaria ha determinato impatti significativi sull'andamento economico e finanziario dell'esercizio 2020. Tali impatti, inclusi nel conto economico al 31 dicembre 2020, sono ampiamente commentati nelle varie sezioni del Bilancio 2020.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

		2020	2019
ROE	RN/MP*	1,50%	52,90%
ROI	EBIT/CI*	6,06%	23,13%
ROS (EBIT MARGIN)	EBIT/RIC	2,78%	10,17%
EBITDA/RICAVI OPERATIVI (EBITDA MARGIN)	EBITDA/RIC	19,59%	17,55%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO (NAT)	RIC/CI*	2,18	2,27
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	PFN/MP	0,72	1,13

LEGENDA

CI*: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

EBITDA: Margine operativo lordo

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

EBIT: Risultato operativi

PFN: Posizione finanziaria netta

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

Contratto Ponte biennio 2018-2019 ed Atti D'obbligo sull'esercizio 2020 per l'affidamento in concessione del servizio di TPL nel territorio regionale toscano.

Si rammenta che la Regione Toscana, con decreto 11613 del 04.08.2017 aveva avviato una verifica tecnica con gli attuali gestori del TPL in Toscana per determinare le condizioni contrattuali per l'affidamento in via d'urgenza del servizio sulla base dell'art. 5.5 del Regolamento CE 1370/2007 attraverso la stipula di un "contratto ponte" (il Contratto Ponte), nelle more della definizione del contenzioso pendente.

Con successivo decreto 19114 del 22.12.2017 la Regione Toscana aveva quindi autorizzato la stipula del Contratto Ponte. In data 20 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Ataf Gestioni aveva formalizzato il proprio positivo apprezzamento strategico sull'operazione nel suo complesso, con particolare riferimento:

- alla stipula del Contratto Ponte;
- alla costituzione di una società consortile costituita tra tutti i gestori titolari dei contratti di servizio in corso di esecuzione.

Analoghe delibere erano state adottate da tutti i gestori titolari dei contratti di servizio nell'ambito della Regione.

L'affidamento diretto dei servizi tramite il Contratto Ponte era stato quindi effettuato nei confronti della società consortile denominata "ONE Scarl", costituita in data 21 dicembre 2017.

Il contratto prevedeva lo svolgimento dei servizi per il biennio 1 gennaio 2018 - 31 dicembre 2019 e alla sua scadenza avrebbe dovuto avere inizio, senza soluzione di continuità, il contratto di gara con l'aggiudicatario definitivo della gara regionale.

Nel corso del 2019 la Società aveva svolto – per conto della Ataf&LI-NEA S.c.ar.l., ed in qualità di consorziata della stessa - il servizio di gestione del servizio urbano di Firenze in forza del Contratto Ponte, fino alla sua scadenza in data 31 dicembre 2019.

In pendenza della complessa evoluzione della procedura di gara a bacino unico regionale per l'affidamento del servizio di TPL in Toscana, che si riassume nella sezione seguente, alla fine del mese di dicembre 2019, la Regione Toscana ha adottato provvedimenti di emergenza, ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Regolamento CE n. 1370/2007, emettendo un Atto d'obbligo mensile o bimestrale per tutto il corso del 2020 ai fini del corretto svolgimento dei servizi TPL.

Sviluppo della procedura di Gara per l'affidamento dei servizi a bacino unico regionale in Toscana nel corso dell'esercizio 2020

Come già illustrato in occasione della redazione delle Informativa finanziarie relative agli esercizi precedenti, i iter di gestazione e conduzione della gara, alla quale si ricorda ATAF Gestioni non ha direttamente partecipato, e del successivo percorso giudiziale è stato particolarmente lungo e complesso.

Nel seguito vengono ripresi ed illustrati i momenti più rilevanti.

Le delibere regionali di indirizzo sulle modalità per mettere a gara i servizi di TPL della Regione risalgono al 2012. In base a tali delibere, a metà del 2012, venne pubblicato dalla Regione Toscana l'invito per manifestare interesse alla gara con riferimento all'intero bacino regionale (le regole successivamente poste dalla normativa e dall'Autorità di Regolazione dei

Trasporti, che individuano la dimensione ottimale dei bacini nella scala provinciale o sub-provinciale, si ritiene non consentirebbero più, oggi, una gara di tali dimensioni).

A fine 2014, la Regione ha inviato ai soggetti (tra cui il Consorzio MOBIT, di cui fanno parte, tra l'altro, gli azionisti di ATAF Gestioni) che avevano manifestato interesse, le lettere di invito a presentare offerta. A fine 2015, la Regione, sulla base della valutazione delle due sole offerte pervenute (quella di MOBIT e quella di Autolinee Toscane) ha aggiudicato la gara ad Autolinee Toscane.

Con ricorso del 15 aprile 2016, MOBIT aveva impugnato presso il TAR Toscana il provvedimento di aggiudicazione definitiva della gara nel frattempo intervenuta a favore di Autolinee Toscane. Quest'ultima, costituitasi a sua volta in giudizio, aveva proposto ricorso incidentale per ottenere l'esclusione dalla gara di MOBIT.

Con sentenza n. 1548 del 28 ottobre 2016, il TAR Toscana, accogliendo i due ricorsi, aveva annullato il provvedimento di aggiudicazione della gara, stabilendo che entrambi i concorrenti alla gara dovevano essere esclusi avendo presentato offerte non rispondenti alle prescrizioni delle Linee guida predisposte dalla Regione per l'elaborazione del Piano Economico Finanziario (PEF). Avverso tale sentenza MOBIT, Autolinee Toscane e la Regione avevano proposto appello al Consiglio di Stato.

Nel corso del giudizio, il Consiglio di Stato, con ordinanza del 6 aprile 2017, aveva disposto la rimessione alla Corte di Giustizia UE di alcune questioni pregiudiziali riguardanti l'interpretazione di alcune disposizioni del Regolamento (CE) n. 1370/2007, inerenti alla legittimità della partecipazione di Autolinee Toscane alla procedura di gara in questione con particolare riferimento al divieto per i soggetti beneficiari di affidamenti diretti di servizi pubblici di trasporto di partecipare a gare relative a bacini territoriali diversi da quelli in cui operano (divieto di partecipazione extra moenia).

La Corte di Giustizia UE, con sentenza del 21 marzo 2019, in merito all'interpretazione delle predette disposizioni del Regolamento (CE) n. 1370/2007, aveva stabilito che il divieto di partecipazione extra moenia non è applicabile a un procedimento di aggiudicazione svoltosi prima del 3 dicembre 2019.

Dopo la sentenza del TAR e nelle more del giudizio in atto presso il Consiglio di Stato, la Regione Toscana aveva riaperto la procedura di gara, invitando i due concorrenti a presentare un nuovo PEF a corredo dell'offerta tecnica ed economica già formulate e ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria in favore di Autolinee Toscane. MOBIT ha impugnato il provvedimento di riapertura della gara e l'aggiudicazione ad Autolinee Toscane presso il TAR Toscana che, tuttavia, con sentenza n. 1159 del 14 giugno 2017, ha respinto il ricorso. La sentenza del TAR era stata quindi impugnata da MOBIT presso il Consiglio di Stato.

Nel frattempo, a seguito del deposito della sentenza della Corte di Giustizia UE del 21 marzo 2019, la Regione Toscana aveva proceduto nuovamente all'aggiudicazione definitiva della gara ad Autolinee Toscane. Tale provvedimento era stato impugnato da MOBIT presso il TAR Toscana. Autolinee Toscane ha a sua volta proposto ricorso incidentale per ottenere l'esclusione di MOBIT.

In data 11 dicembre 2019 è stata nel frattempo pubblicata la sentenza n. 8411/2019 con la quale il Consiglio di Stato ha parzialmente definito la vicenda giudiziaria che dal 2015 vede contrapposti il Consorzio MOBIT, di cui la controllante Busitalia Sita Nord srl fa parte detenendo il 20,64%, e Autolinee Toscane S.p.A., l'operatore del Gruppo francese RATP, in relazione all'aggiudicazione della gara, bandita dalla Regione Toscana.

La sentenza del Consiglio di Stato, in estrema sintesi, afferma la correttezza dell'operato della Regione Toscana per l'aggiudicazione della concessione e, pertanto, di fatto conferma l'aggiudicazione già disposta dalla Regione stessa ad Autolinee Toscane. Tale sentenza ha respinto i ricorsi in appello proposti avverso le sentenze del TAR Toscana n. 1548, del 28 ottobre 2016 e n. 1159, del 14 giugno 2017.

Il Consorzio MOBIT, ritenendo di avere valide ragioni per confidare in un esito positivo del contenzioso in atto ha valutato e dato corso a tutte le possibili iniziative consentite dall'ordinamento per la tutela dei propri diritti, sia con riguardo all'esito del giudizio presso il TAR Toscana, sia in relazione alle statuizioni contenute nella citata sentenza n. 8411 del Consiglio di Stato.

Con sentenza n° 344 del 19 marzo 2020 il TAR Toscana ha respinto il ricorso di MOBIT che ha predisposto l'atto d'appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza di primo grado.

In data 10 Agosto 2020 la Regione Toscana ha stipulato il contratto di servizio per la gestione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale per l'intero ambito territoriale toscano con la società AUTOLINEE TOSCANE Spa. Nel contratto di concessione stipulato è previsto che l'avvio del servizio avverrà una volta acquisita da parte del Concessionario la disponibilità dei beni e del personale previsti nell'offerta tecnica e nell' Accordo del 29/12/2017, tra Regione Toscana, AUTOLINEE TOSCANE Spa, MOBIT. La sottoscrizione è stata impugnata da MOBIT al Tar Toscana che discuterà il ricorso nel prossimo mese di novembre 2021.

Nel mese di agosto 2020 è pervenuto un ricorso ex art. 700 c.p.c. da parte della Regione Toscana e di Autolinee Toscane volto a consentire la messa a disposizione della Regione dei beni indispensabili per l'esecuzione del servizio di trasporto (e per essa di AT), in pendenza dell'esito della sentenza del Consiglio di Stato.

Con ordinanza del Tribunale di Firenze, in composizione monocratica, il giudice ha respinto il ricorso.

Con ordinanza del 30 dicembre 2020, il Tribunale Civile di Firenze, in composizione collegiale, ha respinto il reclamo proposto dalla Regione Toscana e da Autolinee Toscane S.p.A. avverso l'ordinanza di rigetto della richiesta di provvedimenti cautelari ex art. 700 c.p.c.. Secondo il Tribunale di Firenze, quindi, appare legittimo il rifiuto da parte dei gestori uscenti di addvenire alla stipula del contratto di locazione dei beni mobili e immobili e di usufrutto per i bus sollecitato dalla Regione con la diffida del 24 giugno 2020; e ritiene che sia altresì legittimo il rifiuto da parte dei gestori uscenti - anche ai sensi dell'art. 1460 c.c. - di non adempiere fin tanto che non venga corrisposto il corrispettivo dovuto *ex lege*.

Sempre in merito alle vicende relative al trasferimento dei beni essenziali, si comunica che il 18 novembre scorso la società ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate la risposta all'interpello che era stato formulato in ordine al regime fiscale applicabile al predetto trasferimento dei beni strumentali. L'Agenzia ha accolto la soluzione interpretativa proposta dalla Società che configurava tale trasferimento come cessione di singoli beni e non come cessione di azienda o di ramo d'azienda.

Per ciò che attiene al procedimento di appello presso il Consiglio di Stato, la cui udienza si è tenuta nel corso del mese di ottobre 2020, si segnala che il Consiglio ha emanato un'ordinanza con la quale ha nominato un collegio di verificatori allo scopo di analizzare i motivi di ricorso legati ai contenuti del PEF sotto un profilo tecnico. Il collegio dei verificatori ha presentato un'istanza di proroga di 60 giorni dei termini per il deposito della verifica, accolta dal Consiglio di Stato. La relazione dei verificatori è stata depositata in data 17 marzo 2021. Il Consiglio di Stato ha fissato la data dell'udienza di discussione finale per il 13 maggio 2021.

Si segnala l'apertura di un procedimento istruttorio da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") con riferimento volto ad accertare l'eventuale violazione dell'art. 102 TFUE in materia di abuso di posizione dominante nei confronti del consorzio ONE s.c.a r.l. e di 26 operatori consorziati, (tra i quali, Ataf Gestioni) in relazione a una presunta strategia ostruzionistica e dilatoria consistente nel mancato trasferimento di informazioni e dati necessari, nonché nella mancata attuazione degli atti propedeutici al trasferimento dei beni essenziali ai fini del subentro del nuovo

aggiudicatario nella gestione dei servizi di TPL oggetto della procedura di gara indetta dalla Regione. Maggiori informazioni su detto procedimento sono dettagliate nella sezione Altre Informazioni della presente Relazione.

ESERCIZIO DEL SERVIZIO TPL NEL 2020

Lo svolgimento del servizio, nel corso dell'anno 2020, è stato fortemente impattato dall'emergenza sanitaria causata dal virus COVID-19 che ne ha profondamente influenzato la gestione.

In particolare, durante il periodo del lockdown totale avviatosi nel marzo 2020, il servizio, a seguito di opportune determinazioni del Committente, ed al fine di mantenere le condizioni di sicurezza e soddisfare la bassa domanda di trasporto, ha subito numerose modifiche con una generale rimodulazione dell'offerta e la soppressione temporanea di alcune linee, quali quelle scolastiche, quelle della rete del Centro Storico (C1, C2 e C3) esercite con autobus di piccole dimensioni.

Lo sforzo organizzativo e gestionale è stato quindi focalizzato al massimo contenimento degli effetti della pandemia e all'assicurazione dei più altri profili di sicurezza volti a tutelare al tempo stesso sia il personale viaggiante che gli utenti.

I livelli di servizio offerti sono stati progressivamente adattati alle variazioni delle condizioni pandemiche sulla base anche dei provvedimenti legislativi prescritti dagli Enti Locali e dal Governo Nazionale e delle conseguenti determinazioni del Committente il servizio.

In questo contesto generale, con l'obiettivo principale di destinare tutte le risorse esistenti a fronteggiare l'emergenza sanitaria, le progettazioni di nuovi servizi e le modifiche dei servizi esistenti, sono state rimandate o sospese quasi totalmente anche da parte degli Enti Locali che gestiscono il territorio servito da ATAF.

In un quadro di sostanziale invarianza della rete delle linee ATAF, sono stati comunque effettuati alcuni interventi, con un limitato impatto sulle risorse, con l'obiettivo di ottimizzare l'esercizio e di migliorare l'accessibilità al territorio con il mezzo di trasporto pubblico, con particolare riferimento ai presidi sanitari e di particolare valenza sociale.

Tra questi possiamo ricordare:

- il prolungamento della linea C4, nell'area interna al Presidio Ospedaliero Palagi di Firenze, fino a Villa Margherita dove l'AUSL Toscana Centro ha dislocato importanti e numerose funzioni diagnostiche ambulatoriali. Tale modifica permette un più agevole raggiungimento di Villa Margherita per tutti gli utenti e in maniera particolare per quelli con una ridotta capacità motoria;
- la realizzazione del nuovo capolinea delle linee 36 e 37 in Via degli Orti Oricellari nei pressi della Stazione ferroviaria di Santa Maria Novella. L'area dello storico capolinea di Piazza di Santa Maria Novella è stata destinata dal Comune di Firenze all'ampliamento dell'ingresso del Museo del Novecento. Pertanto, in accordo con l'Amministrazione Comunale fiorentina, è stata individuata una nuova collocazione per i capolinea in Via degli Orti Oricellari. La nuova collocazione ha consentito di mantenere inalterata la penetrazione delle due linee verso il Centro Storico di Firenze;

- la modifica della linea C4 in direzione del Centro Storico di Firenze con transito dall'Oltrarno. Tale intervento reso necessario per la pedonalizzazione del Lungarno Archibusieri e del Lungarno Acciaiuoli, ha migliorato il disegno complessivo della linea C4;
- la modifica della linea 7 con il ripristino del transito in direzione Fiesole da Piazza di San Marco. In questo modo, i percorsi nelle due opposte direzioni si sono avvicinati, elemento che rappresenta la condizione di massima efficacia per l'esercizio di una linea di trasporto pubblico.

Nel corso dell'anno 2020 le strutture della Direzione di Esercizio di ATAF sono state fortemente coinvolte a settembre, in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico, e, successivamente, nel mese dicembre per il ritorno in presenza nelle scuole secondarie di secondo grado che in Toscana è avvenuto l'11 gennaio 2021. La necessità di limitare al massimo gli assembramenti degli studenti, ha costretto le scuole, così come previsto dagli opportuni interventi normativi a carattere nazionale e regionale, a scaglionare gli orari di ingresso e uscita degli studenti, con la logica conseguenza per ATAF di dover adeguare il servizio di trasporto pubblico alla nuova organizzazione dei plessi scolastici. In questo senso sono state riviste alcune frequenze di esercizio, prolungando il servizio nella cosiddetta *ora di punta*, sono stati adeguati gli orari di transito delle linee nei pressi degli istituti scolastici e sono stati introdotti specifici mezzi di riserva, definiti 'a caldo', in modo da incrementare in maniera flessibile il servizio offerto in caso di necessità. Il tutto con una capienza massima delle vetture ridotta del 50% dai provvedimenti governativi, allo scopo di garantire la sicurezza dei viaggiatori.

Infine è necessario menzionare, anche in via prospettica per l'anno 2021, l'avvio dei lavori per la costruzione della cosiddetta Variante Alternativa al Centro Storico (VACS), il prolungamento della linea tramviaria T2 Aeroporto – Piazza dell'Unità. La VACS permetterà di raggiungere Piazza di San Marco utilizzando i Viali di Circonvallazione con un tracciato alternativo a quello che prevedeva il transito da Piazza del Duomo che è stato modificato dall'Amministrazione Comunale fiorentina alcuni anni fa.

La cantierizzazione della VACS prevede un significativo impatto sui Viali di Circonvallazione che tutt'oggi rappresentano l'asse viario più importante del Comune di Firenze. Ad oggi l'impatto sulle linee del trasporto pubblico sia in termini di modifiche ai percorsi sia in termini di regolarità dell'esercizio (per le linee 1,7,8 13 e 20) è stato modesto, anche in considerazione della riduzione dei volumi del traffico privato dovuta all'emergenza sanitaria.

L'anno 2021 sarà caratterizzato da nuove fasi della cantierizzazione che si preannunciano molto impattanti sulla viabilità generale, con necessità di adeguamento della struttura della rete e probabili conseguenze sulla regolarità dell'esercizio della rete del trasporto pubblico locale.

RISORSE UMANE

Il personale di ATAF Gestioni, al 31 dicembre 2020, risulta composto da 780 addetti così ripartiti: 677 operatori di esercizio/operai, 103 impiegati/quadri.

L'evoluzione dell'organico intervenuta nel corso dell'esercizio 2020 è rappresentata nella seguente tabella:

DIPENDENTI AL 31.12.2019	837
Entrate	1
Uscite	58
DIPENDENTI AL 31.12.2020	780
CONSISTENZA MEDIA 2019	851,2
CONSISTENZA MEDIA 2020	803,4

Per quanto attiene alla gestione ordinaria del personale, nel corso del 2020, è stato attivato, coerentemente con le previsioni normative della fase pandemica, lo smart working emergenziale per 70 dipendenti, con qualifica amministrativa. La Società nel periodo in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, così come previsto dalle disposizioni vigenti, ha proceduto alle comunicazioni del lavoro agile con procedura semplificata telematica sul portale reso disponibile dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Pur all'interno di un contesto aziendale e gestionale, reso ancor più complesso dalla pandemia da COVID 19, la Società ha dato seguito ai percorsi di sviluppo meritocratico intrapresi da coloro che ambivano a lavorare in contesti operativi diversi rispetto al proprio, anche al fine di valorizzare la professionalità dei dipendenti e di incrementare il loro livello di motivazione; si è difatti realizzato il passaggio di 4 dipendenti che hanno cambiato qualifica, da Operai ad Impiegati.

In attesa degli esiti definitivi della gara Toscana, permangono i distacchi di personale con la qualifica di Operatore di Esercizio infragruppo dalla controllante Busitalia Sita Nord; il numero iniziale di 222 distacchi al 31/12/2019 è stato incrementato di 22 unità, chiudendo con n° 244 distacchi al 31/12/2020.

Nel mese di agosto 2020 sono stati attivati temporaneamente dalla società controllata Firenze City-Sightseeing 5 distacchi di Operatori di esercizio e 4 distacchi di addetti al Ticket Point, che sono stati successivamente integrati da 2 addetti amministrativi.

La situazione emergenziale COVID-19 e la conseguente emanazione dei DPCM per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus ha determinato il contingentamento degli accessi presso tutte le strutture sanitarie R.F.I.; pertanto sono stati prorogati gli accertamenti sanitari relativi al personale amministrativo ed è stata data assoluta priorità alla visita medica su richiesta del lavoratore, alla visita medica precedente alla ripresa del lavoro dopo assenza per malattia superiore a 60 giorni, alla visita medica precedente alla ripresa del lavoro dopo assenza per positività al virus COVID-19 e agli accertamenti sanitari, seppur anch'essi differibili, riguardanti il personale utilizzato in mansioni connesse alla sicurezza dell'Esercizio.

Nel corso del 2020 sono stati effettuati 808 accertamenti sanitari, prorogando gli accertamenti sanitari riguardanti essenzialmente il personale amministrativo, con rischio VDT.

CONTESTO ORGANIZZATIVO

Sin dalle prime fasi emergenziali della pandemia, è stata definita, per quanto di ragione, la politica aziendale di contrasto alla diffusione del virus, predisponendo ed attuando tutte le misure di settore nel rigoroso rispetto delle disposizioni emanate dal Governo, dalle Pubbliche Autorità e dalla Capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

Già nella "Fase 1" dell'emergenza, sono state assunte importanti decisioni, emessi provvedimenti ed adottate misure finalizzate a gestire la situazione di crisi con riferimento a tutti gli ambiti di lavoro aziendali.

Tali numerosi interventi hanno prevalentemente riguardato:

- la riorganizzazione delle attività lavorative per minimizzare la presenza negli uffici attraverso la massima diffusione della modalità di lavoro agile;
- il divieto di effettuare trasferte, di svolgere attività di formazione e di tenere riunioni in presenza, se non per casi strettamente necessari alla continuità aziendale;
- la predisposizione di protocolli specifici, ad integrazione di quanto già previsto nei capitolati tecnici di appalto, finalizzati alla pulizia, igienizzazione, disinfezione e sanificazione dei locali di lavoro e dei mezzi in servizio pubblico, prevedendo altresì misure straordinarie per i casi di sospetto contagio;
- lo sviluppo e la diffusione di procedure contenenti le azioni da adottare per la gestione dei casi sospetti di Covid-19 a bordo mezzo e negli ambienti di lavoro e per la gestione delle persone sintomatiche in azienda;
- la distribuzione di kit (mascherine, guanti, gel disinfettanti per mani) da utilizzare secondo le indicazioni fornite;
- la diffusione di una costante ed aggiornata informazione verso i lavoratori, sia con specifici comunicati sia mediante l'affissione e la diffusione di opuscoli e locandine, sia attraverso l'implementazione del Portale Aziendale della Sicurezza di Busitalia;
- l'informazione circa l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il Datore di lavoro, anche per il tramite delle strutture dallo stesso delegate, della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.
- la riconfigurazione dei layout dei locali mensa, anche al fine di mantenere il previsto distanziamento sociale;
- la regolamentazione dell'accesso dei fornitori esterni ed il divieto di accesso dei visitatori;
- la definizione, di concerto con il medico competente, circa la prosecuzione della sorveglianza sanitaria, secondo le linee di indirizzo emanate da RFI in data 15/05/2020, nel rispetto delle misure igieniche contenute nelle

indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo) con priorità, in questo periodo, verso le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia. Il differimento, tenuto conto dello scenario epidemiologico e delle esigenze di contenere al massimo la diffusione del contagio, degli accertamenti sanitari periodici ex D. Lgs. 81/2008 per il tempo strettamente limitato al persistere delle misure restrittive adottate a livello nazionale con previsione, alla ripresa dell'attività ordinaria, della programmazione delle visite mediche privilegiando quelle differite;

- la collaborazione del medico competente con il Datore di lavoro ed i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, integrando e condividendo tutte le misure di regolamentazione legate al miglioramento della sicurezza del personale e degli ambienti di lavoro nella fase emergenziale da COVID-19;
- il coinvolgimento del Medico Competente alla ripresa dell'attività per l'individuazione dei lavoratori con particolari fragilità anche in relazione all'età. I lavoratori, che ritengano di ritrovarsi in condizioni di particolare fragilità, tramite adeguata informativa, sono sensibilizzati a richiedere al Medico Competente visita medica ex art. 41, al comma 2, lettera c) del D.lgs.81/08 detta anche "Visita su richiesta del lavoratore" corredata di documentazione medica relativa alle patologie;
- la gestione dei lavoratori "fragili" cioè quei lavoratori che, ritenendo di trovarsi in condizioni che possono configurare una maggiore sensibilità al contagio, si rivolgono al proprio medico di medicina generale al fine di ottenere la certificazione spettante quali soggetti a maggior rischio;
- l'istituzione di uno specifico comitato al fine di avviare un confronto diretto e costante con le Rappresentanze sindacali ed i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza per l'applicazione e la verifica delle regole definite nell'ambito del Protocollo governativo sottoscritto dal Governo con le Parti sociali;

Durante la "Fase 2", la cosiddetta "fase di ripartenza", una fase delicata in cui sono tornate gradualmente, ma temporaneamente, alla normalità tutte le attività, è stata richiesta a tutti i lavoratori di mantenere un livello di attenzione molto alto.

Nell'ottica quindi di mantenere la garanzia di elevati standard di "sicurezza sanitaria" e la salubrità degli ambienti lavorativi, la Società, sulla base delle linee guida di Capogruppo, ha implementato il "Piano Operativo di Prevenzione dal Contagio", contenente una serie di misure stringenti; per garantire il coordinamento e l'implementazione di tutti gli interventi necessari è stato costituito un Gruppo di Lavoro nel mese di maggio 2020 dedicato per il Recovery Plan.

Il monitoraggio degli standards di sicurezza sanitaria è proseguito costantemente per tutto il periodo.

Infine, nel mese di novembre 2020, è stato emanato il Protocollo per la gestione dei casi di positività e dei possibili casi sospetti.

FORMAZIONE

Nel corso dell'anno 2020 Ataf Gestioni ha erogato 5.939 ore di formazione coinvolgendo 565 dipendenti. Le macro aree interessate sono state:

- a) Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- b) Sviluppo e aggiornamento nuove competenze.

Con specifico riferimento alla formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in osservanza di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e dall'Accordo Stato Regioni, sono state effettuate attività formative che hanno interessato 224 dipendenti per complessive 1.343 ore; tra queste hanno avuto un impatto significativo: la formazione di aggiornamento per RLS e l'aggiornamento della formazione Specifica per gli operatori d'esercizio.

Sempre in materia di Salute, Sicurezza e Ambiente, è stato svolto il corso Cantieri su strada ed il corso di aggiornamento ADR. Inoltre, in modalità formazione a distanza sono state erogate per personale in smart-working 96 ore di presentazione/cascade del Recovery Plan aziendale a seguito dell'emergenza Covid.

In ambito di aggiornamento e sviluppo nuove competenze sono state erogate oltre 1.000 ore in materia di: abilitazione ad altra mansione, comunicazione e gestione dei conflitti, aggiornamento Maior, coinvolgendo complessivamente circa 170 persone.

Nel settore Esercizio TPL Gomma sono state infine erogate 3.500 ore di formazione per il rinnovo della Carta di Qualificazione del Conducente (CQC) per un totale di 161 dipendenti coinvolti.

Per ciò che attiene alla formazione cd trasversale, si è conclusa la Formazione Linguistica che essendo erogata in modalità e-learning è pertanto proseguita anche durante l'anno in corso (personale quadro e impiegato interessato circa 14 unità).

RELAZIONI INDUSTRIALI

- a) FONDO BILATERALE DI SOLIDARIETA'

Nel 2020, la Società è stata chiamata a fronteggiare le conseguenze dell'epidemia "COVID-19" con azioni mirate, tese a mantenere la stabilità e ad evitare lo squilibrio economico-finanziario conseguente alla sospensione/riduzione del servizio pubblico di trasporto durante l'emergenza con la conseguente forte riduzione dei ricavi da traffico: in tale ottica è stato siglato in data 19/03/2020 un accordo con le OO.SS. aziendali.

Premessa la necessità di ridurre l'attività lavorativa di tutto il personale in forza di circa il 50% durante il periodo emergenziale 17/03/2020 – 30/05/2020 (successivamente prorogato sino al 22/06/2020), si è congiuntamente riconosciuta l'imprescindibile necessità di ricorrere all'immediata attivazione del Fondo Bilaterale di Solidarietà del Trasporto pubblico di cui all'A.N. del 4 luglio 2018 e s.m.i. (Decreto Interministeriale 5 febbraio 2019, n. 102661), al fine di garantire ai lavoratori interessati le necessarie integrazioni al reddito durante il periodo di sospensione dell'attività lavorativa.

Nell'accordo del 19/03/2020, in conformità con le raccomandazioni governative, è stata inoltre concordata una programmazione straordinaria di ferie e permessi d'ufficio, con priorità di utilizzo dello strumento ferie e/o permessi maturati e non goduti in anni precedenti al 2020 a copertura delle giornate di mancata prestazione lavorativa. Solo successivamente all'esaurimento ferie anni precedenti i lavoratori in mancata prestazione hanno avuto accesso al Fondo di Solidarietà Bilaterale. Questo in una duplice ottica, di garanzia della piena retribuzione per i lavoratori e di contenimento dei costi per l'azienda.

b) SOLIDARIETA' TRA LAVORATORI

Sempre nell'ambito della solidarietà tra lavoratori – il 27 ottobre 2020 – è stato condiviso e siglato tra la Società e l'RSU il regolamento aziendale e di attuazione dell'accesso al Monte Giornate Permessi Emergenza che consente ai lavoratori dipendenti di cedere quota parte dei giorni di permesso (aggiuntivi e/o ulteriori rispetto a quelli irrinunciabili e non cedibili) in favore del collega che si trovi in particolari condizioni.

c) GESTIONE ATTIVITÀ SINDACALE

Nell'anno 2020 l'attività relazionale con le OO.SS./R.S.U. è stata caratterizzata da una rilevante attività negoziale che da un lato ha portato al raggiungimento dell'intesa sulle modalità di accesso al Fondo bilaterale di Solidarietà dei servizi. Viceversa si sono protratte nella seconda parte dell'anno 2020, le criticità sulle tematiche inerenti la richiesta di sottoscrizione di un accordo in tema "premio di risultato" e di differente conteggio delle giornate di assenza che costituiscono la base per l'erogazione nel mese di febbraio successivo all'anno di riferimento dell'indennità denominata "premio neo assunti".

CONTENZIOSO DEL LAVORO

In ATAF Gestioni S.r.l. residua del contenzioso in materia di lavoro scaturito a seguito di licenziamenti intimati all'atto della cessione di ramo d'azienda.

Parimenti attive, nei diversi gradi di giudizio, risultano alcune vertenze che mirano al riconoscimento delle differenze retributive maturate nonché quelle volte al riconoscimento del diritto all'inclusione nella base di calcolo del T.F.R. di indennità retributive non computate dalla Società. Tale ultima tipologia di contenzioso risulta quella di maggiore importanza sia per volumi che per importi. Pendono altresì alcuni giudizi che vedono coinvolta la Società quale parte convenuta in materia di astensione dal lavoro coincidente con le festività infrasettimanali, riconoscimento di inquadramento superiore e di differenze retributive e, quale parte appellante, in materia di adesione contrattuale al Fondo di previdenza complementare Priamo ed impugnazione provvedimenti disciplinari.

AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

Con il Decreto Legge n.18 del 17 marzo 2020 convertito con L. n. 27/2020 il Governo ha introdotto una serie di misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Con riferimento ai lavoratori le misure covid-19 hanno riguardato in particolare: vantaggi in termini di tassazione IRPEF, una diversa gestione del trattamento della malattia in ordine alla tutela previdenziale e relativa certificazione dei periodi interessati, l'estensione della fruizione dei permessi L. 104/1992, del congedo parentale, l'attivazione del Fondo di Bilaterale di Solidarietà TPL.

A seguito di tale provvedimento e di altri successivi, la società ha provveduto ad allineare i propri software paghe alle disposizioni di legge e contrattuali e ad erogare quanto spettante ai dipendenti.

Per fronteggiare questo periodo emergenziale la società ha attivato tutti gli strumenti disponibili, compreso l'accesso al Fondo di Bilaterale di Solidarietà TPL di settore, presentando all'INPS, in più momenti, le richieste di attivazione del Fondo e facendosi carico di anticipare ai dipendenti le prestazioni a carico dell'Istituto.

Con i flussi Uniemens e i versamenti all'INPS relativi alle mensilità di giugno e ottobre 2020 sono stati recuperati gli importi relativi al Fondo Bilaterale utilizzato nel corso dell'anno 2020.

Per la quantificazione degli impatti economico-finanziari sul costo del personale si rinvia alla sezione della Presente Relazione Finanziaria sull' Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria e Nelle note al Bilancio sezione Debiti verso il personale e Costo del Personale.

Welfare aziendale

A partire dal 1° luglio 2020, è attivo un nuovo Piano di Assistenza Sanitaria Integrativa gestito da Cassa PreviMed – RBM Assicurazione Salute SpA che prevede un nuovo piano di assistenza più vantaggioso e con maggiori prestazioni.

Oltre al Pacchetto Standard, è prevista per i dipendenti, a fronte di un contributo a loro carico, la possibilità di Estensione al nucleo familiare.

Fondo TPL Salute

In data 3 dicembre 2020, in attuazione dell'art. 38, lett. B), dell'Accordo Nazionale del 28 novembre 2015 di rinnovo del CCNL autoferrotranvieri – internavigatori del 23 luglio 1976 e successive modificazioni e integrazioni è stato costituito il "Fondo TPL Salute".

La società ha effettuato la sua iscrizione ed ha comunicato al Fondo i dipendenti aventi diritto all'iscrizione.

Al contempo, considerato che la società dall'ottobre 2015 ha già garantito ai propri dipendenti un'assistenza sanitaria integrativa, in ultimo tramite Cassa PreviMed - RBM Assicurazione Salute SpA, ha presentato al Fondo TPL Salute per un periodo di 20 mesi la prevista richiesta di sospensiva al versamento dei contributi e alla fruizione delle prestazioni da parte dei dipendenti.

AMBIENTE

Dal punto di vista ambientale, l'anno 2020 fa registrare una netta riduzione dei consumi di energia, riscaldamento e combustibili per autotrazione a causa del lockdown e della massiccia adozione dello smartworking tra il personale amministrativo.

Da quanto sopra ne consegue una importante diminuzione delle Teq CO2 immesse in atmosfera.

Calano i rifiuti prodotti dalla società, sia RSU (-20%) che speciali (-80%), questi ultimi a causa della mancata rottamazione di veicoli nel corso dell'anno.

Ataf Gestioni è in possesso delle Certificazioni conformi ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004.

CLIENTI

La situazione epidemiologica e le relative limitazioni hanno comportato una drastica flessione del volume dei ricavi derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio (con un piccolo mensile negativo sul venduto del mese di Aprile 2020) e conseguentemente dei passeggeri trasportati.

Si ricorda inoltre che, sempre a causa della situazione sanitaria e delle restrizioni messe in atto, il Governo nazionale ha emanato provvedimenti normativi (art. 215 "Misure di tutela per i pendolari di trasporto ferroviario e TPL" del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito in Legge n. 77 del 17 luglio 2020) varati a tutela dei viaggiatori in possesso di titoli di viaggio validi nel periodo del lockdown e rientranti nelle categorie oggetto delle restrizioni.

L'impegno si è stato tradotto nella progettazione e messa in campo di soluzioni che, privilegiando i canali digitali, hanno consentito di gestire in tempi contenuti oltre 15.000 richieste di ristoro da parte dei clienti evase attraverso l'emissione di voucher e/o prolungamenti della validità degli abbonamenti non fruiti nel periodo di lockdown.

Oltre all'emergenza pandemica, il settore Commerciale di Ataf Gestioni ha dovuto fronteggiare un'ulteriore situazione emergenziale legata all'improvvisa cessazione del rapporto contrattuale con il fornitore AUTOSTAZIONI Srl, gestore dal luglio 2018 della biglietteria aziendale denominata "Ticket Point" situata in via Alamanni 20r. Alla cessazione dei rapporti con il fornitore AUTOSTAZIONI Srl, con il quale si è instaurato un contenzioso, al fine di garantire la continuità del servizio di biglietteria, l'Azienda ha dovuto internalizzare in modalità di urgenza l'attività che, dal mese di Agosto 2020, è svolta mediante l'impiego di personale interno con un aggravio dei costi di gestione. Per i dettagli del contenzioso si rinvia alle Note al Bilancio sezione crediti.

Tuttavia, pur nell'ambito della grave situazione emergenziale sopra descritta e della modifica del quadro normativo di riferimento che dal 01/01/2020 prevede lo svolgimento del servizio di TPL urbano sulla base di Atti d'Obbligo emessi mensilmente dalla Regione Toscana in favore della One Scarl alla quale ATAF GESTIONI partecipa attraverso ATAF&LI-NEA Scarl, il settore Commerciale si è impegnato a garantire la continuità della propria rete di vendita ed a mantenere in essere i principali Accordi Commerciali già consolidati nel corso degli anni precedenti, così come descritto nelle apposite sezioni sottostanti.

TARIFFARIO: Nel corso del 2020 non sono intervenute modifiche al piano tariffario.

RETE DI VENDITA: Al 31/12/2020 la rete di vendita garantisce un'offerta capillare ed il facile reperimento dei titoli di viaggio contando su oltre 1.100 rivendite di cui circa 200 abilitate alla ricarica di carta UNICA TOSCANA.

Nel corso dell'anno 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, la rete di vendita indiretta è stata fortemente penalizzata dai provvedimenti di contenimento dell'epidemia che hanno previsto la limitazione della mobilità e la chiusura di alcuni esercizi commerciali.

PRINCIPALI ACCORDI COMMERCIALI ANNO 2020

Anche per l'anno 2020, ATAF Gestioni srl ha confermato la sua presenza nel segmento della Grande Distribuzione attraverso la sottoscrizione di accordi di partnership con Unicoop Firenze, Carrefour e Pam-Panorama presente nel territorio fiorentino servito dalla Scarl ATAF&Li-nea per consolidare l'attività di copertura della rete di vendita e promuovere azioni volte all'estensione dei canali di vendita ed al contenimento dei costi commerciali sostenuti per il processo di distribuzione.

ALTRI ACCORDI

PROGETTO "CARTA STUDENTE DELLA TOSCANA": Rinnovo del Protocollo d'Intesa firmato da One Scarl, Regione Toscana, UNIFI, ARDSU e Comune di Firenze, per l'Anno Accademico 2020-2021 che prevede per tutti gli studenti iscritti ad UNIFI che decidono di pagare un contributo pari ad € 48,00 con la prima tranche delle tasse universitarie la possibilità di viaggiare fino al 31/10/2021 utilizzando la propria tessera "Studente della Toscana" rilasciata dall'Ateneo Fiorentino dove viene caricato o rinnovato (per gli studenti che hanno già aderito alla precedente campagna abbonamenti) direttamente il proprio abbonamento al TPL. UNIFI ha confermato il contributo, già erogato per le precedenti edizioni dell'iniziativa, per un importo pari a con € 2.600.000 (IVA inc.) a copertura dei mancati ricavi aziendali.

UNICO METROPOLITANO: La Regione Toscana ha prorogato per tutto l'anno 2020, il titolo di viaggio UNICO METROPOLITANO.

EASY WELFARE: Più che mai consolidato il rapporto di collaborazione con il partner storico "EASY WELFARE" (già "MUOVERSI"). ATAF Gestioni, per conto di ATAF&LI-NEA, offre alle aziende del territorio fiorentino soluzioni personalizzate come efficaci politiche di welfare aziendale e finalizzate a promuovere l'utilizzo del Trasporto Pubblico Locale attraverso significative agevolazioni (in termini di scontistica sull'abbonamento annuale e rateizzazione in busta paga) rivolte ai dipendenti delle aziende convenzionate. Il rapporto è stato prorogato per tutto l'anno 2020.

FIRENZE CARD: Pur essendo stato attivo per tutto l'anno 2020, l'Accordo con Comune di Firenze e Silfi (già Linea Comune) per l'integrazione del servizio di TPL urbano con la Card museale Firenze Card + è di fatto attualmente sospeso a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 e della conseguente interruzione delle emissioni di Firenze Card +.

CITYSIGHTSEEING: Si conferma il sistema d'integrazione alle stesse condizioni e alle stesse tariffe concordate dal 2013. L'accordo prevede una quota riversata alla Scarl ATAF&Li-nea sul prezzo dei biglietti emessi che varia da € 0,50 a € 2,00 più IVA. Per l'anno 2020, a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 il servizio di Firenze Citysightseeing ha subito una drastica riduzione.

VENDITA Titoli di Viaggio BUSITALIA: Si conferma per il 2020 l'accordo con Busitalia relativo alla vendita dei biglietti validi per l'utilizzo delle Linee a Mercato gestite da BUSITALIA Sita Nord. A causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 il servizio delle Linee a Mercato nell'anno 2020 è stato fortemente ridotto – come nel caso del servizio The Mall - o addirittura sospeso – come nel caso della navetta aeroportuale Volainbus – dal Marzo 2020.

QUADRO MACROECONOMICO

Già segnata da un marcato rallentamento sul finire del 2019, l'economia mondiale ha sperimentato nel 2020, innescata dalla pandemia, una crisi senza precedenti, senz'altro la più drammatica dalla Grande Depressione.

A partire dai primi mesi dell'anno la rapida diffusione del COVID-19 nelle diverse aree geo-economiche, sia pure con intensità diversa, ha costretto le autorità governative dei vari Stati ad attuare misure restrittive per contenere l'emergenza sanitaria con conseguenze sociali ed economiche molto gravi. Nei mesi estivi, anche a seguito degli interventi di supporto delle autorità monetarie e fiscali, l'economia mondiale ha ripreso fiato con il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre, ma la seconda ondata della pandemia ha rappresentato un significativo vincolo alla ripresa economica per via degli effetti delle misure di distanziamento, della chiusura di attività non considerate essenziali e delle restrizioni alla mobilità.

In Italia il progressivo diffondersi, dalla fine di febbraio, dell'epidemia ha determinato un peggioramento del quadro congiunturale già comunque complessivamente caratterizzato da una bassa crescita del 2019.

Il blocco delle attività in numerosi settori dell'industria e dei servizi e le limitazioni alla mobilità delle persone, al fine di contenere la diffusione del virus, ha prodotto effetti dirimpenti sull'economia italiana, con conseguenze immediate sulla produzione.

Secondo i dati di contabilità nazionale, nel primo trimestre dell'anno il Pil ha registrato una contrazione del 5,5% segnando arretramenti del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi. Dopo una flessione ulteriore nel secondo trimestre (-13,0%) nei mesi estivi si sono avuti segnali di ripresa in linea con il processo di riapertura delle attività. Nel terzo trimestre la crescita si è estesa a tutti i comparti economici, sostenuta dal lato della domanda sia dalla componente nazionale che estera, con un deciso rimbalzo (+15,9%) indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia. Nel quarto trimestre, tuttavia, a causa del riacutizzarsi della pandemia l'attività è tornata a diminuire (-3,2%). Gli effetti della seconda ondata di contagi e dei conseguenti provvedimenti hanno pesato in misura maggiore sui servizi, mentre la manifattura ne ha risentito di meno.

2020

PIL e componenti principali	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
	variazione percentuale su trimestre precedente			
PIL	-5,5	-13,0	15,9	-3,2
Domanda interna	-4,7	-11,0	12,0	-2,7
Spesa delle famiglie e ISP	-6,8	-11,5	12,4	-2,8
Spesa delle AP	-1,1	0,3	0,7	0,8
Investimenti fissi lordi	-7,6	-17,0	31,3	-3,0
- costruzioni	-6,7	-22,2	45,1	-2,4
- altri beni di investimento	-8,2	-12,6	21,1	-3,5

Importazioni di beni e servizi	-5,3	-17,8	15,9	-1,0
Esportazioni di beni e servizi	-7,9	-23,9	30,7	-3,1

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2020

Nonostante il considerevole sostegno politico finalizzato ad attutire gli effetti pandemici, il Pil ha segnato un calo significativo, in media annua del 9,1%, rispetto al 2019 influenzato dalla caduta della domanda interna. Anche la domanda estera e le scorte hanno contribuito negativamente ma con intensità ridotta. La debolezza della domanda e la caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime hanno inciso anche sull'andamento dell'inflazione.

ASPETTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

Nel corso dell'anno 2020, l'attività normativa ha avuto principalmente ad oggetto la gestione dell'emergenza COVID-19 e le conseguenti misure di sostegno al settore dei trasporti, a fronte delle restrizioni alla mobilità personale adottate per limitare la diffusione del contagio e del conseguente drastico calo dei ricavi da tariffa.

Risorse per il rinnovo del parco e PSNMS

Nel mese di aprile 2019, era stato emanato il DPCM che adotta il Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (PSNMS) richiamato dalla Legge di Bilancio 2017 (L. 232/2016), finalizzato fra l'altro a disciplinare il riparto delle risorse (3,7 miliardi di € in 15 anni, dal 2019 al 2033) stanziato dalla medesima Legge sul Fondo per il rinnovo del parco rotabile del TPL.

Si ricorda che il DPCM prevede tre linee di finanziamento, dedicate alle Regioni (2.200 milioni di € in 15 anni), alle Città Metropolitane e Capoluoghi di Provincia ad alto Inquinamento (400 milioni di € nel quinquennio 2019-2023) e ai Comuni e Città Metropolitane con più di 100.000 abitanti (1.100 milioni di € in 15 anni).

Sono co-finanziabili le seguenti tipologie di veicoli:

- autobus urbani (80% di cofinanziamento per bus elettrici, 60% per metano GNC-GNL);
- autobus extraurbani (80% di cofinanziamento per GNC-GNL, 50% per gasolio Euro 6 ma solo a valere sui fondi destinati alle Regioni e solo nei casi previsti dal PSNMS);
- infrastrutture di supporto (80% di cofinanziamento in caso di uso esclusivo, 100% in caso di uso ripartito, entro il limite del 50% delle risorse disponibili e solo nel triennio 2019-21).

Nel 2020, sono stati emanati i decreti di riparto delle linee di finanziamento regionale e "città inquinate". Nel mese di dicembre, la Conferenza Unificata ha dato parere favorevole allo schema di decreto di riparto per la linea "comuni > 100.000 abitanti".

Fra i Comuni destinatari di contributo interessati dai servizi di Busitalia, vi sono: Terni, Padova, Rovigo (linea "città inquinate"), Firenze, Perugia, Salerno, nuovamente Terni e Padova (linea "comuni > 100.000 abitanti"). L'emergenza COVID-19 ha introdotto delle modifiche all'impostazione del PSNMS, con effetti previsti fino al 2024. In particolare, l'art. 200, comma 7 del Decreto Rilancio ha stabilito che non si applichino:

- fino al 30 giugno 2021, “le disposizioni relative all’obbligo di utilizzo di mezzi ad alimentazione alternativa, qualora non sia presente idonea infrastruttura per l’utilizzo di tali mezzi”;
- fino al 30 giugno 2024, “le disposizioni che prevedono un cofinanziamento dei soggetti beneficiari”.

Per quanto precede, il MIT, interloquendo con gli Enti beneficiari dei contributi PNSMS, ha stabilito che le risorse stanziare per il biennio 2019-2020 possano essere impiegate anche per l’acquisto di autobus a gasolio o ibridi e che gli stanziamenti per il triennio 2021-23 non richiedano il cofinanziamento dei beneficiari. L’impostazione rimane invece quella originaria per le risorse stanziare per il decennio 2024-2033.

L’attività dell’ART

Rispetto all’attività dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), si segnalano i seguenti provvedimenti:

- Delibera n. 65/2020 del 12 marzo 2020, che individua il valore del tasso di remunerazione del capitale investito netto per i servizi di trasporto pubblico locale passeggeri svolti su strada e per ferrovia, di cui alla delibera n. 154/2019;
- Delibera n. 147/2020 del 6 agosto 2020, che avvia il procedimento per un atto di regolazione relativo a “Misure concernenti il contenuto minimo degli specifici diritti che gli utenti dei servizi di trasporto ferroviario e con autobus possono esigere nei confronti dei gestori dei servizi e delle relative infrastrutture con riguardo al trattamento dei reclami”;
- Delibera n. 211/2020 del 17 dicembre 2020, con cui l’ART ha indetto una consultazione pubblica sui contenuti dell’atto di regolazione di cui al punto precedente;
- Delibera n. 210/2020 del 17 dicembre 2020 relativo all’applicazione della Misura 12 dell’Allegato A alla Delibera n. 154/2019 contenente “Obblighi di contabilità regolatoria e di separazione contabile per i CdS di trasporto pubblico locale passeggeri su strada”.

Con la Delibera di cui all’ultimo punto, l’Autorità ha in particolare disposto:

- l’avvio di un procedimento volto a definire, “in relazione all’evoluzione emergenziale del contesto operativo del settore interessato [...], adeguate modifiche alla Misura 12 dell’Allegato A alla delibera n. 154/2019 del 28 novembre 2019”, in particolare rispetto agli schemi di contabilità regolatoria di cui alla medesima delibera;
- il differimento di un anno del termine di applicazione della Misura 12, previsto dal punto 6 della Misura 1 della medesima delibera, con conseguente attuazione a partire dal 1 gennaio 2022.

ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

Nel 2020, la domanda di mobilità degli italiani ha subito una significativa battuta d’arresto dovuta alle restrizioni imposte dalla necessità di contenere gli effetti della pandemia.

La contrazione della domanda ha spezzato un trend che nel biennio 2017-2019¹ aveva visto una crescita in termini di spostamenti complessivi dell'8% e del 14% in termini di passeggeri*km. In particolare, giorno feriale medio 2019, si stimavano 105,7 milioni di spostamenti e una domanda di mobilità di quasi 1,2 miliardi di passeggeri*km.

Le restrizioni alla mobilità, che hanno caratterizzato il 2020, hanno prodotto effetti immediati ed effetti che sono destinati a permanere nel tempo.

Durante il periodo di quarantena nazionale (dall'8 marzo al 3 maggio 2020), Isfort stima che la domanda di mobilità complessiva sia crollata di circa il 67% in termini di spostamenti giornalieri e dell'84% in termini di passeggeri*km. Il numero medio di spostamenti giornalieri della popolazione si è ridotto da una media nazionale di 2,03 *pre-lockdown* a 0,74 nella fase del *lockdown*.

I maggiori effetti di rottura con il passato prodotti dal fenomeno pandemico, hanno riguardato le modalità di spostamento: si è registrata una crescita della modalità *attiva* (a piedi ed in bicicletta), una tenuta dell'auto e una riduzione della quota della modalità collettiva e intermodale.

A conferma di quanto sopra, lo studio Isfort ha registrato inoltre una forte attrattiva dell'auto (40%) per gli spostamenti in uscita dal trasporto pubblico. Si è, quindi, assistito ad uno *shift* modale inverso dal trasporto pubblico all'auto.

Anche le motivazioni che determinano gli spostamenti sono cambiate: l'introduzione del c.d. smart working ha contribuito a ridurre la componente sistematica della mobilità. Le rilevazioni durante il *lockdown* e nei mesi successivi hanno dimostrato che lavoro e studio hanno determinato il 15% degli spostamenti contro il 32% del 2019.

Anche la lunghezza degli spostamenti, sempre in virtù delle restrizioni, si è ridotta considerevolmente: se, nel 2019, 3 viaggi su 4 erano contenuti nei 10 km, durante il *lockdown* è cresciuta la domanda di prossimità.

Per quanto riguarda la domanda di TPL, le associazioni di settore (AGENS, ANAV e ASTRA) hanno stimato una riduzione del 90% dei passeggeri trasportati in fase di *lockdown*, una lieve ripresa nel mese di maggio che ha anticipato un più consistente aumento (fra il 30 e il 40% dei passeggeri pre-Covid) nei mesi estivi.

La vetustà del parco veicoli resta un elemento critico che influenza la qualità e l'attrattività dell'offerta del trasporto collettivo: quasi un quarto del parco bus del 2019 registrava un'età superiore ai 20 anni, quota che sale al 45% considerando i veicoli di età superiore ai 15 anni².

Tale aspetto è di particolare rilevanza, posto che il ritmo di rinnovo delle flotte TPL nel 2020 ha manifestato un ulteriore rallentamento. Gli autobus urbani immatricolati nel periodo gennaio-giugno 2020 sono stati il 54% in meno rispetto all'analogo periodo del 2019, mentre gli interurbani vedono una flessione del 24%.

Per quanto riguarda la trazione, il 2020 vede ancora l'assoluta prevalenza della trazione termica: secondo le elaborazioni ANFIA, il 97% dei nuovi mezzi immatricolati nel primo semestre dell'anno è a trazione termica (90% gasolio, il 6,7% a metano, 0,4% GNL). Gli ibridi sono solo il 2,7% e gli elettrici lo 0,1%.

¹ "17° rapporto sulla mobilità in Italia" (Isfort-Audimob), con dati 2019, presentato nel mese di novembre 2020.

² Dati Istat-ACI elaborati da Isfort.

Il 2021 si prevede, invece, un anno di svolta, grazie alla disponibilità dei fondi del nuovo Piano Strategico della Mobilità Sostenibile che dovrebbero tradursi in nuove immissioni, soprattutto a basso impatto ambientale.

SCENARIO COMPETITIVO

Secondo l'Osservatorio Nazionale sulle Politiche del Trasporto Pubblico Locale³, il mercato italiano del TPL, inclusi i servizi ferroviari regionali, sviluppava nel 2017 una produzione annua di 1.990 milioni di km e un fatturato annuo di circa 11 miliardi di €. Escludendo il TPL ferroviario, la produzione annua corrisponde a circa 1.730 milioni di km, per un fatturato stimato di circa 6,9 miliardi di €.

Nonostante la riduzione del 13% del numero di atti di affidamento censiti dall'Osservatorio fra il 2016 e il 2017, il mercato risultava ancora frammentato, con 1.600 atti di affidamento. Peraltro, ancora oggi il 34% di essi non è regolato da contratti di servizio.

Rispetto alle modalità di affidamento, l'Osservatorio rileva che circa il 22% dei 1.600 atti censiti risulta assegnato con gara. L'affidamento diretto (non *in house*) è, infatti, ancora la modalità di affidamento più ricorrente (circa il 72% degli atti censiti) specie, ma non solo, nelle regioni del centro-sud.

D'altra parte, considerate la scadenza del periodo transitorio del Regolamento 1370/2007 e le disposizioni introdotte dal legislatore e dall'ART, si è confermata la tendenza all'aumento delle pubblicazioni di Avvisi di pre-informazione e l'avvio di procedure di consultazione con i soggetti portatori di interessi ai sensi della Delibera ART n. 154/2019.

A partire dagli Avvisi di pre-informazione pubblicati, si stima che nel corso del quadriennio 2021-24 saranno pubblicati bandi di gara per circa 50 ATO e 70 lotti di gara per una produzione chilometrica pari a circa 750 milioni di km e un valore della produzione stimato in circa 2,3 miliardi di euro⁴. Nel complesso, si attende dunque la messa a gara di circa un terzo dell'intero mercato del TPL autofilometrotranviario.

Nel corso del 2020, con l'insorgere dell'evento pandemico, il legislatore è intervenuto consentendo agli Enti Affidanti, in virtù dell'art. 92 del Decreto c.d. "Cura Italia", di procedere con la sospensione delle procedure di gara e la proroga degli affidamenti in atto per un massimo di 12 mesi oltre la dichiarazione di conclusione della fase di emergenza.

In tal senso, nel corso del 2020 si è ad esempio assistito all'estensione dei termini di presentazione delle offerte di gara relative ai bacini Campani (lotti di Caserta, Salerno, Avellino/Benevento e Provincia di Napoli) e alla rete periferica dei servizi urbani di Roma (servizi periferici), le cui scadenze sono state prorogate a marzo e aprile 2021 rispettivamente.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Al fine di illustrare i risultati economico-patrimoniali e finanziari della Società sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-UE adottati dal Gruppo FS (come dettagliati nelle Note). Tali schemi riclassificati contengono indicatori di *performance* alternativi rispetto a quelli rinvenienti direttamente dagli

³ Relazione Annuale al Parlamento, 21 aprile 2020 – dati 2017.

⁴ Il dato non comprende l'area urbana di Milano.

schemi di bilancio di esercizio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società nonché rappresentativi dei risultati economico-finanziari prodotti dal *business*. I metodi per la costruzione di tali indicatori sono riportati nella sezione "Legenda e Glossario".

Altri Proventi da Fondi indennizzo TPL per mancati ricavi da traffico

Come espresso in precedenza nella presente relazione, nell'ambito delle Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono stati previsti dal Governo diversi decreti convertiti poi in Legge che prevedono lo stanziamento di fondi in favore dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, a compensazione dei mancati ricavi da traffico.

Ci si riferisce, in particolare, ai seguenti Decreti di seguito elencati: DL n. 34 del 19 maggio 2020 (DL Rilancio), DL n. 104 del 14 agosto 2020 (DL Agosto), DL n. 149 del 9 novembre (DL Ristori 2).

Alcuni dei decreti suddetti sono parzialmente già recepiti nella Determinazione Dirigenziale della Regione Toscana n. 16532 dell'08 ottobre 2020 e Determinazione Dirigenziale della Regione Toscana n. 21990 del 31 dicembre 2020, con la quale le Regioni hanno provveduto a riconoscere alle società del comparto TPL, tra cui la Società, i contributi spettanti.

La Società, pur ritenendo di aver diritto alle compensazioni per tutti i decreti pubblicati dal Governo sopra indicati, considerando che per alcuni di questi, in tutto od in parte, non sono ancora stati definiti i criteri di ripartizione e/o le modalità di erogazione a conguaglio delle relative somme previste, nonché dell'incertezza dei tempi di rilascio, ha ritenuto di non rilevare nella presente Relazione Finanziaria Annuale i relativi ricavi nella loro totalità, limitandosi ad iscrivere, secondo criteri di prudenza, solamente i ricavi relativi a decreti già recepiti da Delibera Regionale che effettua l'assegnazione dei contributi e/o anche tenuto conto del successivo incasso da parte dell'Ente erogante in favore della società.

Pertanto la Società, in presenza di una delibera formale di attribuzione e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che la Società rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti considerando i dettami previsti dallo IAS 20.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Valori in migliaia di euro

	2020	2019*	Variazione	%
Ricavi operativi	77.812	90.212	(12.400)	(14)%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	65.418	80.398	(14.980)	(19)%
Altri proventi	12.394	9.814	2.580	26%
Costi operativi	62.573	72.424	(9.851)	(14)%
Costo del personale	42.242	47.980	(5.738)	(12)%
Altri costi netti	20.331	24.444	(4.113)	(17)%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	15.239	17.788	(2.549)	(14)%
Ammortamenti	6.045	6.360	(315)	(5)%
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	7.032	1.850	5.182	280%
Accantonamenti	-	-	-	0%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	2.162	9.578	(7.416)	(77)%
Proventi e oneri finanziari	(644)	(1.941)	1.297	(67)%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.519	7.637	(6.118)	(80)%
Imposte sul reddito	1.248	1.841	(593)	(32)%
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	271	5.796	(5.525)	(95)%
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	271	5.796	(5.525)	(95)%

*alcune poste di bilancio sono state riclassificate nel rispetto del principio di comparabilità

I ricavi operativi si attestano a 77.812 mila euro registrando un decremento del 14% ca. rispetto al 2019 (-12.400 mila euro) e sono rappresentati da:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni con un decremento pari a 14.980 mila euro rispetto all'esercizio 2019 dovuto a:

- a) **Ricavi da mercato** che presentano un decremento pari a 16.689 mila euro determinato dalla drastica diminuzione degli introiti da titoli di viaggio a seguito della crisi pandemica.
- b) **Ricavi da contratti di servizio** che presentano un incremento pari a 1.709 mila euro, determinato dall'effetto congiunto dall'incremento del corrispettivo chilometrico riconosciuto nel 2020 dalla Regione, che ha incorporato all'interno del corrispettivo stesso, le poste aggiuntive quali integrazione tariffaria, vacatio contrattuale e gasolio. In aggiunta, rispetto al 2019, la Regione ha riconosciuto tutti i chilometri come da programma di esercizio allegato ai singoli atti d'obbligo mensili.

Altri proventi che presentano una variazione complessiva in aumento di 2.580 mila euro principalmente per effetto congiunto dei seguenti eventi:

- Assegnazione con DGR Toscana dei contributi COVID per mancati ricavi da traffico relativi all'Anticipazione del D.L. Rilancio per 3.547 mila euro e l'Anticipazione del D.L. Agosto stimati in 832 mila euro ca.

- Decremento di 1.111 mila euro del contributo in conto esercizio per CCNL che netta una variazione negativa di 295 mila euro per errata stima del 2019;
- Decremento per 349 mila euro dei ricavi da vendita per spazi pubblicitari principalmente per effetto delle minori attività svolte a seguito del COVID-19;
- Decremento pari a 518 mila euro degli importi delle sanzioni e delle penalità contrattuali determinato dalla forte contrazione del servizio effettuata nel corso del 2020.
- Altre variazioni nette ad incremento ricavi pari a 179 mila euro che include 52 mila euro di contributo Fondo Impresa incassato nel 2020.

I Costi Operativi si attestano a 62.573 mila euro registrando una riduzione del 14 % rispetto al 2019 (-9.851 mila euro) afferibili per 5.738 mila euro a riduzione dei Costi del personale e per 4.113 mila euro agli Altri costi netti.

La variazione in diminuzione del **Costo del Personale** pari a 5.738 mila euro risente in particolare delle misure adottate dalla Società per la tutela della salute dei lavoratori negli impianti e sui mezzi, dell'attuazione di un piano straordinario di smaltimento ferie per il personale non indispensabile al servizio e per via dell'intensificazione dello smart working da casa per il personale di staff. Sono state avviate e concluse, con il supporto dell'Associazione di categoria, le pratiche per attivare il fondo bilaterale di sostegno alle imprese. L'importo richiesto al Fondo ammonta a 215 mila euro ed è stato richiesto per 479 dipendenti con un numero di gg complessivo pari a 4.651. Nel dettaglio, tutte le misure sopra evidenziate hanno comportato una riduzione delle competenze fisse di 1.991 mila euro, una riduzione delle competenze accessorie e trasferte per 1.842 mila euro ed una riduzione della variazione del Fondo ferie per 732 mila euro. Ammontano infine a oltre 711 mila euro la riduzione degli oneri sociali ed il TFR. In diminuzione anche l'ammontare dei distacchi passivi per 271 mila euro e di 191 mila euro i costi relativi a buoni pasto, prestazioni sanitarie e costi di formazione.

La variazione in diminuzione degli **Altri Costi Netti** pari a complessivi 4.113 mila euro fa riferimento principalmente ai seguenti fattori:

- Diminuzione netta dei costi per materie prime e combustibili di 1.704 mila euro per effetto congiunto della diminuzione dei Km prodotti oltre all'effetto della diminuzione dell'€/Km;
- Diminuzione netta dei Costi Per Servizi per 2.363 mila euro per effetto principalmente dei costi per manutenzioni e servizi di pulizia (complessivamente pari a -1.526 mila euro) e decremento provvigioni e oneri per vendita di titoli di viaggio (per -621 mila euro) oltre a variazioni nette degli altri costi per servizi pari a -214 mila euro;
- Incremento dei Costi Per Godimento Di Beni Di Terzi per 512 mila euro determinato per 228 mila da una sopravvenienza passiva generata dal mancato accertamento nell'esercizio precedente dei costi relativi alla locazione di alcuni locali adibiti ad officina e per 282 mila euro a maggiori costi di locazione di competenza del 2020 (di cui 212 mila euro relativi alla locazione dei locali di cui sopra).
- Diminuzione netta degli Altri Costi Operativi per 558 mila euro determinata principalmente dalla variazione rispetto all'esercizio precedente dei costi rinvenienti dalla gestione consortile verso la società Ataf&Linea Scarl (pari a -447 mila euro) per effetto congiunto dei minori costi accertati nel 2020 e dell'ammontare della sopravvenienza attiva relativa ai minori costi conguagliati dalla Scarl e di competenza del 2019. Si rileva inoltre

una variazione in diminuzione dell'ammontare delle franchigie assicurative per 162 mila euro per effetto di una riduzione di sinistri passivi. Sostanzialmente in linea l'importo delle tasse imposte e tasse diverse. Altre variazioni complessive della voce pari a 51 mila euro fanno riferimento alla variazione nette delle altre voce di costo.

Il margine operativo lordo (EBITDA) diminuisce rispetto al 2019 di 2.548 mila euro (pari a -14,32 % rispetto all'esercizio precedente) in ragione dell'effetto combinato dei fatti esposti ai paragrafi precedenti.

Gli ammortamenti diminuiscono rispetto al 2019 di 315 mila euro in considerazione del fatto che non sono stati effettuati investimenti significativi nel periodo. L'applicazione dell'IFRS 16 con un impatto di 2.721 mila euro risulta in linea con il 2019.

L'importo delle **Svalutazioni e perdite (riprese) di valore** pari a 7.032 mila euro riflette l'esito del Test di impairment che ha determinato non solo la svalutazione del totale del valore d'iscrizione dell'Avviamento (per 2.857 mila euro) ma anche la svalutazione degli assets (per un importo pari a 3.383 mila euro). Si rilevano inoltre svalutazioni complessive pari a 792 mila euro determinate dall'applicazione dell'IFRS 9.

Il risultato operativo (EBIT) risulta in diminuzione di 7.415 mila euro (pari al 77% rispetto all'esercizio precedente).

Il saldo negativo dei proventi e oneri finanziari pari a 644 mila euro risulta in diminuzione rispetto al 2019 per un importo pari a 1.297 mila euro per l'effetto congiunto della contrazione dei proventi finanziari pari a 632 mila euro a seguito della mancata distribuzione dei dividendi delle società controllate e per 1.930 dalla rilevante riduzione degli oneri finanziari. Per quanto concerne la variazione gli oneri finanziari si rileva che nel 2019 la Società aveva effettuato svalutazioni rilevanti sul valore delle partecipazioni (per complessivi 1.681 mila euro), oltre al minore impatto nell'esercizio degli interessi verso Fercredit per finanziamenti finalizzati (-86 mila euro), alla diminuzione dell'interest cost IAS 19 per 60 mila euro ed alla diminuzione di 50 mila euro degli oneri finanziari per IFRS 16 ed infine alle altre variazioni complessive nette in diminuzione pari a 53 mila euro che fanno riferimento a oneri e spese per commissioni bancarie.

Le imposte si attestano a 1.248 mila euro (-593 mila euro rispetto al 2019) per effetto congiunto di un minor carico fiscale pari a 337 mila euro sull'esercizio 2020 oltre ad una rettifica positiva per imposte relative ad esercizi precedenti pari a 256 mila euro.

Il risultato netto di esercizio si attesta a 271 mila euro.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO*valori in migliaia di euro*

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Capitale circolante netto gestionale	12.340	12.730	(390)
Altre attività nette	(3.391)	(11.142)	7.751
Capitale circolante	8.949	1.588	7.361
Immobilizzazioni tecniche	29.209	46.816	(17.607)
Partecipazioni	6.831	6.831	(0)
Capitale immobilizzato netto	36.039	53.647	(17.608)
TFR	(10.418)	(12.488)	2.070
Altri fondi	(2.978)	(2.978)	(0)
TFR e Altri fondi	(13.396)	(15.466)	2.070
Attività/(Passività) nette detenute per la vendita	-	-	-
CAPITALE INVESTITO NETTO	31.591	39.769	(8.178)
Posizione finanziaria netta a breve	5.052	5.302	(250)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	8.149	16.492	(8.343)
Posizione finanziaria netta	13.201	21.795	(8.594)
Mezzi propri	18.391	17.975	416
TOTALE COPERTURE	31.591	39.769	(8.178)

Il capitale circolante si attesta a 8.949 mila euro con un aumento rispetto al 2019 di 7.361 mila euro per effetto contrapposto della:

- 1) Diminuzione del Capitale circolante netto gestionale pari a 390 mila euro in ragione del:
 - Decremento del valore delle rimanenze di 181 mila euro strettamente connesso alla quantità e alla valorizzazione dello stock di magazzino di fine periodo;
 - Decremento di 4.431 mila euro dei debiti commerciali. La variazione ha interessato per 3.332 mila euro i debiti commerciali infragruppo in particolare l'esposizione verso la controllante Busitalia Sita Nord oltre al decremento di 1.099 mila euro verso fornitori generici;

- Decremento di 4.639 mila euro dei crediti commerciali in particolare verso Ataf & Linea conseguenti al minor fatturato per introiti da titoli di viaggio oltre alle tempistiche di rendicontazione e retrocessione/pagamento dei ricavi alle consorziate.

- 2) Incremento delle "Atre attività nette" di 7.751 mila euro in ragione di:
 - Incremento di 3.457 relativi al credito iscritto nei confronti della Ataf & Linea Scarl per gli importi già incassati dalla Scarl a titolo di anticipo del DL 19/05/2020 n.34 "DL Rilancio" e da dover girocontare alle consorziate in quota parte;
 - Incremento di 831 mila euro relative al riconoscimento dell'anticipo previsto dal DL 14/08/2020 n.104 "cd. Agosto" deliberato e non ancora incassato;
 - Incremento di 145 mila euro dei crediti tributari relativo all'importo degli acconti IRAP al netto del saldo;
 - Diminuzione di 46 mila euro delle imposte anticipate applicate sugli utili attuariali derivanti dalla perizia IAS del TFR;
 - Diminuzione di 72 mila euro delle imposte differite legate principalmente all'impatto fiscale dell'avviamento e della Riserva attuariale;
 - Diminuzione dei debiti per imposte correnti per 1.246 mila euro per effetto principalmente della sopravvenienza generata dal calcolo delle imposte effettivo da dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente oltre all'effetto determinato dal calcolo delle imposte di periodo al netto degli acconti versati;
 - Diminuzione di 2.459 mila euro delle altre passività correnti principalmente sui risconti passivi connesso alla vendita degli abbonamenti annuali (pari a 1.965 mila euro), alla diminuzione del fondo ferie (pari a 800 mila euro) e per 503 mila euro ca. all'importo dell'IVA sui titoli di viaggio da rigirare ad Ataf&Linea Scarl in quanto relativa agli incassi dei titoli di viaggio rifatturati alla Scarl con Iva split.

Il capitale immobilizzato netto si attesta a 36.039 mila euro con una variazione in diminuzione di 17.608 mila euro determinata esclusivamente dalla variazione delle immobilizzazioni tecniche. Non si rilevano variazioni nell'ammontare del valore delle Partecipazioni che si attestano a 6.831 mila euro al 31 dicembre 2020. Il valore delle immobilizzazioni tecniche pari a 29.209 mila euro al 2020 risulta significativamente diminuito rispetto al 2019 per effetto principalmente di:

- ammortamento per complessivi 6.045 mila euro;
- nuovi contributi c/capitale ricevuti dalla Regione per l'acquisizione di autobus per 5.528 mila euro;
- dall'effetto delle svalutazioni degli assets per 6.240 mila euro. La svalutazione complessiva dei beni è determinata a seguito delle risultanze dell'*impairment test* che ha rilevato una perdita di valore del complessivo valore netto contabile dell'Avviamento (per 2.857 mila euro) e del valore degli autobus (per 3.383 mila euro);
- Incrementi per 206 mila euro di immobilizzazioni in corso cui 160 mila euro ca. relativi a migliorie e incrementi di impianti e macchinari, 30 mila euro relativi a software e 16 mila euro per altri beni.

Il TFR e altri fondi si riducono di 2.070 mila euro principalmente per effetto di liquidazioni/anticipazioni erogate nel 2020 a favore dei dipendenti per quote TFR pari a 1.914 mila euro, per 192 mila euro relativi all'effetto degli utili attuariali

e per 36 mila euro effetto dell'interest cost in applicazione dello IAS 19. Sostanzialmente invariato l'importo degli altri fondi per effetto contrapposto di utilizzi di fondi cause pari a 352 mila euro ca. erogati a fronte di sentenze sfavorevoli di contenziosi di natura giuslavoristica e relative spese legali e accantonamenti per circa 352 mila euro relativi alla stima dei potenziali oneri aggiuntivi che potrebbero essere riconosciuti al personale dipendente con il Rinnovo del CCNL 1° livello scaduto al 31 dicembre 2017.

La posizione finanziaria netta a breve diminuisce rispetto al 31 dicembre 2019 di 250 mila euro per effetto congiunto del decremento della quota corrente dei debiti finanziari verso Fercredit per 454 mila euro circa e decremento delle passività finanziarie correnti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a 305 mila euro. Per contro si riscontra un decremento delle disponibilità liquide in cassa e sul conto corrente intersocietario di *cash pooling* per un importo complessivo pari a 508 mila euro.

La posizione finanziaria netta a medio/lungo che rappresenta principalmente l'esposizione finanziaria nei confronti della Società consociata Fercredit è in diminuzione di 8.343 mila euro per effetto congiunto dei rimborsi delle quote di finanziamenti di periodo di circa 5.926 mila euro e diminuzione delle passività finanziarie correnti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a 2.417 mila euro.

I Mezzi propri: la variazione in aumento pari a 416 mila euro è determinata dal risultato d'esercizio 2020 pari a 271 mila euro e dall'effetto della valutazione del TFR secondo le logiche dello IAS 19 che hanno determinato un impatto patrimoniale positivo sulla Riserva al netto delle imposte pari a 145 mila euro.

FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio cui può essere esposta l'impresa possono essere fatti risalire: da un lato, ai fattori connessi alla specificità del *business*, caratterizzato da processi che necessitano di costante attenzione agli aspetti di sicurezza, ambiente e simili; dall'altro, a fattori strategico/operativi, connessi alla incidenza sul risultato economico/patrimoniale della Società di fenomeni esogeni.

Dal primo punto di vista, la Società è fortemente impegnata – come evidenziato anche in merito alle questioni della sicurezza – a ricondurre ad unità le modalità operative da applicare a tutti i contesti di *business* nella quale opera, secondo i principi e le logiche dell'articolato "Sistema di gestione" adottato dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, con un'attenta pianificazione delle attività ed un articolato monitoraggio sulla realizzazione della stessa. Con riferimento ai fattori esogeni, la Società è fortemente impegnata ad incrementare il proprio grado di controllo e monitoraggio sui processi *core*, con particolare riguardo a quelli maggiormente rilevanti, in un'ottica di continuo *benchmarking* sia di tipo esterno (nei confronti dei *competitors* e dei *partners*) sia interno (con riferimento alle altre realtà del Gruppo). Anche su sollecitazione degli organi di controllo, interni ed esterni, la Società si è attivata per accelerare il processo di miglioramento delle procedure di controllo interno, adottando le necessarie azioni di *upgrading* sui sistemi informativi. Rientrano in questa tipologia di fattori di rischio anche quelli connessi alla regolamentazione dell'attività della Società, tipica del settore, che dipende significativamente da decisioni, normative e affidamenti decisi dagli organi competenti, che

possono avere un impatto rilevante sull'operatività aziendale. Si rimanda peraltro a quanto già descritto in precedenza con riferimento alla gara TPL Toscana, che avrà effetti significativi sull'attività della Società.

In ordine invece a possibili fattori di rischio connessi agli aspetti più propriamente finanziari, la Società non ha fatto ricorso all'uso di strumenti finanziari passibili di esporla a rischi di esposizione verso i creditori o il sistema bancario.

INVESTIMENTI

Nel corso del 2020 non si verificano né alienazioni né nuovi inserimenti in parco; complessivamente la flotta della Società rimane invariata, attestandosi a n. 356 mezzi di cui n. 354 di proprietà e n.2 in comodato d'uso di proprietà della controllante Busitalia SITA Nord. Di questi bus solo 342 svolgono effettivamente servizio continuativo, mentre permangono nel parco autobus, soprattutto a metano, destinati alla rottamazione e che non svolgono alcun servizio. Aumenta l'età media del parco, passata da 8 a 9 anni.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2020 non sono stati attivati dalla Società attività o progetti di ricerca e sviluppo.

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Firenze City Sightseeing S.r.l.

La Società detiene il 60% del Capitale sociale di Firenze City Sightseeing srl. La restante parte del capitale sociale è detenuta dai Soci City Sightseeing Italy (15%) e Florentia Bus (25%).

Firenze City Sightseeing ha per oggetto sociale la gestione di servizi di trasporto persone di natura pubblica a offerta indifferenziata autolinee o privata noleggio con autobus, minibus, taxi, vetture da noleggio con e senza conducente.

Il progetto di bilancio 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, ha registrato ricavi per 182 mila euro con un decremento del 90% rispetto all'anno precedente a causa della drastica riduzione dell'affluenza turistica nella città di Firenze nel corso dell'anno causa pandemia. Il risultato netto è una perdita di 575 mila euro. Gli amministratori prevedono un 2021 in ripresa seppur lenta in considerazione del protrarsi della pandemia COVID-19 per il primo semestre 2021.

ATAF&LI-NEA S.c.a.r.l.

La Società detiene in Ataf&Li-nea la partecipazione del 77,88%, mentre la restante parte del capitale sociale è detenuta da LI-NEA S.p.A.. Al pari delle altre società finalizzate alla gestione dei contratti di servizio toscane, anche Ataf&Li-nea risponde a logiche di funzionamento tipiche delle società Consortili, caratterizzate dal non possedere risorse proprie (dipendenti, *assets* e strutture rimangono di proprietà delle aziende consorziate) e dalla ripartizione dei proventi e dei costi pro quota tra le aziende consorziate. Conseguentemente, la Società chiude sistematicamente con un risultato economico di pareggio. Per lo stesso motivo, sia nel bilancio della Società che in quello consolidato del Gruppo FS, Ataf&Li-nea non figura come controllata, pur in presenza di una percentuale di partecipazione superiore al 50%.

Si segnala infine che ATAF&LINEA Scarl ha continuato ad operare nell'anno 2020 in forza degli atti d'obbligo imposti dalla Regione Toscana in pendenza del contenzioso relativo all'assegnazione del bando di gara sulla Gara Toscana, tema ampiamente affrontato in altra sezione della presente Relazione Finanziaria.

I-MAGO S.p.A.

La Società detiene il 58% delle quote sociali della Società I-Mago, le quote residue sono possedute, a conclusione di un percorso complesso, dal socio IGP Decaux S.p.A., che ha rilevato le quote già appartenenti a Exterior Media Italy S.r.l. (in liquidazione) e A & P S.r.l. Pubblicità Esterna (in liquidazione).

I-Mago ha come oggetto sociale la gestione di pubblicità negli spazi relativi alle infrastrutture tipiche del Trasporto Pubblico Locale. Nella sostanza si interpone fra Ataf Gestioni e i soci che gestiscono le varie attività di cui sopra.

Il progetto di bilancio 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società ha registrato un utile, pari a 25 mila euro in linea con il 2019.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azioni o quote della società controllante, Busitalia Sita Nord S.r.l. (socio unico) neppure per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate od alienate azioni o quote della controllante.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni tra Ataf Gestioni, le società del Gruppo FS Italiane, e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale, in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali - ove del caso - ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne; le operazioni intersocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza e, quindi, valore per l'intero Gruppo FS Italiane.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

SEDI SECONDARIE

La Società non dispone di sedi secondarie.

PROCEDIMENTI E CONTENZIOSI

Premessa

La presente sezione riporta il dettaglio dei procedimenti giudiziari di maggior rilievo riguardanti la Società.

Nel prosieguo si riportano anche le attività e passività potenziali riferite a contenziosi civili, amministrativi, arbitrati, procedimenti dinanzi alle autorità nazionali e comunitarie, ritenute di maggior rilievo ai fini dell'informativa da rendere nella presente Relazione.

Il dettaglio dei contenziosi e procedimenti in essere nei confronti del personale dipendente, di terzi fornitori di servizi e/o appaltatori, del fisco, delle Regioni per contestazioni, etc. per i quali, ove ne ricorrano le condizioni, si è proceduto ad effettuare accantonamenti negli specifici fondi rischi ed oneri è invece riportato nelle Note al bilancio.

PROCEDIMENTI PENALI EX 231/2001

Non sono pendenti procedimenti a carico della Società per responsabilità amministrativa dell'ente ex D. Lgs. 231/2001.

ALTRI PROCEDIMENTI PENALI

Si evidenzia che non pendono procedimenti a carico di ex ed attuali vertici societari (Organi sociali; Direttori Generali) per:

- a) delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nel D. Lgs. 231/2001;
- b) ulteriori delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nella Legge 190/2012;
- c) delitti di natura dolosa di particolare gravità comportanti un rilevante danno per la società ovvero che abbiano determinato l'applicazione di misure interdittive.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze ha avviato indagini per le ipotesi di reato di cui agli artt. 340 c.p. e 56 c.p. (Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità nella forma del delitto tentato) di cui si è avuta notizia a seguito dell'avvenuta notifica nel mese di agosto del 2020 di due informazioni di garanzia ai legali rappresentanti della Società. La contestazione sembrerebbe riguardare il mancato trasferimento dei beni strumentali allo svolgimento del servizio di TPL nella Regione Toscana da parte degli attuali gestori in favore del nuovo aggiudicatario della gara. Analoga contestazione è stata formulata anche nei confronti dei legali rappresentanti di tutti i gestori uscenti.

In data 22.12.2020 il G.U.P. del Tribunale di Parma ha emesso il decreto che dispone il giudizio a carico, tra gli altri, del Presidente della Società, notificato in data 05/02/2021, per i reati di cui all'art. 353 c.p., art. 621 c.p. e art. 2635 commi 2 e 3 c.c. asseritamente commessi nell'ambito della partecipazione della controllante Busitalia Sita Nord alla gara svoltasi nel 2015 e 2016 per l'affidamento dei servizi di TPL su gomma nel bacino della Provincia di Parma. Il rinvio a giudizio riguarda complessivamente 11 persone.

La Società e la controllata ATAF&Linea Scarl hanno presentato in data 11.9.2020 una denuncia-querela alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze nei confronti del legale rappresentante della società Autostazioni s.r.l. per il

delitto di appropriazione indebita pluriaggravata (art. 646 c.p., art. 61, nn. 7 e 11 c.p.) in relazione al mancato versamento dei ricavi della vendita di titoli di viaggio per servizi di trasporto pubblico per cui dettagli si rinvia alla sezione crediti delle note al bilancio.

ARBITRATI

Arbitrati con General Contractor

Non sono pendenti arbitrati con General Contractor.

Altri arbitrati

Non sono pendenti arbitrati di qualsiasi natura.

PROCEDIMENTI CIVILI ED AMMINISTRATIVI

Richiesta contributi Regione Toscana

Procedimento promosso dalla Società nel 2017 dinanzi al Tribunale Ordinario di Firenze nei confronti della Regione Toscana per ottenere il riconoscimento dell'importo di € 787.000 circa, oltre interessi, quale contributo assegnato con il decreto n. 931 del 22.2.2016, nell'ambito del Piano degli interventi per il rinnovo del materiale rotabile su gomma destinato ai servizi programmati di TPL, per l'acquisto, mediante cofinanziamento, di autobus urbani ed extraurbani di nuova fabbricazione in sostituzione di autobus urbani ed extraurbani circolanti ed in esercizio da oltre 12 anni, appartenenti prioritariamente alla classe ecologica "euro zero" ed in subordine "euro uno" ed "euro due".

La controversia è stata definita mediante la sottoscrizione di un accordo transattivo con la Regione nel quale è stato previsto il riconoscimento alla Società dell'importo di circa € 437.000 circa nel corso dell'esercizio 2020.

PROCEDIMENTI DINANZI ALLE AUTORITÀ NAZIONALI E COMUNITARIE

Procedimento istruttorio A536 avviato con provvedimento del 3.6.2020 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") volto ad accertare l'eventuale violazione dell'art. 102 TFUE in materia di abuso di posizione dominante nei confronti del consorzio ONE s.c.a r.l. e di 26 operatori consorziati, (tra i quali, Ataf Gestioni) in relazione a una presunta strategia ostruzionistica e dilatoria consistente nel mancato trasferimento di informazioni e dati necessari, nonché nella mancata attuazione degli atti propedeutici al trasferimento dei beni essenziali ai fini del subentro del nuovo aggiudicatario nella gestione dei servizi di TPL oggetto della procedura di gara indetta dalla Regione Toscana.

In considerazione della particolare urgenza, l'AGCM ha ritenuto di dover adottare misure cautelari inaudita altera parte, richiedendo la trasmissione, da parte degli operatori uscenti, ciascuno per la parte di competenza, di dati e informazioni necessari per il trasferimento dei beni essenziali, di cui l'Autorità avrebbe rilevato la mancanza, in modo da consentire il

subentro del nuovo aggiudicatario nella gestione dei servizi nella data programmata dalla Regione. Tutti i soggetti interessati hanno dato puntuale attuazione alle misure ordinate dall'Autorità.

Non sono pendenti altri procedimenti dinnanzi alle autorità nazionali e comunitarie.

Adesione al consolidato fiscale

La Società non aderisce ad alcun accordo di Consolidato Fiscale ai sensi dell'art. 117 D.P.R. 917/86 ("TUIR").

Informativa relativa all'articolo 2497 *ter*

La Società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. La Società opera in accordo alle Linee Guida ed alle Disposizioni Organizzative del Gruppo FS. Si evidenzia che - oltre alle richiamate Disposizioni Organizzative - si è attenuta alle Disposizioni ed alle indicazioni della controllante, riguardo le scelte operate per le operazioni poste in essere con riferimento alla Responsabilità Amministrativa della Società (D.lgs. n. 231 del 8/6/2001).

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 La Società si è dotata del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2016.

Al fine di assicurare la correttezza nella conduzione delle proprie attività e di diffondere e promuovere l'integrità e la trasparenza, nonché nell'ottica di rafforzare il sistema di controllo interno a presidio dei rischi, è stato avviato un progetto di aggiornamento del Modello 231 tuttora in corso. L'attività di aggiornamento ha per oggetto il recepimento delle modifiche organizzative e del quadro normativo e procedurale interno della Società, nonché delle novità normative introdotte dal Legislatore successivamente alla data di approvazione della precedente versione del Modello 231/2001.

All'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, sono attribuiti i poteri e le responsabilità necessari a svolgere le funzioni di vigilanza ad esso demandate dall'art. 6 del Decreto, in ordine all'adeguatezza e all'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società. L'Organismo di Vigilanza ha composizione plurisoggettiva (composto da due professionisti esterni al Gruppo di cui uno con funzioni di Presidente ed un componente interno appartenente alla struttura Audit della Controllante) con mandato di durata triennale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società nel corso del 2020 si è concentrata nel fronteggiare l'eccezionale situazione sanitaria, socio-ambientale ed economica che il nostro Paese ha dovuto affrontare e sta tuttora affrontando, a seguito della diffusione, su scala mondiale, del virus COVID-19. Il 2020, come ampiamente illustrato in altre sezioni della presente Relazione Finanziaria

alle quali si rinvia, a partire dalla seconda metà di marzo, ha visto susseguirsi vari DPCM ed ordinanze regionali, che hanno previsto una serie di misure volte a contenere il contagio, tra le quali, in particolare, la riduzione della mobilità ed il distanziamento sociale, nonché interventi economico-finanziari volti al riconoscimento dei mancati ricavi realizzati.

L'Azienda ha dovuto quindi necessariamente rivedere, in modalità d'urgenza, l'intera gestione operativa, organizzativa, economica e finanziaria, a seguito della rimodulazione dei servizi in allineamento alle disposizioni nazionali e regionali.

Tali azioni, hanno comportato l'elaborazione ed implementazione di un complesso piano di intervento volto, in primo luogo, ad implementare tutte le misure necessarie in linea con le raccomandazioni dell'OMS e delle autorità nazionali, per preservare la salute dei propri clienti e dipendenti e supportare la prevenzione del contagio nelle proprie sedi amministrative ed operative. Tale piano ha poi comportato fin dall'inizio della fase pandemica la rimodulazione dei servizi in conseguenza delle restrizioni nazionali e regionali imposte con conseguente gestione in emergenza dell'esubero di personale; ed in conseguenza di tali limitazioni l'Azienda ha lavorato per cercare comprimere - ove possibile - i costi variabili e monitorare costantemente i fabbisogni finanziari drasticamente impattati in conseguenza del crollo dei ricavi da traffico.

Il 2021 caratterizzato dal protrarsi della crisi pandemica, dovrebbe comportare ancora significative flessioni nei volumi dei passeggeri trasportati e quindi dei ricavi da traffico dei titoli di viaggio. Il perdurare della attuale situazione e le conseguenti misure, anche normative, che si sono rese e, non si può escludere, potranno ulteriormente rendersi necessarie per contrastare l'emergenza indurrà la società ad adottare, nuovamente ed ove possibile, le misure di contenimento costi, in considerazione della possibile rimodulazione dei servizi di TPL richiesti dagli Enti. Ed a parità di servizi richiesti dagli Enti, è atteso un intervento normativo a livello nazionale e locale che tenga conto dei necessari riconoscimenti economici alle aziende colpite dalla crisi.

Per ciò che attiene il contenzioso ai fini dell'aggiudicazione della gara toscana sarà necessario attendere gli esiti dell'udienza di discussione prevista per il 13 maggio 2021 per comprendere i possibili impatti. Si ipotizza che la Regione Toscana provveda con l'espletamento dei servizi attraverso l'emissione di atti d'obbligo fino a definizione del nuovo scenario.

Firenze, 09 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



02

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Prospetti contabili

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA*valori in unità di euro*

	Note	31.12.2020	31.12.2019
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	5	28.868.270	43.486.632
Attività immateriali	6	340.241	3.329.350
Attività per imposte anticipate	7	460.301	506.242
Partecipazioni	8	6.830.569	6.830.569
Altre attività non correnti	9	405	405
Totale attività non correnti		36.499.786	54.153.198
Rimanenze	10	898.126	1.079.664
Crediti commerciali correnti	11	27.511.760	32.151.167
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	12	3.409.617	3.677.832
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	4.456	244.735
Crediti tributari	14	145.441	-
Altre attività correnti	9	11.808.190	7.934.518
Totale attività correnti		43.777.591	45.087.916
Totale attività		80.277.376	99.241.114
Patrimonio Netto			
Capitale sociale	15	5.927.480	5.927.480
Riserve	15	704.854	415.095
Riserve di valutazione	15	(654.119)	(799.598)
Utili (Perdite) portati a nuovo	15	12.141.954	6.636.524
Utile (Perdite) d'esercizio	15	270.559	5.795.190
Totale Patrimonio Netto		18.390.728	17.974.691
Passività			
Finanziamenti a medio/lungo termine	16	8.148.826	14.074.664
TFR e altri benefici ai dipendenti	17	10.418.290	12.487.552
Fondi rischi e oneri	18	2.978.272	2.977.683
Passività per imposte differite	7	183.853	255.913
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	19	-	2.417.584
Totale passività non correnti		21.729.241	32.213.396
Finanziamenti a breve termine e quota corrente fin.medio/lungo termine	16	5.925.838	6.379.419
Debiti commerciali correnti	20	16.069.618	20.500.467
Debiti per imposte sul reddito	21	213.875	1.460.246
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	19	2.540.119	2.845.584
Altre passività correnti	22	15.407.957	17.867.311
Totale passività correnti		40.157.407	49.053.027
Totale passività		61.886.648	81.266.423
Totale Patrimonio Netto e passività		80.277.376	99.241.114

CONTO ECONOMICO*valori in unità di euro*

	Note	2020	2019*
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	23	65.418.183	80.397.825
Altri proventi	24	12.394.259	9.814.437
Totale ricavi e proventi		77.812.443	90.212.263
Costo del personale	25	42.241.909	47.980.489
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	26	6.116.554	7.820.763
Costi per servizi	27	12.141.094	14.504.005
Costi per godimento beni di terzi	28	896.431	384.065
Altri costi operativi	29	1.176.842	1.734.876
Totale costi operativi		62.572.829	72.424.198
Ammortamenti	30	6.044.958	6.360.226
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	31	7.032.096	1.849.850
Accantonamenti		-	-
Risultato operativo		2.162.559	9.577.988
Proventi finanziari	32	38.451	669.904
Oneri finanziari	33	682.003	2.611.248
Totale proventi e oneri finanziari		(643.552)	- 1.941.344
Risultato prima delle imposte		1.519.007	7.636.644
Imposte sul reddito	34	1.248.448	1.841.453
Risultato del periodo delle attività continuative		270.559	5.795.190
Risultato delle attività operative cessate al netto degli effetti fiscali		-	-
Risultato netto d'esercizio		270.559	5.795.190

*alcune poste di bilancio sono state riclassificate nel rispetto del principio di comparabilità

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO*valori in unità di euro*

	Note	2020	2019
Risultato netto d'esercizio		270.559	5.795.190
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		145.479	(720.665)
Utili/(perdite) relativi a benefici attuariali	15	191.419	(948.243)
Effetto fiscale utili/(perdite) relativi a benefici attuariali	15	(45.491)	227.578
Componenti che saranno o potrebbero essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale			
Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		145.479	(720.665)
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio		416.038	5.074.525

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto										
		Riserve								
		Riserve			Riserve di valutazione					
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve diverse	Riserva per var. FV su derivati - Cash Flow Hedge	Riserva per Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	Totale Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2018	5.927.480	160.484				(78.933)	81.551	3.798.932	5.092.203	14.900.165
Aumento di capitale (riduzione di capitale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.000.000)	(2.000.000)
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente	-	254.611	-	-	-	-	254.611	2.837.592	(3.092.203)	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile/(Perdite) complessivo rilevato	-	-	-	-	-	(720.665)	(720.665)	-	-	(720.665)
<i>di cui:</i>										
<i>Utili/(perdite) relativi a benefici attuariali</i>	-	-	-	-	-	(948.243)	(948.243)	-	-	(948.243)
<i>Effetto fiscale utili/(perdite) relativi a benefici attuariali</i>	-	-	-	-	-	227.578	227.578	-	-	227.578
Utile/(Perdita) d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	5.795.190	5.795.190
Saldo al 31 dicembre 2019	5.927.480	415.095	-	-	-	(799.598)	(384.503)	6.636.524	5.795.190	17.974.691
Aumento di capitale (riduzione di capitale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente	-	289.759	-	-	-	-	289.759	5.505.430	(5.795.190)	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile/(Perdite) complessivo rilevato	-	-	-	-	-	145.479	145.479	-	-	145.479
<i>di cui:</i>										
<i>Utili/(perdite) relativi a benefici attuariali</i>	-	-	-	-	-	191.419	191.419	-	-	191.419
<i>Effetto fiscale utili/(perdite) relativi a benefici attuariali</i>	-	-	-	-	-	(45.941)	(45.941)	-	-	(45.941)
Utile/(Perdita) d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	270.559	270.559
Saldo al 31 dicembre 2020	5.927.480	704.854	-	-	-	(654.119)	50.735	12.141.954	270.559	18.390.728

RENDICONTO FINANZIARIO

valori in unità di euro

	2020	2019
Utile/(perdita) di esercizio	270.559	5.795.190
Imposte sul reddito	1.248.449	1.841.453
Proventi/(Oneri) finanziari	(441.736)	(528.218)
Ammortamenti	6.044.958	6.360.226
Accantonamenti e svalutazioni	7.420.080	3.771.739
Variazione delle rimanenze	181.538	(336.907)
Variazione dei crediti commerciali	4.122.529	(6.489.387)
Variazione dei debiti commerciali	(4.430.849)	6.686.563
Variazione delle altre passività	(2.459.355)	853.171
Variazione delle altre attività	(4.148.444)	407.504
Utilizzi fondi rischi e oneri	(351.115)	(834.955)
Pagamento benefici ai dipendenti	(1.914.121)	(1.240.368)
Variazione dei crediti/debiti per imposte che non generano flussi di cassa	(2.712.321)	(1.397.081)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVA	2.559.613	9.093.741
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(176.158)	(12.911.059)
Investimenti in attività immateriali	(29.900)	(331.970)
Investimenti in partecipazioni	-	-
Investimenti al lordo dei contributi	(206.058)	(13.243.029)
Contributi-immobili, impianti e macchinari	5.528.124	280.394
Contributi- attività immateriali	-	-
Contributi-partecipazioni	-	-
Contributi	5.528.124	280.394
Disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari	-	(70.741)
Disinvestimenti	-	(70.741)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	5.322.066	(13.033.376)
Variazione delle passività del leasing	(2.723.049)	5.263.167
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	(5.925.838)	(3.274.924)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	(11.845)	504.541
Variazione delle attività finanziarie	268.215	(2.104.679)
Dividendi	-	(2.000.000)
Variazioni patrimonio netto	-	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITA' FINANZIARIA	(8.392.517)	(1.611.895)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nell'esercizio	(240.279)	243.661
Disponibilità liquide a inizio periodo	244.735	1.074
Disponibilità liquide a fine periodo	4.456	244.735

Note al bilancio

1 Premessa

Ataf Gestioni Srl (nel seguito anche la "Società" ovvero "Ataf Gestioni") è una società costituita e domiciliata in Firenze e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Firenze. La società è soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.. La pubblicazione del presente bilancio è stata autorizzata dagli Amministratori in data odierna e lo stesso sarà sottoposto all'Assemblea per l'approvazione ed il successivo deposito, entro i termini previsti dalla legge. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. La Società, optando per l'esenzione dal consolidamento prevista dall'IFRS 10, ha redatto il bilancio d'esercizio. Il bilancio consolidato viene redatto da Ferrovie dello Stato Italiane SpA, da cui Ataf Gestioni è indirettamente controllata. La capogruppo ha sede in Roma, in Piazza della Croce Rossa 1, indirizzo presso il quale è possibile ottenere tale documento nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

La società KPMG SpA è incaricata della revisione legale dei conti.

2 Criteri di redazione del bilancio

Il presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS* e *International Financial Reporting Standards - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, e alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee (IFRIC)* e dallo *Standing Interpretations Committee (SIC)*, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "EU-IFRS"). Inoltre, gli EU-IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

Si segnala, inoltre, che il presente bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

La valuta funzionale della Società è l'euro, base di presentazione del bilancio, che rappresenta la moneta corrente dei paesi in cui la Società opera principalmente; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note; in dettaglio:

- la Situazione patrimoniale - finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione, se presenti, delle attività/passività classificate come possedute per la vendita o incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita;
- il Conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura con separata evidenza, se presenti, del risultato netto delle *continuing operation* da quello delle *discontinued operation*;
- il Conto economico complessivo comprende, oltre al risultato d'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;

- il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto fornisce separata evidenza del risultato di esercizio e di ogni altra variazione non transitata a Conto economico;
- il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il metodo indiretto.

La Relazione finanziaria è inoltre accompagnata dalla Relazione sulla Gestione che correda il bilancio di esercizio.

Il bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per i casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Si precisa, inoltre, che con il termine "corrente" s'intendono i 12 mesi successivi la data di riferimento del presente documento, mentre per "non corrente" i periodi oltre i 12 mesi successivi la medesima data.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, ad eccezione di quanto descritto nei successivi paragrafi.

Si rileva, come già indicato nei prospetti contabili, che i dati al 31.12.2019 del Conto Economico sono stati riesposti in considerazione della riclassifica, avvenuta nel 2020, del piano dei conti di Ferrovie, in merito alla corretta contabilizzazione dei riaddebiti degli importi di service ad altre Società del Gruppo riclassificati da "Altri proventi" a "Costi per servizi" per un ammontare pari a 1.023 mila euro ca.

CONTINUITA' AZIENDALE

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 evidenzia un patrimonio netto di 18.391 mila euro ed un utile di esercizio di 271 mila euro.

La Società ha provveduto alla valutazione, in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio, se lo stato attuale della procedura di Gara comporti rischi ed incertezze in merito alla persistenza del presupposto di continuità aziendale della società.

A tal riguardo Ataf Gestioni, che non fa parte del Consorzio MOBIT e che quindi non ha partecipato direttamente alla gara, attende gli esiti del contenzioso attivato dal Consorzio MOBIT. Quest'ultimo, allo scopo di analizzare gli atti del giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato, ha fornito attraverso il rilascio di un parere legale, gli elementi utili per valutare il rischio reale di soccombenza.

Nel parere, il professionista incaricato afferma che "il rischio di soccombenza rispetto al ricorso principale proposto da MOBIT e, in particolare, rispetto al motivo di impugnazione esaminato nel presente parere, è classificabile come "possibile".

Nel contesto generale sopra delineato, gli Amministratori hanno redatto il bilancio di esercizio nel presupposto della continuità aziendale ed hanno illustrato i rischi e le incertezze derivanti dall'evoluzione del procedimento di gara.

Si rileva poi, che sulla base delle migliori stime fatte, che la Società, quale che sia l'esito della gara, la Ataf Gestioni è dotata di un patrimonio netto al 31 dicembre 2020 tale da soddisfare le eventuali necessità derivanti dalla chiusura di tutte le poste patrimoniali attive e passive, materiali ed immateriali residue, non incluse tra gli oggetti di trasferimento al subentrante tramite propri flussi di cassa.

Giova ricordare infine che, a partire dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, e in occasione di tutti i successivi bilanci, i soci di Ataf Gestioni hanno assunto l'impegno formale in occasione delle assemblee di approvazione dei bilanci di esercizio a provvedere al soddisfacimento di tutte le esigenze patrimoniali e finanziarie che si dovessero manifestare, incluse eventuali minusvalenze derivanti dalla valutazione dei valori di cessione degli assets. Anche con riferimento alla presente Informativa finanziaria al 31 dicembre 2020 è richiesto il medesimo impegno da parte dei soci in occasione dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio 2020.

3 Principali principi contabili applicati

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni sono ammortizzati solo per la parte relativa agli oneri di bonifica capitalizzati.

Le aliquote di ammortamento e le vite utili sono le seguenti:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Attrezzature industriali:	
<i>Macchinari e attrezzature</i>	10%
<i>Autobus per lo svolgimento del servizio di TPL</i>	6,25%
Altri beni:	
<i>Mobili e arredi</i>	12%
<i>Macchine d'ufficio elettroniche</i>	20%
<i>Telefoni cellulari</i>	20%

Beni in *leasing*

i. Individuazione

Alla data di inizio di un contratto di locazione o di affitto in generale (*inception date*, anteriore tra quella di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i termini contrattuali) e, successivamente, ad ogni modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, la Società verifica se lo stesso contiene o rappresenta un *leasing*. In particolare, un contratto contiene o rappresenta un *leasing* se trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato, per un periodo di tempo stabilito, in cambio di un corrispettivo. In presenza di contratti contenenti più componenti, di natura *leasing* e non *leasing*, e quindi rientranti sotto altri principi contabili, la Società provvede alla separazione delle diverse componenti.

La decorrenza del *leasing* inizia quando il locatore mette il bene a disposizione del locatario (*commencement date*) ed è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, cioè il periodo durante il quale le parti hanno dei diritti e degli obblighi legalmente esecutivi (*enforceable*) e include anche i *rent-free period*. A tale durata si aggiunge:

- il periodo coperto da un'opzione di rinnovo del contratto ("opzione di proroga" o *renewal option*), quando la Società è ragionevolmente certa di esercitare tale opzione;
- i periodi successivi alla data di risoluzione ("opzione di risoluzione" o *termination option*), quando la Società è ragionevolmente certa di non esercitare tale opzione.

Le opzioni di risoluzione detenute solo dal locatore non sono considerate.

La Società ha scelto di non applicare il principio IFRS 16 ai contratti di breve durata (*short term lease*), ovvero che hanno durata inferiore ai 12 mesi; ai contratti di modesto valore (*low value lease*), ovvero quelli in cui il bene, quando nuovo, oppure il valore complessivo del contratto, sono pari o inferiori a 5.000 euro. Per queste tipologie di contratto la Società rileva i pagamenti dovuti come costo con un criterio a quote costanti, o con altro criterio sistematico, se maggiormente rappresentativo.

ii. Contabilizzazione successiva

Alla data di decorrenza del *leasing*, la Società rileva l'attività per il diritto di utilizzo (*Right of Use* o RoU) nella corrispondente voce delle immobilizzazioni a seconda della natura del bene, e le passività del *leasing* (*lease liability*), classificate nelle voci Passività finanziarie correnti e non correnti. L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*, rettificato dei pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti.

La passività del *leasing* viene valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati alla data di decorrenza. Ai fini dell'attualizzazione la Società utilizza, quando possibile e se evincibile dal contratto, il tasso di interesse implicito del *leasing* o, in alternativa, il tasso di finanziamento marginale (*incremental borrowing rate* IBR). I pagamenti dovuti per il *leasing* inclusi nella valutazione della passività comprendono i pagamenti fissi, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo, il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto (che la Società ha la ragionevole certezza di esercitare), i pagamenti dovuti in un periodo di rinnovo facoltativo (se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo) e le penalità di risoluzione anticipata (a meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il *leasing*).

Successivamente, l'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata a quote costanti per l'intera durata del contratto, a meno che il contratto stesso non preveda il trasferimento della proprietà al termine della durata del *leasing*, ovvero il costo del *leasing* non rifletta il fatto che il locatario eserciterà l'opzione d'acquisto. In tale ultimo caso l'ammortamento sarà il più breve tra la vita utile del bene e la durata del contratto. Le vite utili stimate delle attività per il diritto di utilizzo sono calcolate secondo il medesimo criterio applicato alle voci di immobilizzazioni di riferimento. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore (*impairment*) in relazione alla CGU cui lo stesso Diritto fa parte e rettificata al fine di riflettere le rimisurazioni della passività del *leasing*.

La passività del *leasing*, successivamente alla valutazione iniziale alla data di decorrenza, è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione. Quando la passività del *leasing* viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Se il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo è ridotto a zero, la modifica viene rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, la Società espone le attività per il diritto di utilizzo nelle stesse voci nelle quali sarebbero esposte le attività sottostanti il *leasing*, se fossero di proprietà, e le passività del *leasing* tra le altre passività finanziarie. A conto economico gli interessi passivi sulle passività del *leasing* costituiscono una componente degli oneri finanziari e sono esposti separatamente dalle quote di ammortamento delle attività per il diritto di utilizzo.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle Attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi, maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali, sono considerati parte del costo di acquisto. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, e cioè sulla base della stimata vita utile. In particolare, nell'ambito della Società, sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) *Concessioni, licenze e marchi*

Le concessioni, le licenze e i marchi sono ammortizzati in quote costanti in base alla relativa durata.

I costi delle licenze *software*, inclusivi delle spese sostenute per rendere il *software* pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla relativa durata. I costi relativi alla manutenzione dei programmi *software* sono spesati nel momento in cui sono sostenuti.

(b) *Avviamento*

L'avviamento rappresenta la differenza fra il costo sostenuto per l'acquisizione di un'attività aziendale e il valore corrente delle relative attività e passività identificabili acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento è classificato come

attività immateriale a vita utile indefinita e, pertanto, non viene assoggettato ad ammortamento sistematico bensì a valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*Impairment test*). Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Ai fini della conduzione dell'*impairment test* l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato sulle singole *Cash Generating Unit* (CGU) o a gruppi di CGU che si prevede beneficino delle sinergie della aggregazione, coerentemente con il livello minimo al quale tale avviamento viene monitorato all'interno della Società.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

(a) Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le immobilizzazioni materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (*Impairment test*), imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* CGU cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

(b) Avviamento e attività immateriali non ancora disponibili per l'uso

Il valore recuperabile dell'avviamento e quello delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (*impairment test*) annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore. Il valore originario dell'avviamento non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le perdite durevoli di valore.

Nel caso di partecipazioni valutate al costo, si procede ad una svalutazione con impatto al conto economico laddove siano individuate perdite durevoli di valore. Qualora vengano meno le cause che hanno indotto la svalutazione è necessario ripristinare il valore fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

Strumenti Finanziari

i. Classificazione e valutazione di Attività finanziarie

La classificazione e la valutazione delle attività finanziarie detenute dalla Società riflette sia dal Modello di business secondo il quale vengono gestite tali attività, sia le caratteristiche dei loro flussi finanziari. Il Modello di business indica se i flussi di cassa connessi con l'attività deriveranno alla società dai soli incassi degli stessi in base al contratto, dalla vendita della attività finanziaria stessa, o da entrambi. Ai fini della valutazione circa le caratteristiche dei flussi di cassa, la Società effettua il c.d. SPPI Test (*Solely Payment of Principal and Interest Test*) a livello di singolo strumento, per definire se lo stesso genera flussi che rappresentano il solo pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato).

Al momento della rilevazione iniziale una attività finanziaria viene classificata in una delle seguenti categorie:

- costo ammortizzato CA
- fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI)
- fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL)

(a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Rientrano in tale categoria tutte le attività finanziarie per le quali sono contemporaneamente verificate le due condizioni seguenti:

- l'attività è detenuta esclusivamente per incassare i flussi di cassa contrattuali (Modello di business HTC *Held To Collect*); e
- gli stessi sono rappresentati unicamente dal capitale e dagli interessi (SPPI Test superato).

In questa categoria gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, inclusivo dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato. Gli interessi, calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

(b) Attività finanziarie valutate al *fair value through other comprehensive income* (FVTOCI)

Rientrano in tale categoria tutte le attività finanziarie per le quali sono contemporaneamente verificate le due condizioni seguenti:

- l'attività è detenuta non solo per incassare i flussi di cassa contrattuali ma anche i flussi di cassa generati dalla sua vendita (Modello di business HTC&S *Held To Collect and Sale*); e
- gli stessi sono rappresentati unicamente dal capitale e dagli interessi (SPPI Test superato).

In questa categoria gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, inclusivo dei costi dell'operazione. Gli interessi, calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, le altre variazioni del *fair value* dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI vengono riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Con riguardo agli strumenti di capitale, rientrati nell'ambito di applicazione dell'IFRS9 si rinvia a quanto riportato nel capitolo "Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni".

(c) Attività finanziarie valutate al *fair value to profit e los* (FVTPL)

Rientrano in tale categoria tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI. Vengono valutate inizialmente e successivamente al *fair value*. I costi dell'operazione e le variazioni di *fair value* sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

ii. Classificazione e valutazione di Passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

iii. Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati

Con riferimento agli strumenti derivati la Società si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare l'*hedge accounting* previsto dallo IAS 39, in attesa del completamento da parte dello IASB del progetto sul cd macro-hedging, di semplificazione delle operazioni di copertura.

La Società utilizza gli strumenti finanziari derivati nell'ambito di strategie di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni di fair value di attività o passività finanziarie riconosciute in bilancio o di impegni contrattualmente definiti (*fair value hedge*) o di variazioni nei flussi di cassa attesi relativamente a operazioni contrattualmente definite o altamente probabili (*cash flow hedge*). L'efficacia delle operazioni di copertura viene documentata e testata sia all'inizio della operazione, che periodicamente (almeno a ogni data di pubblicazione del bilancio o delle situazioni infrannuali), ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto (*dollar offset ratio*), o, nel caso di strumenti più complessi, attraverso analisi di tipo statistico fondate sulla variazione del rischio.

Fair value hedge: le variazioni di *fair value* dei derivati designati come fair value hedge e che si qualificano come tali sono rilevate a conto economico, corrispondentemente a quanto fatto con riferimento alle variazioni di *fair value* delle attività o passività coperte attribuibili al rischio coperto attraverso l'operazione di copertura.

Cash flow hedge: le variazioni di *fair value* dei derivati designati come *cash flow hedge* e che si qualificano come tali vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", nel conto economico complessivo attraverso una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da *cash flow hedge*"), che viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della "riserva da *cash flow hedge*" a essa relativa viene immediatamente riversata a conto economico. Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto, giunga a scadenza o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "riserva da *cash flow hedge*" a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante. La contabilizzazione della copertura come cash flow hedge è cessata prospetticamente.

iv. Valutazione successiva: perdite per riduzione di valore

La Società applica per la determinazione delle perdite per riduzione di valore il modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ('expected credit loss' o 'ECL'). Tale modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL, ponderati in base alle probabilità.

I fondi copertura crediti sono valorizzati mediante il ricorso ai seguenti approcci metodologici: il "*General deterioration method*" e il "*Simplified approach*"; in particolare:

- il "*General deterioration method*" richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari, i quali riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- il "*Simplified approach*" prevede, per i crediti commerciali, i *contract asset* e i crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere *lifetime*, pertanto non è richiesta la *stage allocation*. La stessa viene calcolata su un periodo corrispondente alla vita residua del credito, generalmente non superiore a 12 mesi.

Nei casi in cui trova applicazione il *General Deterioration Method*, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Stage 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (Data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es.: *rating*) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in stage 1, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (*Lifetime ECL*). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 3: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di impairment alla Data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento.

Ai fini della definizione dell'approccio metodologico da applicare alle attività in perimetro di impairment e segnatamente per l'identificazione della corretta probabilità di default, la Società ha individuato una segmentazione convenzionale in cluster omogenei in base alla tipologia di controparte:

- Pubblica Amministrazione: comprende tutti i crediti finanziari e commerciali aventi come controparte lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, la UE od Organismi ad essa riconducibili;
- Intercompany: comprende tutti i crediti finanziari e commerciali tra controparti controllate;
- Depositi: tutti i depositi detenuti presso controparti bancarie;
- Crediti vs terzi: comprende i crediti finanziari e commerciali, diversi dai precedenti, aventi come controparti società non finanziarie, famiglie produttrici e famiglie consumatrici.

Inoltre, la Società ha deciso di applicare l'esenzione "*Low Credit Risk Exemption*" prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 per le tipologie di credito diverse dai crediti commerciali con rating ritenuto Investment Grade (da AAA a BBB-), in virtù della quale non viene eseguita la *stage allocation*, bensì esse vengono allocate direttamente in *stage* 1 con provisioning a 1 anno.

Pertanto, l'applicazione del modello di impairment, prevede i seguenti principali step operativi:

- Distinzione tra crediti finanziari e crediti commerciali: è finalizzata ad isolare il perimetro dei crediti da assoggettare ai criteri di *stage allocation*, ossia tutti i crediti finanziari. Per i crediti commerciali, invece, il principio deroga l'applicazione della *stage allocation* in virtù dell'applicazione dell'approccio semplificato secondo il quale la perdita attesa è sempre calcolata in ottica *lifetime*;
- Calcolo dell'*Expected Credit Loss* – Crediti Finanziari: per ogni cluster, una volta definito lo stage di appartenenza, si procede al calcolo della perdita attesa;
- Calcolo dell'*Expected Credit Loss* – Crediti Commerciali: per ogni cluster, si procede alla segmentazione del credito per fasce di scaduto (in particolare: posizioni a scadere, scaduto entro 1 anno, scaduto entro 2 anni, scaduto oltre i 2 anni) e quindi al calcolo della perdita attesa.

Determinazione del *fair value*

Il *fair value* degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (*bid price*) alla data di chiusura del periodo. Il *fair value* di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria: in particolare, il *fair value* degli *interest rate swap* è misurato attualizzando i flussi di cassa attesi, mentre il *fair value* dei forward su cambi è determinato sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento e ai differenziali di tasso attesi tra le valute interessate. Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

- Livello 1: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui la Società può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1 ma osservabili direttamente o indirettamente;
- Livello 3: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di input non osservabili.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore valore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore netto di realizzo. Il costo viene determinato secondo il metodo del costo medio ponderato.

Il valore netto di realizzo corrisponde, per i prodotti finiti e gli immobili, al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di vendita. Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi al netto delle svalutazioni effettuate secondo l'IFRS 9. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Finanziamenti, debiti commerciali e altre passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di *bonus* pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Piani a benefici definiti e a contribuzione definita

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal fondo per Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; esso ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", la natura di piani a contribuzione definita, mentre le quote iscritte al fondo TFR alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Ricavi da contratti con i clienti

i. Rilevazione iniziale e valutazione successiva

La Società rileva i ricavi in modo che il trasferimento al cliente di beni e/o servizi risulti espresso in un importo che riflette il corrispettivo a cui la Società ritiene di avere diritto quale compenso per il trasferimento dei beni e/o servizi stessi. La rilevazione dei ricavi si snoda attraverso il c.d. *five step model*, il quale prevede: i) l'identificazione del contratto, ii) l'identificazione delle *performance obligation*, iii) l'identificazione del corrispettivo, iv) l'allocazione del corrispettivo alle *performance obligation*, v) la rilevazione del ricavo.

I ricavi sono valutati tenendo conto dei termini contrattuali e delle pratiche commerciali abitualmente applicate nei rapporti con i clienti. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo (che può includere importi fissi, variabili o entrambi) a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo dei beni/servizi promessi. Per controllo si intende genericamente la capacità di decidere dell'uso dell'attività (bene/servizio) e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il corrispettivo totale dei contratti per la prestazione di servizi viene ripartito tra tutti i servizi sulla base dei prezzi di vendita dei relativi servizi come se fossero stati venduti singolarmente. Nell'ambito di ciascun contratto, l'elemento di riferimento per il riconoscimento dei ricavi è il singolo obbligo di prestazione (*performance obligation*). Per ogni obbligazione di fare, separatamente individuata, la Società rileva i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione stessa, trasferendo al cliente il bene/servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo. Per le obbligazioni di fare adempiute nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (*over the time*), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione. Per la valutazione dei progressi la Società utilizza il Metodo basato sugli input (*cost-to-cost method*). I ricavi sono rilevati sulla base degli input impiegati per adempiere l'obbligazione fino alla data, rispetto agli input totali ipotizzati per adempiere l'intera obbligazione. Quando gli input risultano distribuiti uniformemente nel tempo, la Società rileva i corrispondenti ricavi in maniera lineare. In determinate circostanze, quando non si è in grado di valutare ragionevolmente il risultato dell'obbligazione di fare, i ricavi vengono rilevati solo fino a concorrenza dei costi sostenuti.

Di seguito una breve descrizione circa la natura, le tempistiche di soddisfacimento delle *performance obligation* e i significativi termini di pagamento adottati con riferimento ai principali contratti con i clienti:

Ricavi per servizi di trasporto

Con l'IFRS 15 i ricavi sono valutati tenendo conto dei termini contrattuali e delle pratiche commerciali abitualmente applicate nei rapporti con i clienti. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo (che può includere importi fissi, variabili o entrambi) a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo dei beni/servizi promessi. Per controllo si intende genericamente la capacità di

decidere dell'uso dell'attività (bene/servizio) e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il corrispettivo totale dei contratti per la prestazione di servizi viene ripartito tra tutti i servizi sulla base dei prezzi di vendita dei relativi servizi come se fossero stati venduti singolarmente.

Per l'IFRS 15, nell'ambito di ciascun contratto, l'elemento di riferimento per il riconoscimento dei ricavi è il singolo obbligo di prestazione (*performance obligation*). Per ogni obbligazione di fare, separatamente individuata, l'entità rileva i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione stessa, trasferendo al cliente il bene/servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Per le obbligazioni di fare adempiute nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (*over the time*), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione. Per la valutazione dei progressi il Gruppo utilizza il Metodo basato sugli *input* (*cost-to-cost method*). I ricavi sono rilevati sulla base degli *input* impiegati per adempiere l'obbligazione fino alla data, rispetto agli *input* totali ipotizzati per adempiere l'intera obbligazione. Quando gli *input* risultano distribuiti uniformemente nel tempo, il Gruppo rileva i corrispondenti ricavi in maniera lineare. In determinate circostanze, quando non si è in grado di valutare ragionevolmente il risultato dell'obbligazione di fare, i ricavi vengono rilevati solo fino a concorrenza dei costi sostenuti.

I ricavi per i servizi di trasporto su gomma sono regolati dalle Condizioni Generali di trasporto che si applicano sulle varie tipologie di servizio. Il contratto con il cliente è generalmente identificato nel biglietto come un'unica *performance obligation* di cui il cliente può beneficiare. I ricavi sono considerati di competenza dal momento in cui il servizio viene usufruito da parte del cliente.

La tipologia di business prevede incassi anticipati, tuttavia la misura temporale di tale anticipo non configura l'esistenza di una componente finanziaria significativa.

Dal momento che il cliente gode dei benefici contestualmente al trasferimento degli stessi il riconoscimento dei ricavi avviene *over time*.

Ricavi per servizi TPL da Contratto Ponte e Atti D'Obbligo

Il contratto ha durata dal 1.1.2018 fino al 31.12.2019. Al termine della scadenza originaria il Contratto sarà in regime di proroga fino all'aggiudicazione della Gara Toscana. Per il 2020 la Regione Toscana ha imposto Atti D'Obbligo ai sensi dell'art. 5 comma 5 del Regolamento UE 1370 per l'esercizio del TPL in corso per il 2020.

Nel contratto è prevista una sola *performance obligation*. Corrispettivo definito in misura fissa sulla base dei KM di percorrenza effettiva degli autobus. *Stand alone price* definito contrattualmente

Performance obligation soddisfatta "Over time".

ii. Corrispettivi variabili

Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (ad esempio a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, crediti, concessioni sul prezzo, incentivi, premi di rendimento, penalità oppure perché il corrispettivo stesso dipende dal verificarsi o meno di un evento futuro incerto), l'importo del corrispettivo cui si ritiene di avere diritto deve essere stimato. La Società stima i corrispettivi variabili in maniera coerente per fattispecie simili, usando il metodo del valore atteso o del valore dell'importo maggiormente probabile; in seguito, include l'importo stimato del corrispettivo variabile nel prezzo di transazione solo nella misura in cui tale importo risulta altamente probabile.

iii. Presenza di una componente finanziaria significativa

I ricavi vengono rettificati in presenza di componenti finanziarie significative, sia se la Società risulta finanziata dal proprio cliente (incasso anticipato), sia se lo finanzia (incassi differiti). La presenza di una componente finanziaria significativa viene identificata alla stipula del contratto, comparando i ricavi attesi con i pagamenti da ricevere. Essa non viene rilevata

se tra il momento del trasferimento del bene/servizio e il momento del pagamento intercorre un periodo di tempo inferiore ai 12 mesi.

iv. Costi per l'ottenimento e l'adempimento del contratto

La Società capitalizza i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto e che non avrebbe sostenuto se non lo avesse ottenuto (es. commissioni di vendita), quando prevede di recuperarli. Mentre nel caso di mancato contratto, li capitalizza solo se esplicitamente addebitabili al cliente. La Società capitalizza i costi sostenuti per l'adempimento del contratto solo quando questi sono direttamente correlati al contratto, consentono di disporre di nuove e maggiori risorse per gli adempimenti futuri e si prevede che saranno recuperati.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che la Società rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti.

Contributi in conto impianti

I contributi pubblici in conto impianti si riferiscono a somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici alla Società per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione e all'ampliamento di immobili, impianti e macchinari. I contributi in conto capitale vengono contabilizzati a diretta riduzione dei beni cui sono riferiti e concorrono, in diminuzione, al calcolo delle quote di ammortamento.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio si riferiscono a somme erogate dallo Stato o da altri Enti Pubblici alla Società a titolo di riduzione dei costi e oneri sostenuti. I contributi in conto esercizio sono imputati alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" e "Altri proventi" come componente positiva del conto economico.

Dividendi

Sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società viene rappresentata come movimento del patrimonio netto e registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli azionisti.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della Società e in conformità alle vigenti normative fiscali. Le imposte anticipate, relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate, rispettivamente alla voce "Effetto fiscale" relativo alle altre componenti del conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI DI PRIMA ADOZIONE

Di seguito i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2020.

Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

Il 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato la versione rivista del *Conceptual Framework for Financial Reporting*. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività, chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Il documento è stato omologato in data 29 novembre 2019. L'applicazione delle citate novità, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha determinato impatti significativi sul presente Bilancio annuale.

Amendments to IFRS 3 – Business Combination

Il 22 ottobre 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 3 *Business Combination*. La modifica ha interessato la definizione di *business*, intesa, attualmente, come un insieme integrato di attività che è possibile condurre e gestire allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generare reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generare altri redditi da attività ordinarie. In precedenza, la definizione veniva utilizzata per intendere un insieme integrato di attività in grado di essere condotto e gestito allo scopo di fornire un rendimento sotto forma di dividendi, costi inferiori o altri vantaggi economici direttamente agli investitori o ad altri proprietari, membri o partecipanti. Il documento è stato omologato in data 21 aprile 2020. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, con possibilità di applicazione anticipata. L'applicazione delle citate novità, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha determinato impatti significativi sul presente Bilancio annuale.

Amendments to IAS 1 and IAS 8 – Definition of material

Il 31 ottobre 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 1 e allo IAS 8 *Definition of Material*. Le principali modifiche hanno riguardato l'allineamento dei riferimenti e delle citazioni presenti in alcuni IFRS in modo che essi richiama la nuova versione del *Conceptual Framework*, approvata a marzo 2018, e non più quella del 2010. L'emendamento è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente. Il documento è stato omologato in data 29 novembre 2019. L'applicazione delle citate novità, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha determinato impatti significativi sul presente Bilancio annuale.

Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7

Il 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato il documento *Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7)*, che modifica le disposizioni in tema di *hedge accounting* dell'IFRS 9 e dello IAS 39, nonché l'IFRS 7. Il documento è stato omologato in data 15 gennaio 2020. Le modifiche sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2020 con possibilità di applicazione anticipata. L'applicazione delle citate novità, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha determinato impatti significativi sul presente Bilancio annuale.

Amendments to IFRS 16 Leases Covid-19 Related Rent Concessions

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 *Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)*". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse alla pandemia da Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. La modifica, applicabile ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020 con possibilità di applicazione anticipata al 1° gennaio 2020, non ha determinato impatti significativi sul presente Bilancio annuale.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati da parte dell'Unione Europea ma non ancora applicati

Amendments to IFRS 4, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 16, and IAS 39, IAS 37 Interest Rate Benchmark Reform–Phase 2

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti riguardanti i seguenti principi contabili: IFRS 4 *Insurance Contracts*, IFRS 7 *Financial Instruments Disclosures*, IFRS 9 *Financial Instruments*, IFRS 16 *Leases*, IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2021 o successivamente.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati da parte dell'Unione Europea

Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-Current – Deferral of effective Date

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current* con l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o lungo termine.

Le modifiche inizialmente sarebbero dovute entrare in vigore dal 1° gennaio 2022, tuttavia lo IASB, con un secondo documento pubblicato in data 15 giugno 2020, ne ha differito l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023.

Amendments to IFRS 3, IAS 16, IAS 37, Annual Improvements 2018-2020

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti riguardanti i seguenti principi contabili:

- IFRS 3 *Business Combination*
- IAS 16 *Property, Plant and Equipment*
- IAS 37 *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*
- *Annual Improvements 2018-2020.*

Tutte le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2022.

USO DI STIME E VALUTAZIONI

La redazione del bilancio di esercizio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. I risultati finali delle poste di bilancio per la cui attuale determinazione sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potranno pertanto differire in futuro anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime, primo tra tutti, al momento, l'impatto della pandemia COVID-19, tuttora in divenire, a cui sono legati possibili scenari futuri molto variegati e diversi negli effetti.. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo l'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Pertanto i risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari:

Riduzione di valore delle attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

Come anticipato, l'IFRS 9 ha sostituito lo IAS 39 relativamente al modello di *impairment*.

Sotto il modello previsto dall'IFRS 9, la perdita attesa viene definita come la somma delle perdite attese derivanti dagli eventi di default che possono colpire lo strumento finanziario su un determinato orizzonte temporale; ciò si concretizza nella rilevazione della perdita attesa sia utilizzando dati passati e presenti, nonché informazioni in merito a circostanze future (*forward looking*).

Ammortamenti

Il costo delle attività materiali, immateriali a vita utile definita e degli investimenti immobiliari è ammortizzato lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio della Società.

Imposte

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

4 Gestione dei rischi finanziari

Le attività svolte dalla Società, la espongono a varie tipologie di rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato, nello specifico rischio di tasso di interesse e di cambio.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, nonché la gestione del capitale. Il presente bilancio include inoltre ulteriori informazioni quantitative. La gestione dei rischi della Società si focalizza sulla volatilità dei mercati finanziari e cerca di minimizzare potenziali effetti indesiderati sulla *performance* finanziaria ed economica della Società.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito deriva principalmente dai crediti finanziari verso la pubblica amministrazione, dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.

Per il rischio di credito derivante dall'attività di investimento è in vigore una *policy* per l'impiego della liquidità gestita a livello accentrato dalla Capogruppo che definisce:

- i requisiti minimi della controparte finanziaria in termini di merito di credito ed i relativi limiti di concentrazione;
- le tipologie di prodotti finanziari utilizzabili.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di credito dei clienti, la Società è responsabile per la gestione e l'analisi del rischio di tutti i nuovi clienti rilevanti, controlla costantemente la propria esposizione commerciale e finanziaria e monitora l'incasso dei crediti della pubblica amministrazione nei tempi contrattuali prestabiliti.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2020, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2019.

valori in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2019
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	-	-
Fondo svalutazione	-	-

Attività finanziarie non correnti (inclusi i derivati) al netto del fondo svalutazione	-	-
Crediti commerciali non correnti	-	-
Fondo svalutazione	-	-
Crediti commerciali non correnti al netto del fondo svalutazione	-	-
Altre attività non correnti	4.225	4.225
Fondo svalutazione	(4.225)	(4.225)
Altre attività non correnti al netto del fondo svalutazione	-	-
Crediti commerciali correnti	29.063	33.217
Fondo svalutazione	(1.551)	(1.066)
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione	27.512	32.151
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	3.420	3.688
Fondo svalutazione	(10)	(10)
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati) al netto del fondo svalutazione	3.410	3.678
Altre attività correnti	11.673	6.600
Fondo svalutazione	(476)	(201)
Altre attività correnti al netto del fondo svalutazione	11.197	6.399
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE*	42.119	42.228

*non sono inclusi i crediti di natura tributaria e le partecipazioni

Le tabelle seguenti riportano l'esposizione al rischio di credito per controparte, in valore assoluto e in valore percentuale:

valori in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2019
Pubblica Amministrazione	28.114	33.393
Società del Gruppo	4.855	4.957
Clienti Terzi	9.150	3.878
Istituti Finanziari	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	42.119	42.228
	31.12.2020	31.12.2019
Pubblica Amministrazione	66,75%	79,08%
Società del Gruppo	11,53%	11,74%
Clienti Terzi	21,72%	9,18%
Istituti Finanziari	0,00%	0,00%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	100%	100%

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione delle attività finanziarie e dei crediti commerciali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, raggruppate per scaduto:

31.12.2020

	Scaduti da					Totale
	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione	6.360	1.528	1.824	4.747	13.655	28.114
Fondo Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Pubblica Amministrazione (netto)	6.360	1.528	1.824	4.747	13.655	28.114
Società del Gruppo	3.420	935	355	155	-	4.865
Fondo Svalutazione	(10)	-	-	-	-	(10)
Società Del Gruppo (netto)	3.410	935	355	155		4.855
Clienti Terzi	3.528	2.417	2.663	1.185	5.609	15.402
Fondo Svalutazione	-	-	(553)	(371)	(5.328)	(6.252)
Clienti Terzi (netto)	3.528	2.417	2.110	814	281	9.150
Istituti Finanziari	-	-	-	-	-	-
Fondo Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Istituti finanziari (netto)	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	13.298	4.880	4.289	5.716	13.936	42.119

valori in migliaia di euro

31.12.2019

	Scaduti da					Totale
	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione	5.601	9.298	4.393	10.376	3.724	33.393
Fondo Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Pubblica Amministrazione (netto)	5.601	9.298	4.393	10.376	3.724	33.393
Società del Gruppo	3.729	935	304	-	-	4.967
Fondo Svalutazione	(10)	-	-	-	-	(10)
Società Del Gruppo (netto)	3.719	935	304	-	-	4.957
Clienti Terzi	2.080	836	746	284	5.424	9.370
Fondo Svalutazione	-	(164)	-	-	(5.328)	(5.492)
Clienti Terzi (netto)	2.080	672	746	284	95	3.878
Istituti Finanziari	-	-	-	-	-	-
Fondo Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Istituti finanziari (netto)	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	11.400	10.906	5.443	10.659	3.819	42.228

Le tabelle seguenti riportano l'esposizione complessiva e l'*impairment* derivato di ciascuna classe di credito, determinati per classe di rischio al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, così come determinati dall'agenzia di *rating* Standard & Poor's:

31.12.2020				
FVTPL	FVOCI	Costo ammortizzato		
	12-months expected credit losses	12-months expected credit losses	Lifetime- not impaired	Lifetime- impaired
da AAA a BBB-	-	3.420	29.855	-
da BB a BB+	-	-	-	-
da B a CCC	-	-	8.596	7.112
da C a CC	-	-	-	-
D	-	-	-	-
Valori contabili lordi	-	3.420	38.451	7.112
Fondo Svalutazione	-	10	171	6.081
Costo ammortizzato	-	3.410	38.280	1.031

31.12.2019				
FVTPL	FVOCI	Costo ammortizzato		
	12-months expected credit losses	12-months expected credit losses	Lifetime- not impaired	Lifetime- impaired
da AAA a BBB-	-	3.688	34.672	-
da BB a BB+	-	-	-	-
da B a CCC	-	-	3.783	5.588
da C a CC	-	-	-	-
D	-	-	-	-
Valori contabili lordi	-	3.688	38.455	5.588
Fondo Svalutazione	-	10	171	5.322
Costo ammortizzato	-	3.678	38.284	266

Nel seguito il dettaglio delle variazioni riferite alle rettifiche e riprese di valore delle attività finanziarie

Valori in migliaia di euro

	<i>12-months expected credit losses</i>	<i>Lifetime-not impaired</i>	<i>Lifetime-impaired</i>	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	10	171	5.322	5.503
Rivalutazione netta del fondo svalutazione	-	-	-	-
Passaggio a ECL lungo tutta la vita del credito – non deteriorato	-	-	-	-
Passaggio a ECL lungo tutta la vita del credito – deteriorato	-	-	-	-
Attività finanziarie rimborsate	-	-	-	-
Attività finanziarie acquisite	-	-	759	759
Utilizzo fondo svalutazione	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	10	171	6.081	6.262

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono generalmente monitorati e gestiti centralmente sotto il controllo della struttura Finanza della Direzione Centrale Finanza, Controllo e Patrimonio della Capogruppo, con l'obiettivo di garantire un'efficace e efficiente gestione delle risorse finanziarie. La Società ha come obiettivo la prudente gestione del rischio di liquidità originato dalla normale operatività. Questo obiettivo implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide, titoli a breve termine, nonché linee di credito *committed* e *uncommitted*. La Capogruppo si rivolge, infatti, a primari istituti finanziari del sistema bancario, dai quali ha ricevuto linee di credito *uncommitted*.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, indicati al lordo degli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

valori in migliaia di euro

31.12.2020	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti da banche	-	-	-	-	-	-	-
Debiti finanziari verso società del Gruppo	14.075	14.075	2.963	2.963	3.442	4.327	380
Passività finanziarie	2.540	2.540	1.270	1.270	-	-	-
Passività finanziarie non derivate	16.615	16.615	4.233	4.233	3.442	4.327	380
Debiti commerciali	16.070	16.070	16.070	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate	-	-	-	-	-	-	-

valori in migliaia di euro

31.12.2019	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti da banche	-	-	-	-	-	-	-
Debiti finanziari verso società del Gruppo	20.454	20.454	3.189	3.190	5.926	6.686	1.463
Passività finanziarie	5.264	5.264	1.423	1.422	2.418	-	-
Passività finanziarie non derivate	25.718	25.718	4.612	4.612	8.344	6.686	1.463
Debiti commerciali	20.500	20.500	20.500	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate	-	-	-	-	-	-	-

Nelle tabelle seguenti sono riportati i rimborsi delle passività finanziarie e dei debiti commerciali in base alla scadenza entro i 12 mesi, da 1 a 5 anni e oltre i 5 anni:

valori in migliaia di euro

31.12.2020	Valore contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate				
Prestiti obbligazionari	-	-	-	-
Finanziamenti da banche	-	-	-	-
Debiti finanziari verso società del Gruppo	14.075	5.926	7.769	380
Passività finanziarie	2.540	2.540	-	-
Totale Passività finanziarie non derivate	16.615	8.466	7.769	380
Debiti commerciali	16.070	16.070	-	-

valori in migliaia di euro

31.12.2019	Valore contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate				
Prestiti obbligazionari	-	-	-	-
Finanziamenti da banche	-	-	-	-
Debiti finanziari verso società del Gruppo	20.454	6.379	12.612	1.463
Passività finanziarie	5.264	2.846	2.418	-
Totale Passività finanziarie non derivate	25.718	9.225	15.030	1.463
Debiti commerciali	20.500	20.500	-	-

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni di tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

La Società nello svolgimento della sua attività operativa è esposta a diversi rischi di mercato e, principalmente, è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è il controllo dell'esposizione delle Società a tale rischio entro livelli accettabili, ottimizzando, al tempo stesso, il rendimento degli investimenti. Tale rischio è, inoltre, declinato nelle seguenti componenti: rischio di tasso di interesse.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta principalmente al rischio di tasso di interesse relativo ai finanziamenti passivi di medio e lungo termine indicizzati al tasso variabile.

L'obiettivo comune delle *policy* di Gruppo adottate dalla Società si concretizza nella limitazione delle variazioni dei flussi di cassa associati alle operazioni di finanziamento in essere ed ove possibile, nello sfruttamento delle opportunità di ottimizzazione del costo del debito derivanti dall'indicizzazione del debito a tasso variabile.

La seguente tabella riporta i finanziamenti a tasso variabile e a tasso fisso.

valori in migliaia di euro

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	16.615	16.615	8.466	3.442	4.327	380
Tasso fisso	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	16.615	16.615	8.466	3.442	4.327	380
Tasso variabile	20.454	20.454	6.379	5.926	6.686	1.463
Tasso fisso	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	20.454	20.454	6.379	5.926	6.686	1.463

RISCHIO DI CAMBIO

La Società è principalmente attiva nel mercato italiano e, comunque, in paesi dell'area euro, pertanto non è esposta al rischio cambio derivante dalla conversione valute.

GESTIONE DEL CAPITALE PROPRIO

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti all'azionista e benefici agli altri portatori di interesse. La Società si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

A complemento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra attività e passività finanziarie, come riportate nella situazione patrimoniale – finanziaria, e categoria di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

valori in migliaia di euro

31-dic-20	Attività finanziarie	Passività finanziarie	di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	-	-	-
Crediti commerciali non correnti	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-
Crediti commerciali correnti	27.512	-	-
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	-	-	-
Disponibilità liquide	4	-	-
Altre attività correnti	11.808	-	-
Finanziamenti a medio/lungo termine	-	8.149	-
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	-	-	-
Debiti commerciali non correnti	-	-	-
Altre passività non correnti	-	-	-
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine	-	5.926	-
Debiti commerciali correnti	-	16.069	-
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	-	2.540	-
Altre passività correnti	-	15.408	-

valori in migliaia di euro

31 dicembre 2019	Attività finanziarie	Passività finanziarie	di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	-	-	-
Crediti commerciali non correnti	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-
Crediti commerciali correnti	32.151	-	-
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	-	-	-
Disponibilità liquide	245	-	-
Altre attività correnti	7.935	-	-
Finanziamenti a medio/lungo termine	-	14.075	-
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	-	2.418	-
Debiti commerciali non correnti	-	-	-
Altre passività non correnti	-	-	-
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine	-	6.379	-
Debiti commerciali correnti	-	20.500	-
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	-	2.846	-
Altre passività correnti	-	17.867	-

5 Immobili, impianti e macchinari

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze degli immobili, impianti e macchinari a inizio e fine esercizio, con le relative movimentazioni intercorse. Nel corso del 2020 non si sono verificate variazioni nella vita utile stimata dei beni.

valori in migliaia di euro

	Terreni, fabbricati, infrastruttura ferroviaria e portuale	Impianti e macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	7.960	68.417	-	3.366	7.155	86.897
Ammortamenti e perdite di valore	(19)	(18.376)	-	(718)	-	(19.113)
Contributi	-	(20.935)	-	(2.026)	-	(22.962)
Consistenza al 01.01.2019	7.941	29.106	-	621	7.155	44.823
Investimenti	122	3.386	-	1.448	18	4.974
Passaggi in esercizio	-	6.933	-	98	(6.933)	98
Ammortamenti	(2.739)	(3.057)	-	(402)	-	(6.198)
Alienazioni e dismissioni*	-	71	-	-	-	71
Incrementi dei contributi di periodo	-	(113)	-	(167)	-	(280)
Totale variazioni	(2.617)	7.220	-	977	(6.915)	(1.335)
Costo storico	8.082	73.642	-	4.904	239	86.867
Ammortamenti e perdite di valore	(2.758)	(17.909)	-	(1.112)	-	(21.779)
Contributi	-	(19.407)	-	(2.193)	-	(21.600)
Consistenza al 31.12.2019	5.324	36.326	-	1.599	239	43.488
Investimenti	-	-	-	-	176	176
Passaggi in esercizio	-	291	-	16	(307)	-
Ammortamenti	(2.747)	(2.656)	-	(480)	-	(5.883)
Svalutazioni	-	(3.383)	-	-	-	(3.383)
Alienazioni e dismissioni*	-	-	-	-	-	-
Incrementi dei contributi di periodo	-	(5.528)	-	-	-	(5.528)
Totale variazioni	(2.747)	(11.276)	-	(464)	(131)	(14.618)
Costo storico	8.082	73.933	-	4.920	109	87.044
Ammortamenti e perdite di valore	(5.505)	(23.948)	-	(1.592)	-	(31.045)
Contributi	-	(24.935)	-	(2.193)	-	(27.128)
Consistenza al 31.12.2020	2.577	25.048	-	1.134	109	28.868

Valori in migliaia di euro

di cui ATTIVITA' PER DIRITTI D'USO	Terreni, fabbricati	Totale
Costo storico	7.937	7.937
Ammortamenti e perdite di valore	-	-
Contributi	-	-
Consistenza al 01.01.2019	7.937	7.937
Ammortamenti	(2.721)	(2.721)
Totale variazioni	(2.721)	(2.721)
Costo storico	7.937	7.937
Ammortamenti e perdite di valore	(2.721)	(2.721)
Contributi	-	-
Consistenza al 31.12.2019	(5.216)	(5.216)

Ammortamenti	(2.721)	(2.721)
Totale variazioni	(2.721)	(2.721)
Costo storico	7.937	7.937
Ammortamenti e perdite di valore	(5.443)	(5.443)
Contributi	-	-
Consistenza al 31.12.2020	(2.494)	(2.494)

L'ammontare complessivo della voce immobili, impianti e macchinari è di 28.868 mila euro, registrando una variazione netta di 14.618 mila euro rispetto al 31.12.2019. Tale variazione è ascrivibile principalmente ai seguenti principali fattori:

- Ammortamento dell'esercizio per un importo di 5.883 mila euro comprendi del valore degli ammortamenti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a 2.722 mila euro;
- Investimenti dell'esercizio per un importo pari a 176 mila euro;
- Contributi in c/capitale incassati nel 2020 per acquisizione di autobus pari a 5.528 mila euro;
- Svalutazioni dell'ammontare degli autobus per 3.383 mila euro a seguito di esito negativo dell'Impairment test. I flussi di cassa attesi futuri non consentono di recuperare il valore dell'avviamento iscritto comportando anche una svalutazione ulteriore degli assets, qui allocata. Le risultanze e relativi parametri di calcolo dell'impairment test sono riportati nel paragrafo dedicato.

Al 31 dicembre 2020 la voce "Immobili, impianti e macchinari" non risulta gravata da ipoteche o privilegi.

Contributi governativi

Si segnala l'esistenza di vincoli contrattuali di durata variabile insistenti sui contributi pubblici ricevuti a fronte degli investimenti effettuati, segnatamente per l'acquisto di nuovi bus ma anche per l'investimento nel sistema AVM e in quello relativo alla Bigliettazione elettronica. Generalmente l'impegno alla restituzione in caso di dismissione anticipata del cespite sottoposto a contributo pubblico, viene superata dalla possibilità di beneficiare del contributo residuo a fronte dell'acquisto di un nuovo cespite di pari genere e destinazione.

L'ammontare del valore residuo dei contributi è riportato sotto nella tabella articolate per tipologia cespite.

valori in migliaia di euro

Categoria	Valore residuo al 31.12.2020
AUTOBUS	13.625
IMPIANTI	-
MACCHINE D'UFFICIO	422
SOFTWARE	7
Totale	14.054

6 Attività immateriali

Di seguito è esposto il prospetto delle attività immateriali a inizio e fine esercizio, con le relative movimentazioni intercorse.

valori in migliaia di euro

	Concess., licenze, marchi e dir. Simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Totale
Costo storico	1.846	125	4.501	6.471
Ammortamenti e perdite di valore	(714)	-	-	(714)
Contributi	(856)	-	-	(856)
Consistenza al 31.12.2018	276	125	4.501	4.901
Investimenti	316	16	-	332
Passaggi in esercizio	-	(98)	-	(98)
Ammortamenti	(162)	-	-	(162)
Perdite di valore	-	-	(1.644)	(1.644)
Incrementi dei contributi di periodo	-	-	-	-
Totale variazioni	154	(82)	(1.644)	(1.572)
Costo storico	2.162	43	4.501	6.706
Ammortamenti e perdite di valore	(876)	-	(1.644)	(2.520)
Contributi	(856)	-	-	(856)
Consistenza al 31.12.2019	430	43	2.857	3.330
Investimenti	-	30	-	30
Passaggi in esercizio	48	(48)	-	-
Ammortamenti	(162)	-	-	(162)
Perdite di valore	-	-	(2.857)	(2.857)
Incrementi dei contributi di periodo	-	-	-	-
Totale variazioni	(114)	(18)	(2.857)	2.989
Costo storico	2.210	24	4.501	6.735
Ammortamenti e perdite di valore	(1.038)	-	(4.501)	(5.539)
Contributi	(856)	-	-	(856)
Consistenza al 31.12.2020	316	24	-	340

Le Attività immateriali si attestano a 340 mila euro registrando una variazione netta in diminuzione di 2.989 mila euro rispetto al 31.12.2019. Tale variazione è dovuta principalmente ai seguenti fattori:

- Gli ammortamenti dell'esercizio per un ammontare di 162 mila euro;
- Investimenti per un ammontare complessivo di 30 mila euro;
- Perdita di valore dell'Avviamento pari a 2.857 mila euro per effetto dell'esito del Test di *impairment* le cui risultanze e relativi parametri di calcolo sono di seguito riportati:

Test di *impairment* per unità generatrici di flussi finanziari a cui è stato allocato l'Avviamento

Al fine di verificare che non vi siano perdite durevoli di valore, e pertanto che il valore contabile dell'Avviamento alla data di riferimento del presente bilancio sia superiore a quello recuperabile, è stato sviluppato dalla Società l'*Impairment test* determinando il "valore in uso" tramite la metodologia del *discounted cash flow* (DCF) attualizzando i flussi di cassa operativi generati dagli *assets* stessi ad un tasso di sconto rappresentativo del costo medio del capitale (WACC) pari a 5,42% e Growth Rate pari a zero. Il metodo DCF è stato applicato utilizzando come base informativa le proiezioni economiche e le variazioni di alcune poste patrimoniali contenute nei primi 5 mesi del budget 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 febbraio 2021 ed aggiornato in un'ottica di prudenza sulla base delle nuove previsioni di

fatturato in considerazione delle note vicende della Gara Toscana come come specificato nella Relazione sulla gestione. Viene considerato pertanto un periodo temporale di 5 mesi ed un *terminal value* corrispondente al valore del capitale investito netto dell'anno.

Conseguentemente, dall'esito dell'*impairment test* è emersa la necessità di rilevare svalutazioni complessive pari a 5.970 mila euro che includono l'azzeramento del valore di avviamento residuo iscritto pari a 2.587 mila euro e l'ulteriore svalutazione di assets per 3.383 mila euro.

7 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Nei prospetti di seguito sono illustrati la consistenza delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, nonché i movimenti intercorsi nel 2020 della fiscalità differita iscritta per le principali differenze temporanee.

valori in migliaia di euro

	31.12.2019	Incr.(Decr.) con impatto a Conto Economico	Incr. (Decr.) OCI	Altri movimenti	31.12.2020
IRES	451	-	(46)	-	405
IRAP	55	-	-	-	55
Attività per imposte anticipate	506	-	(46)	-	460
IRES	185	(60)	-	-	125
IRAP	71	(12)	-	-	59
Passività per imposte differite	256	(72)	-	-	184

Le attività per imposte anticipate sono legate all'applicazione dell'aliquota IRES agli effetti attuariali del TFR.

La movimentazione dell'anno 2020 relativa alle attività per imposte anticipate è essenzialmente correlata alla movimentazione della Riserva attuariale TFR, in particolare all'impatto fiscale dell'*Actuarial (Gains)/Losses* comunicato dall'attuario in sede di determinazione del *Defined Benefit Obligations* del TFR al 31 dicembre 2020. Per maggiore dettaglio in merito alle risultanze della Relazione attuariale si rinvia a quanto riportato nel paragrafo del TFR della presente Nota.

La movimentazione dell'anno 2020 relativa alle passività per imposte differite è legata all'impatto nel 2020 del disallineamento tra il valore contabile e fiscale dell'avviamento che è ammortizzato, ai sensi dell'art. 103 TUIR, in 18 annualità (con effetto anche nel Conto Economico), oltre al fondo imposte differite IRES e IRAP, legato alle plusvalenze latenti sui cespiti del ramo d'azienda acquisito di ATAF S.p.A.

Si segnala inoltre che non sussistono contenzioni in corso con l'Amministrazione Finanziaria.

8 Partecipazioni

Si riportano, di seguito, le tabelle delle consistenze ad inizio e fine esercizio delle partecipazioni in esame, raggruppate per categoria, e delle relative variazioni intervenute nell'anno 2020 e 2019.

valori in migliaia di euro

	Valore netto 31.12.2020	Valore netto 31.12.2019	Fondo svalutazione cumulato
Partecipazioni in:			
Imprese controllate	944	944	420
Imprese collegate	3.497	3.497	1.261
Imprese a controllo congiunto	-	-	
Altre imprese	2.389	2.389	
Totale	6.830	6.830	1.681

Nel corso dell'esercizio non si rilevano variazioni del valore delle Partecipazioni come sotto evidenzia la tabella della movimentazione intercorsa nell'esercizio 2019 e 2020 di seguito riportata.

Valore Netto 31.12.2019	Movimenti dell'esercizio					Valore Netto 31.12.2020	Fondo svalutazione cumulato
	Acquisizioni/ Sottoscrizioni	Alienazioni/ rimborsi	Svalutazioni/ ripristini di valore	Riclassifiche	Altri movimenti		
Partecipazioni in imprese controllate							
I-Mago spa	194	-	-	-	-	194	
Firenze City Sightseeing srl	750	-	-	-	-	750	420
Partecipazioni in imprese collegate							
Li-nea spa	3.497	-	-	-	-	3.497	1.261
Altre imprese							
ATAF&Linea scarl	19	-	-	-	-	19	
Opi-Tec srl	124	-	-	-	-	124	
Ti-Forma scarl	6	-	-	-	-	6	
La Ferroviaria Italiana spa	2.240	-	-	-	-	2.240	
Totale	6.830					6.830	1.681

Si riporta, di seguito, l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e il raffronto tra i valori di carico e la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza.

valori in unità di euro

	Sede	Capitale sociale	Utile/ (perdita) del periodo	Patrimonio netto al 31.12.2020	% di partecipazioni	Patrimonio netto di pertinenza (a)	Valore di carico al 31.12.2020 (b)	Differenza (b) - (a)
Partecipazioni in imprese controllate								
I-Mago spa	Firenze	408.000	24.605	480.845	58%	278.890	193.913	(84.977)
Firenze City Sightseeing srl	Firenze	200.000	(574.515)	675.659	60%	405.395	750.104	344.709
Partecipazioni in imprese collegate								
Li-nea spa*	Scandicci (FI)	2.340.000	1.672.029	7.722.656	34%	2.625.703	3.497.116	871.413

* i valori relativi alla partecipazione in Li-nea SpA sono relativi al bilancio 2019, non essendo ancora disponibili i valori del bilancio 2020.

I dati sopra riportati fanno riferimento all'ultimo Bilancio d'esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione per ciascuna società. Per le partecipazioni dove il valore della partecipazione risulta superiore al valore della quota di patrimonio netto di riferimento si genera una differenza che non costituisce una perdita durevole di valore per la Società Ataf Gestioni S.r.l., in considerazione della copertura patrimoniale e finanziaria garantita dai soci e per le motivazioni sotto riportate.

Per quanto riguarda la società Firenze City Sightseeing, per il 2021 si prevede uno slittamento nell'implementazione delle iniziative commerciali che il Consiglio di Amministrazione intende mettere in campo per il recupero della redditività nella seconda parte del 2021 in considerazione del protrarsi della pandemia COVID-19 con rilevanti impatti sul business della società in particolare nel primo semestre 2021. Si ritiene comunque che la perdita sul valore della partecipazione al 31 dicembre 2020 non sia durevole ma esclusivamente legata al periodo di crisi pandemico essendo il turismo fermo e che vi sia un trend di ripresa già a partire dal secondo semestre 2021 e per gli anni a seguire, anche sulla base delle stime previste a budget 2021 elaborato dalla Società e sul Piano Industriale in corso di predisposizione.

Per quanto riguarda il maggior valore di iscrizione della partecipazione della società Li-nea S.p.A. si ritiene recuperabile, al netto della svalutazione operata al 31 dicembre 2019, la differenza rilevata attraverso i flussi di cassa generati nei 12 mesi del 2020 e quelli che saranno generati nei prossimi mesi dell'esercizio 2021 (almeno 5 mesi) oltre che dal plusvalore della cessione degli assets. Si ricorda infatti che la procedura di Gara prevista per il TPL nella Regione Toscana ha comunque provveduto a segnalare tutti i propri *assets* come indispensabili all'esercizio. La stessa difatti dispone di un immobile e di autobus che la società stima di recuperare integralmente mediante il valore di cessione calcolato secondo le logiche emanate dalla Regione Toscana nell'ambito della procedura di gara. Tuttavia, si ricorda l'impegno formale assunto dai Soci di Ataf Gestioni a partire dall'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, e per tutti i successivi bilanci a provvedere al soddisfacimento di tutte le esigenze patrimoniali e finanziarie che si dovessero manifestare, incluse eventuali minusvalenze derivanti dalla valutazione dei valori di cessione degli *assets*.

9 Altre attività non correnti e correnti

Tale voce è così composta:

valori in migliaia di euro

	31.12.2020			31.12.2019			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Altri crediti verso società del gruppo	-	298	298	-	304	304	-	(6)	(6)
Crediti per IVA	-	-	-	-	40	40	-	(40)	(40)
Altre Amministrazioni dello Stato	-	6.788	6.788	-	5.460	5.460	-	1.328	1.328
Debitori diversi e ratei/risconti	4.225	5.198	9.095	4.225	2.332	6.557	-	2.866	2.866
Totale	4.225	12.284	16.804	4.225	8.136	12.361	-	4.148	4.148
Fondo svalutazione	(4.225)	(476)	(4.701)	(4.225)	(202)	(4.427)	-	(274)	(274)
Totale al netto del fondo svalutazione	-	11.808	11.808	-	7.934	7.934	-	3.874	3.874

Le altre attività non correnti sono sostanzialmente coperte da fondo svalutazione. Sono rappresentate quasi nella loro interezza dai crediti per multe viaggiatori emesse ma non incassate per gli anni 2012-2014. Le altre attività correnti ammontano a 11.808 mila euro e sono rappresentate principalmente dal:

- credito proveniente dal costo anticipato per alcune polizze di assicurazione (essenzialmente la polizza RC per i bus) di competenza del 2021, e da altri risconti per un totale di 468 mila euro;
- dal credito verso la Regione Toscana relativo al contributo residuo per il CCNL e dal recupero per gli oneri di malattia per un importo di 5.957 mila euro;
- dal credito per DL 14/08/2020 n.104 (DL Agosto) stimato in 831 mila euro ca.
- dal credito di 549 mila euro relativo alla quota del contributo monetica di competenza della Società da incassare per il tramite della società consortile Ataf &Linea scarl.

Tra i crediti verso società del gruppo rileviamo principalmente il credito verso la controllata Firenze City Sightseeing per 209 mila euro relativi ai dividendi 2018 non ancora incassati.

Riportiamo di seguito la movimentazione dei contributi in corso esercizio ed in conto impianti:

valori in migliaia di euro

	Valori al 31.12.2019	Incrementi	Incassi	Decrementi	Riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2020
In conto esercizio CCNL-oneri malattia	4.660	4.651	(3.059)	-	-	(295)	5.957
In conto esercizio DL 14/07/2020 n.104	-	831					831
In conto impianti	800	5.528	(6.328)	-	-	-	-
Totale	5.460	11.010	(9.387)	-	-	(295)	6.788

Come evidenziato nella tabella sopra riportata rileviamo incassi per 9.387 mila euro relativi ai contributi in conto esercizio del CCNL per il saldo 2019 e acconto I semestre 2020 oltre all'incasso dei contributi su autobus.

Tra gli incrementi si rilevano i contributi CCNL di competenza del 2020 e gli oneri di malattia pari a 4.651 mila euro e 831 mila euro relativi alla stima degli importi in assegnazione alla Società dal DL del 14/07/2020 n. 104. Tra le altre variazioni rileviamo la sopravvenienza passiva per un maggiore accertamento stimato nel 2019 e relativo al rimborso CCNL.

Informativa ex. Legge 4 agosto 2017, n. 124

Si riportano, di seguito, gli importi dei contributi pubblici incassati nel corso dell'esercizio:

valori in unità di euro

Soggetto Erogante	Natura del Contributo	Importo Contributo Incassato nel corso dell'esercizio	Data di incasso
Ministero del lavoro	Contributi CCNL 2020 I Semestre	2.247.308,90	06/10/2020
Ministero del lavoro	Contributi CCNL 2019 Saldo	811.785,16	16/04/2020
Regione Toscana	Contributi c/capitale	5.398.998,42	17/04/2020
Regione Toscana	Contributi c/capitale	799.796,68	23/03/2020

10 Rimanenze

La voce risulta così composta:

valori in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	898	1.080	(182)
Fondo svalutazione	-	-	-
Valore netto	898	1.080	(182)

Il valore delle Rimanenze fa riferimento principalmente allo *stock* dei materiali per ricambi utilizzati per la manutenzione interna di bus e veicoli aziendali pari a 682 mila euro e per la restante parte pari a 216 mila euro alle rimanenze di gasolio e lubrificanti.

11 Crediti commerciali non correnti e correnti

I crediti commerciali sono così dettagliati:

valori in migliaia di euro

	31.12.2020			31.12.2019			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Clienti ordinari	-	6.687	6.687	-	4.309	4.309	-	2.379	2.379
Crediti da Contratto di Servizio:									
- Contratto di Servizio verso le Regioni o altri EELL	-	21.229	21.229	-	27.933	27.933	-	(6.704)	(6.704)
- Contratto di Servizio verso lo Stato	-			-	-	-	-	-	-
Crediti verso società del Gruppo	-	1.147	1.147	-	975	975	-	172	172
Altri crediti	-			-	-	-	-	-	-
Totale	-	29.063	29.063	-	33.217	33.217	-	(4.153)	(4.153)
Fondo svalutazione	-	(1.551)	(1.551)	-	(1.066)	(1.066)	-	(485)	(485)
Totale netto fondo svalutazione	-	27.512	27.512	-	32.151	32.151	-	(4.638)	(4.638)

I crediti commerciali ammontano a 27.512 mila euro al netto del fondo svalutazione. Sono rappresentati dai crediti provenienti dall'esercizio del servizio di TPL, attività principale della Società, e da altre attività comunque collegabili ad esso. Vi sono inoltre i crediti, all'interno della voce "crediti verso società del gruppo", relativi ai ricavi per prestazioni di *service* verso le società controllate/collegate pari a 1.335 mila euro e i recuperi del costo del personale per i distacchi, parziali o completi, di risorse verso la controllante Busitalia Sita Nord Srl pari a 188 mila euro.

I crediti che, formalmente, hanno la loro titolarità nella società consortile Ataf&Linea e la cui natura è relativa ai corrispettivi per le prestazioni di servizio TPL sono stati esposti nella voce "Crediti da contratto di servizio". Tali crediti sono esposti al netto del valore di 7.968 mila euro relativo all'importo di competenza del sistema tranviario.

L'ammontare complessivo dei Crediti per contratto di servizio al 31.12.2020 ammonta a 21.229 mila euro con una variazione in diminuzione di 6.704 mila euro rispetto al 2019 principalmente per effetto dei maggiori pagamenti effettuati nel periodo dalla Scarl alla consorziata.

Tra i crediti verso clientela ordinaria rileviamo un incremento complessivo dei crediti commerciali pari a 2.379 mila euro per effetto contrapposto di maggiori crediti fatturati (pari a 327 mila euro) relativi principalmente all'importo delle penali a fornitori non ancora incassate; per 312 mila euro di importi ancora non fatturati e relativi ad esercizi precedenti (in quanto non ancora conguagliati); 360 mila euro di RID tornati insoluti dalla controparte Autostazione sul quale pende un contenzioso. Trattasi per quest'ultimo di un procedimento monitorio promosso nel 2020 dalla Società dinanzi al Tribunale Ordinario di Firenze, nei confronti della società Autostazioni s.r.l. per ottenere il pagamento delle somme corrispondenti agli incassi per la vendita di titoli di viaggio della Società. In data 7.1.2021 il Tribunale ha emesso un decreto ingiuntivo per l'importo di € 381.462,10, oltre interessi moratori e spese.

12 Attività finanziarie correnti e non correnti

La voce si attesta a 3.405 mila euro e fa riferimento al saldo del conto corrente intersocietario relativo al sistema di *cash pooling* con la capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce si attesta a 4 mila euro. Fa riferimento al saldo della cassa al 31.12.2020.

14 Crediti tributari

I crediti tributari si attestano a 145 mila euro. L'ammontare fa riferimento al maggiore acconto IRAP versato nell'esercizio rispetto alla stima del debito effettuata al 31.12.2020.

15 Patrimonio netto

Le variazioni intervenute negli esercizi 2019 e 2020 per le principali voci del patrimonio netto sono riportate analiticamente nel prospetto riportato all'inizio delle note di bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale della società al 31 dicembre 2020, interamente sottoscritto e versato, per un totale di 5.927 migliaia euro. Il capitale non ha subito variazioni nel corso degli esercizi 2019 e 2020 come riportato nel prospetto posto all'inizio delle note di bilancio.

Riserva Legale

La riserva legale risulta incrementata rispetto al 31.12.2019 di 290 migliaia euro in ragione della destinazione del 5% dell'utile riportato nell'esercizio 2019 e ammonta a 705 mila euro al 31.12.2020.

Riserva per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti

La riserva presenta un saldo negativo di 654 mila euro per effetto degli utili attuariali, al netto dei relativi impatti fiscali, rilevati nell'esercizio per effetto della valutazione attuariale del TFR. Per maggiore dettaglio in merito al contenuto della Relazione attuariale del TFR si rinvia a quanto indicato nella nota 17.

Utili/(Perdite) portati a nuovo

La riserva degli utili a nuovo ammonta a 12.142 mila euro e include l'ammontare degli utili portati a nuovo dell'esercizio precedente pari a 5.505 mila euro.

Risultato dell'esercizio

Il risultato d'esercizio della Società si attesta a 271 mila euro.

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

valori in unità di euro

Origine	Importi al 31.12.2020 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Possibilità di Utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti			
					Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci	Altro (da specificare)
Capitale Sociale	5.927.480	5.927.480	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale:								
Altre riserve	(654.119)	(654.119)	-	-	-	-	-	-
Riserve di utili:								
Riserva legale	704.854	704.854	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	12.141.954	-	12.141.954	-	-	-	-	-
TOTALE	18.120.169	5.978.215	12.141.954	-	-	-	-	-

16 Finanziamenti a medio/lungo termine e a breve termine

La voce ammonta a 20.454 migliaia di euro ed è così dettagliata:

valori in migliaia di euro

Finanziamenti a medio/lungo termine al netto della quota corrente	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Prestiti obbligazionari	-	-	-
Finanziamenti da banche	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Passività per <i>leasing</i> finanziari	-	-	-
Finanziamenti da soci	-	-	-
Debiti finanziari verso società del Gruppo	8.148	14.075	(5.926)
Altro	-	-	-
Totale	8.148	14.075	(5.926)

valori in migliaia di euro

Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamento medio/lungo termine	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Prestiti obbligazionari (breve termine)	-	-	-

Finanziamenti da banche (breve termine)	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori (breve termine)	-	-	-
Passività per <i>leasing</i> finanziari (breve termine)	-	-	-
Finanziamenti da soci (breve termine)	-	-	-
Debiti finanziari verso società del Gruppo (breve termine)	5.926	6.379	(454)
Altro (breve termine)	-	-	-
Totale	5.926	6.379	(454)
Totale Finanziamenti	14.075	20.454	(6.379)

L'ammontare complessivo dei Finanziamenti sia per la quota a medio e lungo periodo che a breve pari a 14.075 mila euro fa riferimento all'esposizione verso la consociata Fercredit S.p.A. finalizzata al rinnovo dei mezzi del parco rotabile. La movimentazione del periodo in diminuzione pari complessivamente a (6.379) mila euro è attribuibile esclusivamente al rimborso del capitale avvenuto regolarmente nel corso dell'esercizio. Non si rilevano variazioni non monetarie.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione relativo alle variazioni complessive delle passività e delle attività finanziarie distinte tra variazioni monetarie e non monetarie secondo quanto richiesto dall'*Amendments* allo IAS 7:

valori in migliaia di euro

Voci del flusso di cassa generato/(assorbito) da attività finanziaria	31.12.2019	Effetto da Rendiconto finanziario	Effetti non monetari				31.12.2020
			Variazione area	Nuovi leasing	Riserva CFH	Altro	
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve e a medio/lungo termine	20.454	(6.379)	-	-	-	-	14.075
Variazione delle altre attività finanziarie	(3.678)	(268)	-	-	-	-	(3.410)
Variazione delle altre passività finanziarie	5.263	(2.723)	-	-	-	-	2.540
Totale	22.039	(9.370)	-	-	-	-	13.205

Come evidenziato dal prospetto di riconciliazione le variazioni complessive delle attività/passività finanziarie fanno riferimento esclusivamente a variazioni monetarie. Non si rilevano nel periodo di riferimento variazioni non monetarie.

Di seguito la tabella con la composizione della Posizione finanziaria netta, esposta nello Stato Patrimoniale riclassificato, come riportato nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2020 confrontata con il 31 dicembre 2019:

valori in migliaia di euro

Posizione finanziaria netta	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	
Posizione finanziaria netta a breve termine	5.052	5.302	-	250
Conti correnti di tesoreria	-	4	-	246
Altre attività finanziarie	-	3.410	-	3.678
Debiti verso altri finanziatori	5.926	6.379	-	454
Finanziamenti da banche	-	-	-	-
Prestiti obbligazionari	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	2.540	2.846	-	306

Altro	-	-	-
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	8.149	16.492	- 8.343
Crediti vs MEF per contributi quindicennali da riscuotere	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori	8.149	14.074	(3.804)
Finanziamenti da banche	-	-	-
Prestiti obbligazionari	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	2.417	2.417
Altro	-	-	-
Totale complessivo	13.201	21.795	- 8.594

17 TFR e altri benefici ai dipendenti

valori in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2019
Valore attuale obbligazioni TFR	10.418	12.488
Valore attuale obbligazioni Altri benefici ai dipendenti		
Totale valore attuale obbligazioni	10.442	12.488

La tabella seguente illustra le variazioni intervenute nel valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti.

valori in migliaia di euro

	2020	2019
Obbligazioni a benefici definiti al 1° gennaio	12.488	12.684
Aggiustamento	152	
Service Costs	-	-
Interest cost (*)	36	95
(Utili) perdite attuariali rilevati nel patrimonio netto	(191)	948
Anticipi/utilizzi e altre variazioni	(2.066)	(1.240)
Totale obbligazioni a benefici definiti	10.418	12.488

(*) con rilevazione a Conto Economico

Ipotesi attuariali

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale.

	2020	2019
Tasso di attualizzazione TFR	(0,08)%	0,00%
Tasso di attualizzazione CLC	-	-
Tasso annuo incremento TFR	2,10%	2,40%
Tasso di inflazione TFR per il 2020	0,80%	1,20%
Tasso di inflazione CLC per il 2020	-	-
Tasso atteso di turnover dei dipendenti TFR	5%	5%
Tasso atteso di turnover dei dipendenti CLC	-	-
Tasso atteso di anticipazioni	1%	1%
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	

Inabilità

Tavole INPS distinte per età e sesso

Età pensionamento

100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Nel seguito sono riepilogati i risultati delle *sensitivity* effettuate per valutare gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale delle passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili.

Nella tabella è fornita la durata (*duration*) media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti e le erogazioni previste a piano.

valori in migliaia di euro

	TFR	CLC	Altri benefici definiti ai dipendenti
Tasso di inflazione +0,25%	10,534	-	-
Tasso di inflazione -0,25%	10.305	-	-
Tasso di attualizzazione +0,25%	10.235	-	-
Tasso di attualizzazione -0,25%	10.607	-	-
Tasso di <i>turnover</i> + 1%	10.348	-	-
Tasso di <i>turnover</i> - 1%	10.495	-	-
<i>Duration</i> del piano	7,7		
Erogazione 1° anno	1.212		
Erogazione 2° anno	542		
Erogazione 3° anno	951		
Erogazione 4° anno	783		
Erogazione 5° anno	961		

18 Fondo per rischi ed oneri

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze ad inizio e fine anno e le movimentazioni 2020 dei fondi per rischi ed oneri, con evidenza della quota a breve:

valori in migliaia di euro

Fondi rischi e oneri	31.12.2019	Acc.nti	Utilizzi e altre variazioni	Rilascio fondi eccedenti	31.12.2020
F.do ristrutturazione industriale	-	-	-	-	-
F.do manutenzione ordinaria	-	-	-	-	-
Fondo imposte	-	-	-	-	-
Altri fondi	2.978	352	(352)	-	2.978
Totale non corrente	2.978	352	(352)	-	2.978

Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	31.12.2019	Acc.nti	Utilizzi e altre variazioni	Rilascio fondi eccedenti	31.12.2020
Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	-	-	-	-	-
Totale corrente	-	-	-	-	-

I fondi per rischi e oneri ammontano al 31.12.2019 a 2.978 mila euro ed includono il valore dei:

- Fondi per contenziosi TFR pari a 1.079 mila euro relativi alla valutazione del rischio, effettuata dalla Società, in merito alle vertenze che risultano pendenti in 1° grado e relative a giudizi di accertamento (promossi, nel complessivo, da n° 114 ricorrenti per quello che concerne i giudizi ancora pendenti) volti al riconoscimento del diritto all'inclusione nella base di calcolo del T.F.R. di indennità retributive non computate dalla Società; oltre a vertenze (per un complessivo di n° 43 ricorrenti) volte al riconoscimento delle differenze retributive maturate dai dipendenti originariamente assunti con C.F.L. in ordine al c.d. "nuovo 3° elemento salariale".
- Fondi verso terzi di euro 441 mila per indennizzi che potrebbero derivare da potenziali contenziosi per contestazioni in ordine ai piani di rientro nel pagamento di debiti attuati dalla Società nei precedenti esercizi;
- Fondi per contenzioso personale pari a 1.458 mila euro relativi per 403 mila euro alla valutazione dei rischi di soccombenza delle vertenze di natura giuslavoristica in essere al 31.12.2020 e per 1.055 mila euro di valutazione dei costi di competenza degli esercizi 2018-2019 e 2020 per "vacatio contrattuale" del CCNL

Di seguito la suddivisione dei fondi e la relativa movimentazione al 31 dicembre 2020:

valori in migliaia di euro

Fondi rischi e oneri	31.12.2019	Acc.ti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2020
Fondo contenzioso verso terzi	441	-	-	-	441
Fondo contenzioso verso il personale dipendente	2.537	352	(352)	-	2.537
Totale non corrente	2.978	352	(352)	-	2.978

Come indicato dalla tabella sopra la società nel corso dell'esercizio ha:

- utilizzato 299 mila euro di accantonamenti relativi alle cause sul trattamento di fine rapporto che erano già in essere al momento dell'acquisizione del ramo TPL dalla società ATAF Spa;
- utilizzato 53 mila euro per l'applicazione di sentenze giuslavoristiche sfavorevoli alla società e per la copertura delle relative spese legali;
- accantonato 352 mila euro relativi alla stima degli oneri per "vacatio contrattuale" del CCNL relativi all'esercizio 2020.

19 Passività finanziarie non correnti e correnti

Di seguito il dettaglio delle passività finanziarie:

valori in migliaia di euro

	31.12.2020			31.12.2019			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Passività per leasing	-	2.540	2.540	2.417	2.846	5.263	(2.417)	(305)	(2.723)
Totale	-	2.540	2.540	2.417	2.846	5.263	(2.417)	(305)	(2.723)

Tra le passività finanziarie al 31.12.2020 si rilevano le passività per leasing in applicazione dell'IFRS 16 relativi al canone di locazione della sede societaria.

20 Debiti commerciali correnti

La voce ammonta a 16.070 migliaia di euro ed è così dettagliata:

valori in migliaia di euro

	31.12.2020			31.12.2019			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Debiti verso fornitori	-	11.853	11.853	-	12.951	12.951	-	1.098	(1.098)
Deb. commerciali v/ società del Gruppo	-	4.217	4.217	-	7.549	7.549	-	(3.332)	(3.332)
Totale	-	16.070	16.070	-	20.500	20.500	-	4.430	4.430

I debiti commerciali si attestano a un importo di 16.070 mila euro. Si registra una variazione in diminuzione di 4.430 mila euro rispetto al 31.12.2019.

La variazione ha interessato per 3.332 mila euro i debiti commerciali infragruppo in particolare l'esposizione verso la controllante Busitalia Sita Nord oltre al decremento di 1.098 mila euro verso fornitori generici.

Tali variazioni sono riconducibili sostanzialmente alla riduzione per effetto di minori consumi.

21 Debiti per imposte sul reddito

La voce fa riferimento al saldo delle imposte correnti al netto degli acconti versati. Si attesta a 214 mila euro e fa riferimento all'ammontare del debito Ires.

22 Altre passività correnti

La voce ammonta a 15.408 mila euro ed è così dettagliata:

valori in migliaia di euro

	31.12.2020			31.12.2019			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Debiti vs Ist. di Prev. e di Sicurezza Sociale	-	1.457	1.457	-	1.585	1.585	-	(128)	(128)
Debiti tributari	-	808	808	-	899	920	-	(91)	(91)
Debiti per IVA	-	3	3	-	-	-	-	3	3
Altri debiti verso società del Gruppo	-	26	26	-	7	7	-	19	19
Altri debiti e ratei/risconti passivi	-	13.114	13.114	-	15.376	15.376	-	(2.262)	(2.262)
Totale	-	15.408	15.408	-	17.867	17.867	-	(2.459)	(2.459)

Il dettaglio relativo alle voci "debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" e "debiti tributari" rappresentano quanto dovuto a tali enti in relazione alle retribuzioni del mese di dicembre il cui versamento in termini di oneri sociali, previdenziali e tributari verso l'erario per gli adempimenti fiscali viene effettuato con la scadenza del mese di gennaio 2021. Le relative variazioni pari rispettivamente a (128) mila euro e (112) mila euro sono strettamente connesse alle retribuzioni del mese di dicembre.

L'importo relativo a "altri debiti e ratei/risconti passivi" è dovuto principalmente a:

- Debiti stanziati verso il personale per componenti retributive dovute nell'anno successivo a quello di chiusura del bilancio per un importo di circa 2.036 euro di euro;
- Debito verso il personale per ferie per un ammontare complessivo di 742 mila di euro;
- Risconto per i titoli di viaggio a validità annuale o plurimensile venduti nel corso del 2020 la cui competenza ricade nell'anno successivo a quello di chiusura del bilancio per un importo di 3.617 mila euro;
- Debiti verso assicurazioni relativi al calcolo delle franchigie stimate a seguito dei sinistri passivi in essere alla data di bilancio e pari a 1.485 mila euro;
- Altri debiti pari a 5.153 mila euro relativi all'importo dell'IVA sui titoli di viaggio da rigirare ad Ataf&Linea Scarl in quanto relativa agli incassi dei titoli di viaggio rifatturati alla Scarl con Iva split;
- Altri debiti per 80 mila euro.

La variazione in diminuzione di 2.262 mila euro fa riferimento principalmente al decremento dei risconti passivi connesso alla vendita degli abbonamenti annuali (pari a 1.965 mila euro), alla diminuzione del fondo ferie (pari a 800 mila euro) e per 503 mila euro ca. all'importo dell'IVA sui titoli di viaggio da rigirare ad Ataf&Linea Scarl in quanto relativa agli incassi dei titoli di viaggio rifatturati alla Scarl con Iva split.

23 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il dettaglio delle voci che costituiscono i ricavi delle vendite e delle prestazioni è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

valori in migliaia di euro

	2020	2019	Variazione
Ricavi da mercato	17.916	34.605	(16.689)
Ricavi da vendita biglietti tramite Scarl	17.916	34.605	(16.689)
Ricavi da Regione	47.502	45.793	1.709
Ricavi per servizi di TPL Contratto Ponte 2019 e da Atti D'Obbligo 2020	47.502	45.793	1.709
Totale	65.418	80.398	(14.980)

I ricavi delle vendite e prestazioni sono costituiti dalle prestazioni riconosciute sugli introiti da vendita titoli di viaggio, la cui titolarità è della Scarl di riferimento Ataf&Linea, e dai ricavi derivanti dai corrispettivi fissati nel 2020 con Atti d'Obbligo mensili.

Per quanto riguarda gli introiti da biglietti (comprendenti anche i proventi da integrazione tariffaria con gli enti preposti) inevitabilmente la situazione epidemiologica e le relative limitazioni hanno comportato una drastica flessione del volume dei ricavi derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio (con un picco mensile negativo sul venduto del mese di Aprile 2020) e conseguentemente dei passeggeri trasportati. Tale flessione ammonta a 16.689 migliaia di euro.

In aumento i ricavi da contratto di servizio che sono derivanti dall'applicazione nel 2020 degli Atti d'Obbligo mensili.

	Attività trasporto						Totale					
	2020			2019			2020			2019		
	SBU 1	SBU	SBU 3	SBU 1	SBU2	SBU 3	SBU 1	SBU2	SBU 3	SBU 1	SBU2	SBU 3
Mercato geografico												
Nazionale	65.418			80.398			65.418			80.398		
Europeo												
Extra UE												
Totale ricavi da contratti con i clienti	65.418			80.398			65.418			80.398		
Linee di prodotti/Tipologia di clientela												
Ricavi da traffico/mercato	17.916			34.605			17.916			34.605		
Ricavi da contratti di servizio	47.502			45.793			47.502			45.793		
Totale ricavi da contratti con i clienti	65.418			80.398			65.418			80.398		
Tempistica per la rilevazione dei ricavi												
Servizi trasferiti in un determinato momento												
Servizi trasferiti nel corso del tempo	65.418			80.398			65.418			80.398		
Totale ricavi da contratti con i clienti	65.418			80.398			65.418			80.398		

Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni				
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	65.418	80.398	65.418	80.398

La tabella seguente fornisce informazioni sulle attività e passività derivanti da contratti con i clienti:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	31.12.2020	31.12.2019
Crediti per contratti con i clienti classificati nei "Crediti commerciali correnti/non correnti"	11.218	19.105
Crediti per contratti con i clienti classificati nelle "Altre attività correnti/non correnti"	-	-
Attività da contratto	10.011	8.828
Passività da contratto	-	-

Le attività derivanti da contratto sono rappresentate dal diritto della Società al corrispettivo per il lavoro completato ma non ancora fatturato alla data di chiusura del periodo con riferimento ai contratti con la One Scarl attraverso Ataf&Linea Scarl e definiti dal Contratto Ponte fino al 31.12.2019 e da Atto d'Obbligo nel 2020. Tali attività sono riclassificate tra i crediti quando il diritto diviene incondizionato. Non si rilevano passività derivanti da contratti con i clienti.

La Tabella seguente presenta le variazioni significative dei saldi delle attività e delle passività derivanti da contratto nel corso dell'esercizio:

31.12.2020	<i>Valori in migliaia di euro</i>	
	Attività da contratto	Passività da contratto
Ricavi rilevati nell'esercizio che erano inclusi nel saldo di apertura delle "passività da contratto"	-	-
Incrementi delle passività da contratto dovuti agli incassi, al netto degli importi rilevati tra i ricavi nel corso dell'esercizio	-	-
Riclassifiche da "attività da contratto" rilevate all'inizio dell'esercizio a crediti	-	-
Incrementi delle attività da contratto dovuti a prestazioni rese	1.183	-
Incrementi delle attività da contratto dovuti a variazioni nella valutazione dello stato di avanzamento	-	-
Aggregazioni aziendali	-	-
Altre variazioni	-	-

La seguente tabella espone i "Corrispettivi per Contratto di servizio TPL"

	<i>valori in migliaia di euro</i>		
	2020	2019	Variazione
Obblighi tariffari e di servizio			
per il trasporto viaggiatori	65.418	80.398	(14.980)
per il trasporto merci			
Totale	65.418	80.398	(14.980)

24 Altri proventi

Il dettaglio degli altri proventi è riportato nella seguente tabella:

Altri proventi

valori in migliaia di euro

	2020	2019	Variazione
Contributi sul personale	4.355	5.466	(1.111)
Contributi Covid-19	4.379	-	4.379
Vendita spazi pubblicitari	630	979	(349)
Canoni di locazione	6	6	-
Rimborsi dal personale	-	-	-
Multe e penalità	948	1.466	(518)
Vendita servizi vari	1.745	1.558	187
Indennizzi assicurativi attivi	288	305	(17)
Ricavi da gruppo	43	34	9
Totale	12.394	9.814	2.580

L'ammontare complessivo degli altri proventi, pari a 12.394 mila euro, comprende, come sopra riportato, principalmente i contributi sul personale per CCNL pari a 4.355 mila euro, i contributi previsti dai DPCM emessi nel 2020 e rispettivamente relativi all'Anticipazione del cd DL Rilancio per 3.547 mila euro e l'Anticipazione del DL Agosto stimato in 832 mila euro ca.

I ricavi da attività pubblicitarie risultano in decremento per 349 mila euro principalmente per effetto delle minori attività svolte a seguito del Covid-19. Tra la vendita di servizi vari si rilevano incrementi per 187 mila euro per effetto principalmente di un incasso del contributo Fondo Impresa per 52 mila euro.

Il decremento degli importi delle sanzioni e delle penalità contrattuali pari a 518 mila euro è determinato dalla forte contrazione del servizio effettuata nel 2020 per effetto delle procedure di distanziamento determinate dalla pandemia.

Informativa ex. Legge 4 agosto 2017, n. 124

Si riportano, di seguito, gli importi dei contributi pubblici di competenza dell'esercizio:

valori in unità di euro

Soggetto Erogante	Natura del Contributo	Importo Contributo di competenza dell'esercizio
Ministero del lavoro – tramite Regione Toscana	Contributo CCNL 2020	4.593.654,42
Ministero del lavoro-compensazione Mod F24	Oneri malattia 2020	56.965,08
Ministero del lavoro– tramite Regione Toscana	Contributo CCNL 2019 (eccedenza stima)	(295.285,54)
Regione Toscana – tramite Ataf&linea scarl	DL 19/05/2020 n. 34 (cd. DL Rilancio) - ANTICIPAZIONE	3.547.213,00
Regione Toscana – tramite Ataf&linea scarl	DL 14/08/2020 n. 104 (cd. DL Agosto) - QUOTA 100 MLN	831.886,34

25 Costo del personale

La composizione del costo del personale è rappresentata nella seguente tabella:

valori in migliaia di euro

	2020	2019	Variazione
· Salari e stipendi	24.998	29.563	(4.566)
· Oneri sociali	8.033	8.886	(853)
· Altri costi del personale a ruolo	199	212	(13)
· Trattamento di fine rapporto	1.878	1.793	85
· Pers. Distaccato	-519	-589	70
· Personale a ruolo accantonamenti e rilasci	352	352	-
Personale a ruolo	34.940	40.217	(5.277)
· Salari e stipendi	-	-	-
· Oneri sociali	-	-	-
· Altri costi del personale autonomo e collaborazioni	-	-	-
· Personale Autonomo e Collaborazioni accantonamenti e rilasci	-	-	-
Personale Autonomo e Collaborazioni	-	-	-
· Lavoro inter. Pers. Distaccato e stage	6.377	6.648	(271)
· Altri costi collegati al personale	925	1.115	(190)
· Altri costi del personale accantonamenti e rilasci	-	-	-
Altri costi	7.301	7.763	461
Totale	42.242	47.980	(5.738)

Il costo del personale ammonta per l'esercizio 2020 a 42.242 mila euro, in diminuzione rispetto al 2019 per 5.738 mila euro. L'ammontare complessivo fa riferimento, oltre al costo del personale dipendente, anche ai distacchi di personale che la società ha a carico e che provengono dalla controllante Busitalia Sita Nord Srl.

La variazione in diminuzione del costo del personale pari a 5.738 mila euro risente in particolare delle misure adottate dalla Società per la tutela della salute dei lavoratori negli impianti e sui mezzi, è stato messo in atto un piano straordinario di ferie per il personale non indispensabile al servizio ed è stato intensificato per il personale di staff lo smart working da casa. Sono state avviate e concluse, con il supporto dell'Associazione di categoria, le pratiche per attivare il fondo bilaterale di sostegno alle imprese. Nel dettaglio le misure hanno comportato una riduzione delle competenze fisse di 1.991 mila euro di 1.842 mila euro di competenze accessorie e trasferite oltre a 700 mila euro di riduzione per effetto della variazione del Fondo ferie. Quasi 853 mila euro di riduzione degli oneri sociali e 85 mila euro di TFR.

Sostanzialmente in linea gli altri costi.

Il personale di ATAF Gestioni, al 31 dicembre 2020, risulta composto da 780 addetti così ripartiti: 677 operatori di esercizio/operai, 103 impiegati/quadri.

L'evoluzione dell'organico intervenuta nel corso dell'esercizio 2020 è rappresentata nella seguente tabella:

DIPENDENTI AL 31.12.2019	837
Entrate	1
Uscite	58
DIPENDENTI AL 31.12.2020	780
CONSISTENZA MEDIA 2019	851,2
CONSISTENZA MEDIA 2020	803,41

Nella tabella seguente è riportato l'organico medio della Società suddiviso per categoria:

	<i>unità</i>		
	2020	2019	Variazione
Personale			
Dirigenti	-	-	-
Quadri	12,0	11,0	1
Altro personale	791,41	840,2	(48,79)
Totale	803,41	851,2	(47,79)

26 Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce è così dettagliata:

	<i>valori in migliaia di euro</i>		
	2020	2019	Variazione
Materiali e materie di consumo	1.086	931	155
Energia elettrica e combustibili per la trazione	5.031	6.890	(1.859)
Totale	6.117	7.821	(1.704)

La voce ricomprende soprattutto i consumi per i materiali da trazione per i bus e segnatamente: gasolio, metano autotrazione, energia elettrica. Fra gli altri materiali, in termini di importi significativi, troviamo i ricambi per autobus acquistati direttamente per un importo di oltre 617 mila euro. Rispetto al 2019 non si rilevano variazioni significative relativamente ai consumi di magazzino e acquisti a consumo pari complessivamente a 155 mila euro. Si rilevano invece variazioni significative dei consumi di combustibile per effetto congiunto della diminuzione dei Km prodotti e dell'€/Km.

27 Costi per servizi

Il saldo dell'esercizio 2020 è dettagliato nella seguente tabella:

	<i>valori in migliaia di euro</i>		
	2.020	2.019	Variazione
Servizi pulizia ed altri servizi appaltati	1.653	1.376	277
Manutenzioni accantonamenti e rilasci	4.039	5.842	(1.803)
Manutenzioni, pulizia e altri servizi appaltati	5.692	7.218	(1.526)
Servizi immobiliari e utenze	709	880	(171)
Servizi amministrativi ed informatici	1.775	1.384	391
Spese per comunicazione esterna e costi di pubblicità	136	9	127

Prestazioni professionali e consulenze	214	606	(392)
Assicurazioni	1.679	2.229	(550)
Provvigioni e oneri vendita titoli di viaggio	672	1.293	(621)
Altro	974	608	366
Compensi organi sociali	290	276	14
Diversi	3.829	5.012	(1.183)
Totale	12.141	14.504	(2.363)

La voce che comprende servizi di varia natura così come elencati sopra, registra un decremento complessivo di 2.363 mila euro rispetto al 2019. Tale decremento fa riferimento principalmente alla riduzione del servizio per effetto del periodo pandemico ed in particolare si fa riferimento al:

- Decremento dei costi per manutenzioni e servizi di pulizia complessivamente per 1.526 mila euro;
- Decremento provvigioni e oneri per vendita di titoli di viaggio per 621 mila euro;

Inoltre si rilevano variazioni in diminuzione complessivamente pari a 215 mila euro in particolare per effetto della riduzione dei costi assicurativi pari a 550 mila euro ottenuta grazie all'attivazione della sospensione del servizio, riduzione delle utenze per 171 mila euro incremento delle spese di comunicazione esterna per 127 mila euro ed incremento per 366 mila euro della voce residuale "altro" che include i rimborsi da terzi per costi per servizi comuni.

28 Costi per godimento di beni di terzi

Il dettaglio dei costi per godimento di beni di terzi è riportato nella seguente tabella:

valori in migliaia di euro

	2020	2019	Variazione
Canoni di leasing operativo	186	116	70
Canoni di locazione, oneri condom. e Imposta di registro	710	268	442
Totale	896	384	512

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la voce ammonta a 896 mila euro ed accoglie sostanzialmente tutti i costi per godimento di terzi per i quali la Società ha ritenuto non applicabile l'IFRS 16.

La variazione di 442 mila euro fa riferimento per 228 mila euro alla sopravvenienza passiva generata a seguito del mancato accertamento nell'esercizio precedente di alcuni costi relativi alla locazione di locali adibiti ad officina e per 214 mila euro a costi di locazione di competenza dell'esercizio 2020.

29 Altri costi operativi

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella seguente tabella:

valori in migliaia di euro

	2020	2019	Variazione
Indennità x danni non coperti assicurazioni	292	454	(162)
Oneri di gestione POOL da aziende di trasporto	203	650	(447)
Imposte e tasse diverse	416	432	(16)
Altri costi	266	199	67
Totale	1.177	1.735	(558)

La voce presenta una variazione in diminuzione di 558 mila euro determinata principalmente dai costi provenienti dalla gestione consortile verso la società Ataf&Linea Scarl che racchiudono nel saldo al 31.12.2020 sia l'ammontare del conguaglio 2020 pari a 400 mila euro ca. ma anche l'ammontare della sopravvenienza attiva di 200 mila euro a seguito di minori costi conguagliati dalla Scarl e di competenza del 2019.

Si rileva inoltre una variazione in diminuzione dell'ammontare delle franchigie assicurative per una riduzione di sinistri passivi. Sostanzialmente in linea l'importo delle tasse imposte e tasse diverse.

30 Ammortamenti

La voce è di seguito dettagliata:

valori in migliaia di euro

	2020	2019	Variazione
Ammortamento attività immateriali e materiali	6.045	6.360	(315)
• Ammortamento attività immateriali	162	161	1
• Ammortamento attività materiali	5.883	6.199	(316)
Utilizzo fondo rettifiche ammortamenti	-	-	-
Totale	6.045	6.360	(315)

La voce risulta in diminuzione rispetto all'esercizio 2019 per 315 mila euro per effetto di minori ammortamenti determinati esclusivamente dal fatto che non si rilevano investimenti significativi nel 2020. L'applicazione dell'IFRS 16 con un impatto di 2.721 mila euro risulta in linea con il 2019.

31 Svalutazioni e perdite (riprese) di valore

Di seguito il dettaglio delle svalutazioni (riprese) di valore:

valori in migliaia di euro

	2020	2019	Variazione
Svalutazioni degli immobili, impianti e macchinari	3.383	-	3.383
Svalutazioni delle attività immateriali	2.857	1.644	1.213
Rettifiche e riprese di valore su attività finanziarie	792	206	586
Svalutazioni delle disponibilità liquide	-	-	-
Totale	7.032	1.850	5.182

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, nel 2020 si rileva la svalutazione del totale valore d'iscrizione dell'Avviamento (per 2.857 mila euro) ma anche la svalutazione degli assets (per un importo pari a 3.383 mila euro).

Tali svalutazioni riflettono le risultanze del *Test di impairment* i cui parametri risultano meglio dettagliati nel paragrafo delle Attività Immateriali.

Si rilevano inoltre svalutazioni complessive pari a 792 mila euro determinate dall'applicazione dell'IFRS 9.

32 Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

valori in migliaia di euro

	2020	2019	Variazione
Proventi finanziari diversi	38	2	36
Dividendi	-	668	(668)
Totale	38	670	(632)

La variazione è rappresentata principalmente dalla voce dividendi. L'importo dei dividendi distribuiti nel 2019 dalla collegata LI-NEA Spa è stato pari a 459 mila euro e dalla controllata Firenze City Sightseeing è stato pari a 209 mila euro.

33 Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

valori in migliaia di euro

	2020	2019	Variazione
Oneri finanziari su debiti	442	528	(86)
Oneri finanziari per benefici ai dipendenti	36	96	(60)
Oneri finanziari su leasing	73	123	(50)

Oneri finanziari diversi	131	184	(53)
Svalutazioni di attività finanziarie	-	1.681	(1.681)
Totale	682	2.612	(1.930)

Gli oneri finanziari su debiti sono composti in massima parte dagli interessi relativi ai finanziamenti finalizzati all'acquisizione di autobus con la controparte del Gruppo FS Fercredit. Dal 2019 si rilevano gli oneri finanziari su leasing relativi all'applicazione dell'IFRS 16 che si attestano nel 2020 a 73 mila euro. Gli oneri finanziari per benefici ai dipendenti pari a 36 mila euro fanno riferimento all'Interest cost rilevato in applicazione dello IAS 19.

Le svalutazioni di attività finanziarie effettuate nel 2019, pari a 1,7 mln di euro, sono riferite alle partecipazioni in Linea ed FCS effettuate nel corso del 2019

34 Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle imposte sul reddito:

	<i>valori in migliaia di euro</i>		
	2020	2019	Variazione
IRAP	351	502	(151)
IRES	1.418	1.604	(186)
Imposte differite e anticipate	(72)	(72)	-
Rettifiche per imposte sul reddito relative a esercizi precedenti	(449)	(193)	(256)
Imposte accantonamenti e rilasci	-	-	-
Totale	1.248	1.841	(593)

Le imposte di competenza dell'esercizio sono pari a 1.248 mila euro, con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari a 593 mila euro determinata dall'effetto congiunto della diminuzione del carico fiscale dell'esercizio (per 337 mila euro) oltre alle rettifiche positive per imposte derivante dalla dichiarazione dei Redditi dell'esercizio precedente (per 256 mila euro).

Riconciliazione dell'aliquota fiscale effettiva

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio ammontano a 1.249 mila euro, di cui 1.418 mila euro di IRES corrente dell'esercizio, 351 mila euro di IRAP corrente dell'esercizio, (420) mila euro di differenza imposte esercizio precedente (72) mila euro di riversamento di imposte differite e (28) mila euro di credito d'imposta sanificazioni previsto dal D.L. 34/2020 "Decreto Rilancio".

	<i>valori in euro</i>	
	2020	2019
	24%	24%
Utile dell'esercizio	270.559	5.795.190
Totale imposte sul reddito	1.248.488	1.841.454
Utile ante imposte	1.519.007	7.636.644

Imposte teoriche IRES (aliquota fiscale nazionale)	364.562	1.832.795
Minori imposte		
Bonus accisa carburanti	(291.764)	(365.820)
Dividendi da partecipazioni	-	(152.378)
Superammortamento e iperammortamento	(396.246)	(474.056)
Amm. fiscale avviamento	(60.022)	(60.022)
Altre variazioni in diminuzione	(14.357)	(322.390)
Maggiori imposte		
Amm. e Svalutazioni non deducibili	1.687.703	798.826
Accantonamenti costi	84.409	279.802
Sopravvenienze passive	-	11.012
Altre variazioni in aumento	235.003	57.307
Totale imponibile IRES	5.892.156	6.683.650
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	1.418.333	1.604.076
IRAP	350.823	502.223
Differenza su stima imposte anni precedenti	(420.350)	(192.785)
Totale fiscalità differita	(72.060)	(72.060)
Altre variazioni	(28.297)	-
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	1.248.448	1.841.453

35 Compenso alla Società di Revisione

Si evidenzia che - ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 cc - l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione è pari a 60.838 mila euro. Sono esclusi i corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per altri servizi di verifica diversi dalla revisione legale.

36 Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni:

	<i>valori in migliaia di euro</i>		
	2020	2019	Variazione
Amministratori	240	229	11
Sindaci	32	33	(1)
Totale	272	262	10

Gli importi includono i compensi spettanti per le cariche di Presidente e Amministratore Delegato in coerenza con quanto previsto dal rapporto di amministrazione. L'importo comprende, altresì, gli emolumenti previsti per i rimanenti Consiglieri di Amministrazione e gli importi dei rimborsi spese.

Ai suddetti compensi si deve aggiungere quello del componente esterno dell'Organismo di Vigilanza pari a 17 migliaia euro.

37 Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a.

I dati essenziali della controllante diretta al 31 dicembre 2019 sono disponibili sul sito della Società <http://www.fsitaliane.it/> e presso la sede sociale di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a. in Roma.

valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2018
Attività		
Totale attività non correnti	44.931.064	44.848.061
Totale attività correnti	4.956.169	3.894.254
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione		22.395
Totale attività	49.887.233	48.764.710
Patrimonio netto		
Capitale sociale	39.204.174	39.204.174
Riserve	53.586	50.721
Utili (perdite) portati a nuovo	374.612	315.334
Utile (Perdite) d'esercizio	226.673	62.397
Totale Patrimonio Netto	39.859.045	39.632.626
Passività		
Totale passività non correnti	5.966.161	6.369.095
Totale passività correnti	4.062.027	2.762.989
Totale passività	10.028.188	9.132.084
Totale patrimonio netto e passività	49.887.233	48.764.710

	2019	2018
Ricavi operativi	187.257	180.129
Costi operativi	(263.695)	(237.018)
Ammortamenti	(24.516)	(24.453)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(1.417)	(15.770)
Accantonamenti		
Proventi e (oneri) finanziari	175.839	30.809
Imposte sul reddito	153.204	128.700
Risultato netto di esercizio	226.673	62.397

38 Parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali (IAS 24).

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche

La Società non presenta alla data di bilancio alcuna operazione con dirigenti con responsabilità strategiche ed entità su cui esercita il controllo o un'influenza notevole.

Altre operazioni con parti correlate

Nel seguito si descrivono i principali rapporti con parti correlate intrattenuti dalla società, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passive
Imprese controllate		
Firenze City Sightseeing	Commerciali e diversi: <i>Service</i> amministrativo Finanziari:	Commerciali e diversi: Abbuoni aggi vendita biglietti
I-Mago	Commerciali e diversi: Contratto di pubblicità/ <i>Service</i> amministrativo commerciale	
Imprese collegate		
Li-nea S.p.A.	Commerciali e diversi: <i>Service</i> tecnico/amministrativo Finanziari:	Commerciali e diversi: Compartecipazione ricavi da traffico
Controllanti		
Busitalia Sita Nord	Commerciali e diversi: Distacchi di personale	Commerciali e diversi: Distacchi di personale <i>Service</i> amministrativo Emolumenti CdA
FS Italiane	Finanziari: Conti correnti	Commerciali e diversi: Servizi Assicurativi

Altre imprese		
Rete Ferroviaria Italiana		Commerciali e diversi: Prestazioni sanitarie
Ferservizi		Commerciali e diversi: Service accordo quadro
Fercredit	Commerciali e diversi: Accreditati su indicizzazioni	Finanziari: Finanziamenti
Grandi Stazioni Rail		Commerciali e diversi: Locazioni immobiliari
Busitalia Veneto	Commerciali e diversi: Crediti diversi	
Busitalia Rail Service	Commerciali e diversi: Distacchi di personale	
Savit		Commerciali e diversi: Manutenzioni e servizi vari
Altre parti correlate		
Gruppo Enel		Commerciali e diversi: Utenze
Gruppo Eni	Commerciali e diversi: Carburanti	Commerciali e diversi: Carburanti
Gruppo Leonardo		Commerciali e diversi: Manutenzione infrastrutture
Altri fondi previdenziali	Commerciali e diversi: Fondi previdenziali	Commerciali e diversi: Fondi previdenziali
Scarl, associazioni, geie, partenariato	Commerciali e diversi: Ricavi e recuperi diversi	Commerciali e diversi: Costi e servizi vari

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori economici e patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 delle transazioni con parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi:

Denominazione	valori in migliaia di euro							
	31.12.2020				2020			
	Crediti	Debiti	Acquisti per investimenti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi	
Imprese controllate								
Firenze City Sightseeing	229	55	-	-	-	115	-	
I-Mago	1.171	-	-	-	-	(156)	591	
Imprese collegate								
Li-nea S.p.A.	2	475	-	-	-	-	4	
Controllanti								
Busitalia Sita Nord	16	3.211	-	-	-	7.700	29	
FS Italiane	-	162	-	-	-	85	-	
Altre imprese								
Rete Ferroviaria Italiana	-	52	-	-	-	312	-	

Ferservizi	-	251	-	-	-	258	-
Fercredit	-	7	-	-	-	7	-
Grandi Stazioni Rail	-	2	-	-	-	-	-
Busitalia Veneto	1	-	-	-	-	-	-
Busitalia Rail Service	26	38	-	-	-	(81)	-
Savit	-	52	-	-	-	17	-
Altre parti correlate							
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	1	-
Gruppo Eni	-	(25)	-	-	-	288	-
Gruppo Leonardo	5	-	-	-	-	20	-
EUROFER	-	-	-	-	-	227	-
Altri fondi previdenziali	(53)	(199)	-	-	-	-	-
Scarl, associazioni, geie, partenariato	17.312	(174)	-	-	-	697	52.567
TOTALE	18.709	3.907	-	-	-	9.490	53.191

Rapporti finanziari:

valori in migliaia di euro

Denominazione	31.12.2020			2020		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Imprese controllate						
Firenze City Sightseeing	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate						
Li-nea S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Altre imprese						
Fercredit	-	14.075	-	-	442	-
FS Italiane	3.420	-	-	-	-	-
TOTALE	3.420	14.075	-	-	442	-

39 Garanzie e impegni

Non sono stati assunti impegni nei confronti di terzi e nei confronti di imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultime. Non sono state prestate garanzie. Tutte le passività potenziali risultano dallo Stato Patrimoniale.

40 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Sviluppi Gara Toscana

Per ciò che attiene al procedimento di appello presso il Consiglio di Stato, la cui udienza si è tenuta nel corso del mese di ottobre 2020, si segnala che il Consiglio ha a seguire un'ordinanza che, ha nominato un collegio di verificatori allo scopo di analizzare i motivi di ricorso legati ai contenuti del PEF sotto un profilo tecnico.

Il collegio dei verificatori ha presentato un'istanza di proroga di 60 giorni dei termini per il deposito della verifica, accolta dal Consiglio di Stato. La relazione dei verificatori è stata depositata in data 17 marzo 2021. Il Consiglio di Stato ha fissato la data dell'udienza di discussione finale per il 13 maggio 2021.

La società, come ampiamente descritto in relazione sulla gestione, sta operando in forza di atti di obbligo imposti dalla Regione Toscana fino a definizione del contenzioso pendente dinanzi al Consiglio di Stato. In pendenza del contenzioso, nell'ambito delle cosiddette "attività propedeutiche" al subentro del nuovo aggiudicatario, le parti proseguono con l'avanzamento del cronoprogramma degli atti di trasferimento dei beni essenziali richiesto dalla Regione.

Al riguardo, di seguito si riporta l'informativa richiesta ai fini IFRS 5 per le attività oggetto di possibile cessione:

La legge regionale Toscana n. 42/1998 e la lettera d'invito alla gara, prevedono l'obbligo del nuovo gestore di acquisire dal gestore uscente gli impianti e altre dotazioni patrimoniali, essenziali per l'effettuazione del servizio quali materiale rotabile, veicoli adibiti al trasporto, infrastrutture di via, depositi, officine, impianti di fermata. Prevedono altresì l'obbligo del nuovo gestore di acquisire dai precedenti gestori tutto il personale adibito al TPL riportato nel documento presente in Data Room denominato "Elenco addetti (per offerta)" con decorrenza dalla data di stipula del contratto di servizio.

Trattasi, quindi, per Ataf di gran parte delle "Attività non correnti" quali Immobilizzazioni materiali ed Immateriali iscritte ad eccezione dell'Avviamento e delle Partecipazioni, delle Imposte Anticipate e delle Altre Attività Non Correnti. Tra le "Attività Correnti" si rileva il passaggio del valore delle Rimanenze.

Tra le "Passività Non Correnti", sarà effettuato il passaggio del valore del TFR ed Altri Benefici ai Dipendenti, nonché il valore dei fondi ad essi connessi. Tra le "Passività Correnti" verranno principalmente trasferiti tutti i debiti connessi al personale dipendente.

Per il trasferimento di quanto appena descritto, il subentrante è tenuto a corrispondere un prezzo ragguagliato al valore di mercato od al valore netto contabile dei beni così come meglio specificato nella documentazione di gara.

Si rileva che tutte le poste patrimoniali rilevate nella presente Relazione finanziaria, comprese quelle non oggetto di trasferimento, sono state valutate secondo i principi contabili di riferimento e, nello specifico, sono state iscritte ad un valore non superiore a quello effettivamente recuperabile tenendo conto di tutte le valutazioni di verifica delle perdite di valore.

Diffusione del virus COVID-19

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, perdura la crisi pandemica da COVID-19. L'emergenza ha prodotto effetti sul regolare e ordinario svolgimento delle attività aziendali, pur in presenza delle azioni mitigative già poste in essere o in fase di implementazione da parte della Società e volte principalmente a preservare la continuità operativa garantendo la piena tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori. La Società ha, inoltre, sviluppato un'ampia e capillare analisi dell'efficacia ed efficienza della propria operatività in funzione degli effetti derivanti dalla probabile minore richiesta di

servizi, ma non può, al momento, escludere interventi ulteriori di sospensione parziale della operatività di talune funzioni. Il Management della Società, anche al fine di garantire che quanto sta accadendo non modifichi le attuali prospettive economico-finanziarie di medio-lungo periodo, sta monitorando tempestivamente e costantemente le evoluzioni dell'emergenza dialogando con le stazioni appaltanti, enti di categoria, Istituzioni nazionali, ai fini della definizione delle necessarie misure di sostegno al settore ed all'impresa in aggiunta a quelle già erogate nel corso del 2020.

41 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 2020 evidenzia un utile netto di Euro 270.559, che si propone di destinare a riserva legale per 13.529 euro (pari al 5%) e riportare a nuovo per 257.030 Euro.

Firenze, 9 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Reg. Imp. 06109950482
Rea.FI - 601454**ATAF GESTIONI SRL**

Società soggetta a direzione e coordinamento di FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.p.A.

Sede in VIA DEI MILLE 115- 50100 FIRENZE (FI)
Capitale sociale Euro 5.927.480,00 I.V.**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

Signori Soci della ATAF GESTIONI SRL,
nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 26 e 30 Marzo 2018 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione di questo bilancio in esame al 31 dicembre 2020.

Il Collegio ha verificato, sia al momento dell'accettazione dell'incarico, sia fin qui, nello svolgimento dei suoi compiti, il possesso da parte dei propri componenti dei requisiti di onorabilità e professionalità, dell'insussistenza di cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalle norme ed il possesso dei requisiti di indipendenza secondo quanto previsto dagli artt. 2382 e 2399 Codice Civile e dalla Norma n.1.4 delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale – principi di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'art. 9 del Codice Deontologico, al fine di poter svolgere il proprio incarico con obiettività e integrità e in assenza di interessi, non solo economici che ne compromettano l'indipendenza.

La presente relazione è stata approvata collegialmente e in tempi congrui, secondo le disposizioni di legge, per il suo deposito presso la sede della società nei giorni che precedono l'Assemblea dei soci per la approvazione del bilancio in commento, fissata dal Cda in prima convocazione in data 9 aprile prossimo.

Non prevedendo lo statuto, coerentemente con le disposizioni di legge, che la revisione legale dei conti sia esercitata dal Collegio Sindacale e avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti ad una Società di Revisore iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del codice civile, è stata svolta dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. incaricata dall'assemblea dei soci del 31/03/2020.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione della informativa della società.

Attività di vigilanza**Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati**

Il Collegio Sindacale dà preliminarmente atto della conoscenza, che dichiara di avere, in merito alla tipologia dell'attività svolta e alla struttura organizzativa e contabile della Società, peraltro ampiamente descritte nella Relazione sulla Gestione da noi esaminata.

Anche in considerazione delle dimensioni e delle problematiche aziendali, precisiamo che la fase di pianificazione delle attività di vigilanza, nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due sopra citati parametri, è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto ed alle informazioni precedentemente acquisite, nonché di quelle acquisite nel corso del mandato.

E' stato, quindi, possibile valutare e confermare, in questa sede, che:

1. l'attività tipica della società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale;
2. l'assetto organizzativo ha mantenuto un processo di evoluzione e di conformazione alle logiche di gruppo; lo stesso assetto organizzativo e produttivo ha subito i necessari adattamenti alla situazione emergenziale derivata dalla pandemia in atto per quasi tutto l'esercizio; si rinvia in proposito ai capitoli della Relazione sulla gestione: "Emergenza Covid-19 " e " Interventi normativi Emergenza Covid-19 nei qui sono ampiamente illustrati i provvedimenti adottati e le misure delle quali si è avvalsa la società.
3. le risorse umane e la forza lavoro hanno continuato a non subire variazioni significative se non nell'ottica di un processo di una costante e opportuna razionalizzazione tenuto conto di quanto sopra indicato ai fini di attenuare sui costi l'effetto della emergenza pandemica;
4. il presente esercizio è stato inoltre ancora una volta interessato dagli effetti della evoluzione dei rapporti contrattuali con la Regione Toscana relativi al trasporto pubblico locale, mediati attraverso la società consortile Scarl One alla quale la nostra società partecipa attraverso la Scarl Ataf&Linea, in attesa della definizione degli esiti della gara per la selezione del gestore unico sull'intero bacino regionale. Tali rapporti regolati fino al 31.12.2019 dalla stipula di un "contratto ponte" sono stati regolati, per tutto l'arco dell'esercizio 2020, sulla base di provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 5, comma 5 del regolamento CE n. 1370/2007, con la emissione reiterata di atti d'obbligo mensili o bimestrali
5. La evoluzione della gestione complessiva risulta riflessa nel confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico dell'esercizio in esame e di quello precedente. E' possibile infatti rilevare dagli schemi come la società abbia operato in termini gestionali che sono, nelle espressioni numeriche confrontabili con l'esercizio precedente, considerata l'adozione, nella formazione del bilancio e delle conseguenti esplicazioni, della applicazione nei due esercizi a confronto dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards -IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). Segnaliamo alcune assunzioni adottate dal Consiglio di amministrazione circa la svalutazione di alcuni assets fra i quali, in particolare, l'azzeramento dell'avviamento

I nostri controlli si sono svolti su tali presupposti.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, e più precisamente:

1. sui risultati dell'esercizio sociale;
2. sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
3. sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento alla dichiarazione, da parte dell'Organo amministrativo di non aver fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
4. sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci, ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio.

Nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni previste e disciplinate dall'art. 2404 del Codice Civile e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali.

Attività svolta

Nell'ambito delle riunioni tenute nel corso dell'esercizio 2020, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha garantito la presenza a tutte le assemblee dei soci e a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società; e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha acquisito conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente o straordinaria, al fine di individuare l'eventuale impatto economico e finanziario, in quanto e se esistente, sul risultato d'esercizio e sulla struttura patrimoniale; nonché ai rischi eventuali.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, del Codice Civile sono state fornite sia dall'amministratore delegato pro-tempore con periodicità anche superiore al minimo fissato dalla predetta norma; sia in generale, in occasione delle riunioni programmate; ed inoltre anche dai contatti avuti con i membri del Consiglio di

Amministrazione. Da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno rispettato quanto loro imposto dalla citata norma.

Abbiamo tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, dalle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti da esso forniti e da evidenziare nella presente relazione.

In base alle informazioni ottenute dagli amministratori, dai consiglieri e dai responsabili delle rispettive funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nonché dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo riferiamo quanto segue.

Il Collegio ha valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della società e le sue evoluzioni postulate dall'andamento gestionale e dalle necessità di conformità alle logiche di gruppo.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiaro il ruolo del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che la struttura interna dell'area amministrativa incaricata della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutata nelle componenti apicali rispetto all'esercizio precedente.

Durante l'esercizio il Collegio ha prestato anche attenzione alle operazioni con le parti correlate ed ha vigilato e verificato affinché l'esecuzione delle operazioni stesse fosse conforme alla legge e le medesime rispondenti all'interesse sociale.

Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, compreso l'ambito di quelle effettuate con parti correlate. Le stesse sono illustrate nella nota integrativa, dove ne viene data informativa ai sensi di quanto previsto e richiesto dall'art. 2427, punto 22-bis) del Codice Civile.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

1. le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
2. sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
3. le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
4. non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
5. nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti endogeni significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
6. non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
7. nel corso dell'esercizio non sono state ricevute dal Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti;
8. nel corso dell'esercizio non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
9. nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, ad eccezione della proposta motivata, come dovuta, per il conferimento dell'incarico della Revisione Legale dei Conti alla Società KPMG per il triennio 2020-2022.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato, dall'organo di amministrazione nella sua versione definitiva in data 09.03.2020, e risulta costituito dai documenti previsti dalle norme che ne regolano la composizione.

Si da atto che:

1. l'organo di amministrazione ha predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. e ulteriori prospetti informativi previsti dalla normativa vigente. Se i documenti descrittivi sono stati

- oggetto di modifiche, esse hanno avuto contenuto esclusivamente formale e non hanno alterato la sostanza dei documenti; e comunque ciò è avvenuto previa delega conferita al Presidente;
2. I documenti essenziali sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché tale organo predisponesse la presente Relazione e il complesso di tale documentazione potesse essere depositato, senza eccezioni sui tempi di deposito, presso la sede della società. Come già detto, la revisione legale è affidata alla società di revisione KPMG SPA che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 con datazione 18 marzo 2021.
 3. La relazione redatta dalla società KPMG di cui sopra non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, rilasciando pertanto parere positivo. Richiama soltanto l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio" nelle note al bilancio stesso e con riferimento alla gara indetta dalla Regione Toscana per la selezione del gestore unico sull'intero bacino regionale toscano. La società di revisione in altra parte della sua relazione dichiara inoltre di essere giunta alla conclusione sulla appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio in oggetto, sulla base di elementi probatori acquisiti fino alla data della sua relazione. Il collegio esprime anch'esso parere congruente.
 4. È, quindi, stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni: i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e, salvo quanto indicato al punto 9) che segue, non sono risultati sostanzialmente diversi da quanto operato nell'esercizio precedente, mantenendo l'adozione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) comunque conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
 5. è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio secondo gli schemi derivanti dall'applicazione di cui sopra, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
 6. è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
 7. nell'ambito della Relazione al Bilancio redatta dall'Organo Amministrativo è stata data evidenza dei compensi spettanti, per la revisione legale e per servizi diversi, alla Società di Revisione ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 c. 16 del D.Lgs. 39/2010 e per quanto di nostra conoscenza, l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato, come del resto da esso dichiarato, alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
 8. è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
 9. Il collegio sindacale ha preso atto della svalutazione della voce "avviamento" e delle motivazioni della decisione in ottica prudenziale. Inoltre, gli Amministratori danno atto di avere operato nel presupposto della esistenza della continuità aziendale e, ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c., danno illustrazione dei principi contabili adottati e che le poste patrimoniali rilevate nella Relazione finanziaria, comprese quelle non oggetto di trasferimento, sono state valutate secondo i principi contabili di riferimento.
 10. in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, e ne apprezza l'impostazione facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 270.559.=.

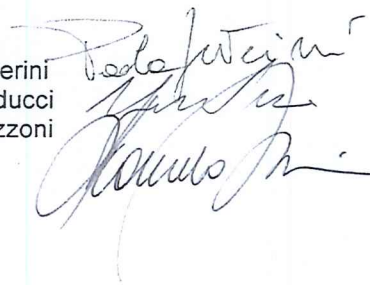
Sulla base di quanto sopra esposto: per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale, ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, e considerate anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio ritiene che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Firenze, 18 marzo 2021

Il Collegio Sindacale

Presidente Collegio Sindacale
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo

Dott.ssa Paola Severini
Dott. Foresto Guarducci
Dott. Leonardo Mazzoni





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci della
Ataf Gestioni S.r.l.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Ataf Gestioni S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Ataf Gestioni S.r.l. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Ataf Gestioni S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio" nelle note al bilancio con riferimento

alla gara indetta dalla Regione Toscana per la selezione del gestore unico sull'intero bacino regionale toscano.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note al bilancio i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Ataf Gestioni S.r.l. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Ataf Gestioni S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Ataf Gestioni S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Ataf Gestioni S.r.l. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Ataf Gestioni S.r.l. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa



Ataf Gestioni S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Ataf Gestioni S.r.l. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 18 marzo 2021

KPMG S.p.A.


Riccardo Cecchi
Socio

